711 - BILANCIO ORDINARIO D'ESERCIZIO

Data chiusura esercizio 31/12/2018

GESENU S.P.A. GESTIONE SERVIZI NETTEZZA URBANA - SOCIETA' PER AZIONI

DATI ANAGRAFICI

Indirizzo Sede legale: PERUGIA PG STRADA DELLA MOLINELLA 7
Codice fiscale: 01162430548
Forma giuridica: SOCIETA' PER AZIONI

Indice

Capitolo 1 - BILANCIO PDF OTTENUTO IN AUTOMATICO DA XBRL 2
Capitolo 2 - VERBALE ASSEMBLEA ORDINARIA 70
Capitolo 3 - RELAZIONE GESTIONE 79
Capitolo 4 - RELAZIONE DI CERTIFICAZIONE 110
Capitolo 5 - RELAZIONE SINDACI 115

GESENU SPA

Bilancio di esercizio al 31-12-2018

Dati anagrafici	
Sede in	06125 PERUGIA (PG) ST. DELLA MOLINELLA N.7 - CASE SPARSE DI PONTE RIO
Codice Fiscale	01162430548
Numero Rea	PG 126603
P.I.	01162430548
Capitale Sociale Euro	10000000.00 i.v.
Forma giuridica	SOCIETA' PER AZIONI (SP)
Settore di attività prevalente (ATECO)	RACCOLTA DI RIFIUTI SOLIDI NON PERICOLOSI (381100)
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no
Appartenenza a un gruppo	si
Denominazione della società capogruppo	SOCESFIN SRL
Paese della capogruppo	ITALIA (I)

Stato patrimoniale

	31-12-2018	31-12-2017
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	28.197	292.629
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	7.555	8.027
6) immobilizzazioni in corso e acconti	335.059	192.831
7) altre	4.741.397	4.411.684
Totale immobilizzazioni immateriali	5.112.208	4.905.171
II - Immobilizzazioni materiali		
1) terreni e fabbricati	1.421.449	1.473.726
2) impianti e macchinario	612.492	787.465
3) attrezzature industriali e commerciali	4.534.795	3.753.332
4) altri beni	129.848	91.816
5) immobilizzazioni in corso e acconti	-	7.900
Totale immobilizzazioni materiali	6.698.584	6.114.239
III - Immobilizzazioni finanziarie		
1) partecipazioni in		
a) imprese controllate	774.167	774.167
b) imprese collegate	1.029.386	1.029.386
d-bis) altre imprese	354.174	354.174
Totale partecipazioni	2.157.727	2.157.727
2) crediti		
a) verso imprese controllate		
esigibili oltre l'esercizio successivo	6.415.568	6.415.568
Totale crediti verso imprese controllate	6.415.568	6.415.568
d-bis) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	103.280	192.420
Totale crediti verso altri	103.280	192.420
Totale crediti	6.518.848	6.607.988
Totale immobilizzazioni finanziarie	8.676.575	8.765.715
Totale immobilizzazioni (B)	20.487.367	19.785.125
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze		
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	423.564	438.561
Totale rimanenze	423.564	438.561
II - Crediti		
1) verso clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo	29.168.820	31.788.988
Totale crediti verso clienti	29.168.820	31.788.988
2) verso imprese controllate		
esigibili entro l'esercizio successivo	9.562.780	6.629.170
Totale crediti verso imprese controllate	9.562.780	6.629.170
3) verso imprese collegate		
esigibili entro l'esercizio successivo	4.399.266	4.501.016
Totale crediti verso imprese collegate	4.399.266	4.501.016
5) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		

esigibili entro l'esercizio successivo	1.191	14.750
Totale crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	1.191	14.750
5-bis) crediti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	2.994.397	6.044.770
Totale crediti tributari	2.994.397	6.044.770
5-ter) imposte anticipate	5.012.620	4.421.108
5-quater) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	674.968	572.452
esigibili oltre l'esercizio successivo	2.187.249	2.187.439
Totale crediti verso altri	2.862.217	2.759.891
Totale crediti	54.001.291	56.159.693
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
4) altre partecipazioni	20.141	20.141
6) altri titoli	-	9.510
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	20.141	29.651
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	5.007.083	8.351.431
2) assegni	800	1.723
3) danaro e valori in cassa	2.381	1.720
Totale disponibilità liquide	5.010.264	8.354.874
Totale attivo circolante (C)	59.455.260	64.982.779
D) Ratei e risconti	550.199	510.713
Totale attivo	80.492.826	85.278.617
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	10.000.000	10.000.000
III - Riserve di rivalutazione	222.122	222.122
IV - Riserva legale	533.054	507.312
VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Riserva straordinaria	7.949.529	7.460.428
Varie altre riserve	(2) [1]	(1)
Totale altre riserve	7.949.527	7.460.427
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	2.446.692	514.843
Totale patrimonio netto	21.151.395	18.704.704
B) Fondi per rischi e oneri		
2) per imposte, anche differite	1.522.342	1.522.342
4) altri	16.606.567	16.822.798
Totale fondi per rischi ed oneri	18.128.909	18.345.140
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	4.243.301	4.765.431
D) Debiti		
4) debiti verso banche		
esigibili entro l'esercizio successivo	2.509.659	3.545.997
esigibili oltre l'esercizio successivo	206.155	800.045
Totale debiti verso banche	2.715.814	4.346.042
5) debiti verso altri finanziatori		
esigibili entro l'esercizio successivo	6.558	10.557
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	6.774
Totale debiti verso altri finanziatori	6.558	17.331
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	15.165.927	15.918.869
Totale debiti verso fornitori	15.165.927	15.918.869

9) debiti verso imprese controllate		
esigibili entro l'esercizio successivo	2.925.592	4.098.609
Totale debiti verso imprese controllate	2.925.592	4.098.609
10) debiti verso imprese collegate		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.012.939	919.202
Totale debiti verso imprese collegate	1.012.939	919.202
11) debiti verso controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	138.000	-
Totale debiti verso controllanti	138.000	-
11-bis) debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.863.810	1.913.387
Totale debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	1.863.810	1.913.387
12) debiti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.097.089	2.704.579
Totale debiti tributari	1.097.089	2.704.579
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.476.825	1.790.265
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1.476.825	1.790.265
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	6.080.251	7.266.880
Totale altri debiti	6.080.251	7.266.880
Totale debiti	32.482.805	38.975.164
E) Ratei e risconti	4.486.416	4.488.178
Totale passivo	80.492.826	85.278.617

(1)

Varie altre riserve	31/12/2018	31/12/2017
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro	(2)	(1)

Conto economico

	31-12-2018	31-12-2017
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	71.750.951	69.103.699
2) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	-	(789.815)
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	-	111.297
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	50.146	45.270
altri	1.120.769	6.757.065
Totale altri ricavi e proventi	1.170.915	6.802.335
Totale valore della produzione	72.921.866	75.227.516
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	4.220.532	4.171.228
7) per servizi	31.447.945	30.787.528
8) per godimento di beni di terzi	4.310.397	4.276.105
9) per il personale		
a) salari e stipendi	17.134.944	17.259.252
b) oneri sociali	5.644.525	5.531.193
c) trattamento di fine rapporto	1.147.687	1.285.489
e) altri costi	29.754	15.834
Totale costi per il personale	23.956.910	24.091.768
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	1.104.660	897.167
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	1.366.143	1.321.597
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	1.736.410	800.000
Totale ammortamenti e svalutazioni	4.207.213	3.018.764
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	14.997	(63.470)
12) accantonamenti per rischi	174.000	6.260.094
13) altri accantonamenti	1.330.142	-
14) oneri diversi di gestione	832.749	1.164.193
Totale costi della produzione	70.494.885	73.706.210
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	2.426.981	1.521.306
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	162	-
d) proventi diversi dai precedenti		
da imprese controllate	1.489.000	-
altri	1.554.409	4.865.481
Totale proventi diversi dai precedenti	3.043.409	4.865.481
Totale altri proventi finanziari	3.043.571	4.865.481
17) interessi e altri oneri finanziari		
verso imprese controllate	196.660	133.538
altri	135.867	682.529
Totale interessi e altri oneri finanziari	332.527	816.067
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	2.711.044	4.049.414
D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie		
19) svalutazioni		
a) di partecipazioni	131.954	235.088

b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	352.186	20.355
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	1.415.632	4.694.413
Totale svalutazioni	1.899.772	4.949.856
Totale delle rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18 - 19)	(1.899.772)	(4.949.856)
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	3.238.253	620.864
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	1.403.632	2.162.554
imposte relative a esercizi precedenti	(20.559)	168.550
imposte differite e anticipate	(591.512)	(2.225.083)
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	791.561	106.021
21) Utile (perdita) dell'esercizio	2.446.692	514.843

Rendiconto finanziario, metodo indiretto

	31-12-2018	31-12-2017
Rendiconto finanziario, metodo indiretto		
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	2.446.692	514.843
Imposte sul reddito	791.561	106.021
Interessi passivi/(attivi)	(2.711.044)	(4.049.414)
(Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	(126.356)	(6.162)
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus /minusvalenze da cessione	400.853	(3.434.712)
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	4.388.239	8.345.583
Ammortamenti delle immobilizzazioni	2.470.803	2.218.764
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	1.899.772	4.949.856
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	2.885.623	4.212.602
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	11.644.437	19.726.805
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	12.045.290	16.292.093
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	14.997	729.444
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	883.758	(4.895.667)
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	(752.942)	(1.664.936)
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	(39.486)	(82.143)
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	(1.762)	(6.019)
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	(3.815.576)	2.882.149
Totale variazioni del capitale circolante netto	(3.711.011)	(3.037.172)
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	8.334.279	13.254.921
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	(174.578)	(163.188)
(Imposte sul reddito pagate)	(3.435.940)	(622.739)
(Utilizzo dei fondi)	(3.390.189)	(1.797.116)
Totale altre rettifiche	(7.000.707)	(2.583.043)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	1.333.572	10.671.878
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(1.873.896)	(642.415)
Disinvestimenti	49.763	-
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(1.339.669)	(1.095.738)
Disinvestimenti	27.972	-
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	(9.243)	(265.875)
Disinvestimenti	98.383	-
Attività finanziarie non immobilizzate		
Disinvestimenti	9.510	35.681
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(3.037.180)	(1.968.347)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	(1.040.336)	(1.495.881)

(Rimborso finanziamenti)	(600.665)	(604.235)
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento	(1)	-
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(1.641.002)	(2.100.116)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	(3.344.610)	6.603.415
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	8.351.431	1.744.250
Assegni	1.723	3.665
Danaro e valori in cassa	1.720	3.544
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	8.354.874	1.751.459
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	5.007.083	8.351.431
Assegni	800	1.723
Danaro e valori in cassa	2.381	1.720
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	5.010.264	8.354.874

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2018

Nota integrativa, parte iniziale

Signori Azionisti,

il presente bilancio, sottoposto al Vostro esame e alla Vostra approvazione, evidenzia un utile d'esercizio pari a Euro 2.446.692.

Considerazioni sull'attività aziendale

La Vostra Società svolge la propria attività nel settore della raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti.
Nell'anno in esame è proseguita l'esecuzione di tutti i contratti di servizio stipulati con gli Enti Pubblici committenti di Gesenu.
Anche il presente bilancio come il precedente risente dell'incidenza economica e finanziaria relativa al pagamento dei maggiori oneri di smaltimento in impianti extra regionali conseguenti all'impossibilità dell'utilizzo dell'impianto di Borgogiglione gestito dalla TSA ed al limitato utilizzo di quello di Pietramelina (gestito dalla Gesenu). Ciò ha determinato un sensibile impatto sui costi, sotto forma di maggiori oneri sostenuti per il trattamento e smaltimento dei rifiuti. Tuttavia a differenza dell'esercizio 2017, AURI ha riconosciuto nella tariffa di trattamento anche i maggiori costi che la società sostiene per il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti in impianti dell'ambito ed extra.
Riguardo ai maggiori costi sostenuti nel corso dell'esercizio 2017 Gesenu insieme alla partecipata TSA ed alla Gest, ritenendo che tale aggravio di oneri non possa essere posto a carico della società, ha presentato ricorso per il riconoscimento di tali maggiori oneri. In data 22 Novembre 2018 con sentenza n.617 il TAR Umbria ha accolto il ricorso, e in data 8 marzo 2019, l'AURI ha notificato il ricorso in appello avverso la sentenza di primo grado.

La società ha proseguito nel corso dell'esercizio 2018 il processo riorganizzativo volto a migliorarne la struttura complessiva con l'obiettivo di elevare la soglia di efficienza, efficacia e razionalizzazione dei costi ed in particolare:

- la razionalizzazione dell'assetto societario del Gruppo, attraverso una valorizzazione delle aree di business che risultano in linea con i nuovi obiettivi industriali e la dismissione di partecipazioni societarie;
- l'efficientamento operativo selettivo, puntando a crescere nelle attività a maggiore redditività (impiantistica, rifiuti speciali, libero mercato), mantenendo e possibilmente migliorando gli standard qualitativi di servizio (aumento delle raccolte differenziate, istallazione stazioni ecologiche diffuse nel territorio…);
- la riduzione dei costi operativi, con la ricerca di tutte le possibili economie di scala/territorio/funzione sia all'interno che all'esterno del Gruppo cui Gesenu appartiene;
- la prosecuzione del processo di riorganizzazione finalizzato ad un maggior/miglior presidio delle aree di attività strategica;
- la riattivazione degli investimenti nei poli impiantistici di Ponte Rio e Pietramelina che saranno completati in gran parte nel corso del 2019.

Tutti gli interventi riorganizzativi posti in essere dalla società, non determineranno, nelle previsioni aziendali un miglioramento delle performances economiche per il prossimo esercizio. Ciò, in quanto gli adeguamenti tariffari provvisori deliberati da AURI per il 2019, con conguaglio da definirsi nel 2° semestre 2019, non coprono ancora pienamente gli incrementi dei prezzi applicati dai terzi per lo smaltimento dei rifiuti, con riflessi anche sulle dinamiche finanziarie che, sebbene appesantite dal lento recupero di alcune posizioni creditorie, mostrano un flusso di cassa di breve periodo complessivamente positivo.

Con riferimento alle dinamiche finanziarie si evidenzia peraltro che:

- il contratto di concessione con scadenza 31/12/2024 con l'ATI n. 2 ora AURI, che nei quindici anni di durata genera complessivamente un importo di ricavi pari ad € 1.081 milioni, garantisce un flusso di cassa costante e strutturalmente positivo nel medio - lungo periodo su cui la società ha fondato ragionevoli previsioni delle proprie disponibilità monetarie;
- la società sta, comunque, perseguendo tutte le azioni, sia bonarie che coattive, finalizzate al recupero delle esposizioni quantitativamente più rilevanti, con particolare riferimento ai crediti residui dopo gli incassi ottenuti nell'esercizio verso gli ATO siciliani;

- la società, negli anni passati e nel presente esercizio, ha conseguito risultati gestionali sostanzialmente equilibrati e positivi e non ha dimostrato significative difficoltà nel reperire presso il sistema bancario le risorse finanziarie necessarie al regolare svolgimento e allo sviluppo delle proprie attività. Anche nell'esercizio l'utilizzo degli affidamenti bancari a breve termine è stato sporadico ed inferiore a quanto nella propria disponibilità;
- permane una dilazione dei pagamenti relativi ai fornitori, correlata ad analoghi differimenti nell'incasso dei crediti commerciali, che la società, compatibilmente con le risorse finanziarie prodotte, ha significativamente ridotto nell'esercizio 2018.
- quanto alla controllata ASA International Spa (a sua volta controllante di AMA Arab Environment Company), va segnalato che, a seguito del positivo esito del contenzioso con le autorità egiziane raggiunto negli esercizi precedenti e alle conseguenti disponibilità finanziarie, è stato possibile effettuare nel mese di Marzo 2018 un ulteriore versamento di € 0,5 milioni a favore di Gesenu a fronte delle surroghe concesse in esercizi precedenti. Si segnala infine che nel corso dell'esercizio è stata deliberata la revoca dello stato di liquidazione della stessa.

Si segnala inoltre, che sulla attività societaria continuano ad incidere i numerosi contenziosi ereditati dalle passate gestioni, che la società sta costantemente monitorando e progressivamente risolvendo, al fine di ricondurre Gesenu a condizioni di normalità rispetto al livello di rischiosità del business. Di tali eventi gli amministratori hanno fornito un puntuale dettaglio all'interno della relazione sulla gestione ed in sede di analisi dei fondi rischi ed oneri.
L'organo amministrativo ritiene che, rispetto a tali criticità, le stime operate nella redazione del presente bilancio forniscano una corretta rappresentazione dei rischi esistenti sulla base delle informazioni ad oggi disponibili.

Rispetto a questi elementi di rischio si segnala quanto segue:

1. Gesenu è stata coinvolta in una indagine avente ad oggetto l'intera filiera della gestione rifiuti ATI 2 a partire da Gest srl, società veicolo per i rapporti contrattuali con i Comuni, e le società Gesenu spa e Tsa spa: la prima quale gestore dell'impianto di Pietramelina, la seconda quale gestore dell'impianto e della discarica di Borgoglione.

L'indagine trae origine dalle contestazioni mosse nei confronti di dipendenti di Gesenu negli anni 2010/2015, i quali, nell'ambito della gestione dell'intero sistema rifiuti conferiti sulla base del contratto di concessione da parte di ATI 2, in qualità di figure apicali della società ovvero di responsabili dei vari impianti di trattamento, avrebbero perpetrato reati a danno degli enti pubblici, anche nell'interesse e a vantaggio di Gesenu, per aver smaltito e trattato non correttamente i rifiuti del tipo FORSU e FOU.
Gesenu è stata coinvolta in queste indagini sull'assunto della inidoneità del modello organizzativo adottato ex D.Lgs. 231/2001 ad evitare il compimento dei predetti reati, ovvero sulla mancata osservanza o l'omesso aggiornamento dello stesso. Al riguardo la società ha prodotto proprie memorie nelle quali si contesta la fondatezza di questi addebiti.

Per quanto concerne i rilievi sulla corretta gestione dei rifiuti, Gesenu ha conferito specifico incarico ad un proprio Consulente Tecnico, affinché valutasse il corretto trattamento dei rifiuti e, ai fini dell'indagine avviata dalla Corte dei Conti, l'eventuale esistenza di un danno erariale. Le verifiche operate dal Consulente, escluderebbero le circostanze contestate in ambito penale e l'esistenza di un danno erariale prodotto da Gesenu.

Sempre con riferimento al procedimento penale n. 6569/2014, si segnala che la Procura della Repubblica di Perugia ha comunicato la conclusione delle indagini. In data 4.12.2018 si è svolta la prima udienza preliminare e il GUP ha rinviato l'udienza al 6.3.2019 per l'esame delle costituzioni di parte civile. All'udienza del 6.3.2019 si è riservato sull'ammissibilità delle parti civili e sono state calendarizzate le udienze successive nei mesi di Aprile e Maggio 2019.

Va, infine, segnalato che, nell'ambito del descritto procedimento, Gesenu è stata inizialmente sottoposta a sequestro preventivo per equivalente finalizzato alla confisca ex artt. 53 e 19 D.Lgs n. 231/2001, disposto il 22/11/2016 per **€ 20.947.683,64** poi ridotto dal Tribunale del Riesame in data 11/1/2017 in € 19.437.980,51. Successivamente, a seguito della istanza prodotta dai legali della società, il Tribunale di Perugia – sez. penale e riesame – con provvedimento del 28 /11/2017, ha ulteriormente limitato il sequestro preventivo ad **€ 663.751,50.**
A fronte di tale dispositivo, la Procura della Repubblica di Perugia ha proposto ricorso in Cassazione, che con sentenza del 28 Marzo 2018, ha disposto l'annullamento della decisione del Tribunale del riesame del 28.11.2017 ritenendo che "….pur dovendosi riconoscere la correttezza dell'impostazione di fondo del ragionamento seguito dal Tribunale del riesame – laddove ha ridotto il profitto confiscabile in considerazione dell'utilitas tratto dalla controparte – errato si appalesa però il criterio di calcolo seguito perché i giudici di merito…..".
L'annullamento con rinvio comporta che dovrà essere il Tribunale del Riesame di Perugia in sede di rinvio a procedere a nuovo giudizio di merito sulla base del principio di diritto affermato dalla Cassazione. Fino a quando non si svolgerà il nuovo giudizio innanzi al Tribunale del Riesame Perugia e tale decisione non sarà divenuta definitiva (potendo essere essa a sua volta impugnata con ricorso per Cassazione) il provvedimento di riduzione del sequestro resta comunque valido ed efficace (ex art. 310 ultimo comma c.p.p.).

Con ordinanza del 25.9.2018, il Tribunale del Riesame ha disposto lo svolgimento di una perizia, tuttora in corso, volta "a stabilire se, e in quale misura Gesenu S.p.a. abbia adempiuto agli obblighi derivanti dal contratto di appalto stipulato con i Comuni partecipanti all'ATI 2 della Provincia di Perugia per il servizio di gestione integrata dei rifiuti prodotti dai citati Comuni e se, nel caso accertato inadempimento, possa reputarsi che l'intero trattamento di biostabilizzazione e recupero della FORSU e FOU derivante da raccolta indifferenziata e recupero dei rifiuti solidi urbani dei predetti Comuni sia stato pregiudicato.
La prossima udienza è fissata per la data del 14/05/2019. Gesenu ha provveduto a nominare i propri Consulenti Tecnici.

In merito a questa articolata controversia, l'attuale organo amministrativo, peraltro non presente all'epoca delle contestazioni, è consapevole che le difficoltà degli accertamenti tecnici, nonché la complessità delle normative (comunitaria, nazionale, regionale e provinciale) che regolamentano i procedimenti di trattamento dei rifiuti messi sotto esame dagli operatori ispettivi, siano tali per cui è impossibile esprimere una valutazione esaustiva circa l'esito delle criticità esistenti. Tuttavia i pareri sia tecnici che legali acquisiti, nonché l'esito positivo dell'accertamento fiscale strettamente correlato alle medesime problematiche hanno indotto gli amministratori a ritenere che non ricorra un rischio probabile che, peraltro, allo stato attuale non sarebbe possibile quantificare in modo attendibile.

2. Si segnala inoltre che, sempre in riferimento al processo penale connesso, la Gesenu spa è stata citata in giudizio insieme ad altri (proc. n. 15/2017) dalla Corte dei Conti dell'Umbria. La società, tramite i propri legali, ha svolto le proprie deduzioni difensive.
La prima udienza, già fissata per il 18 aprile 2018, è stata differita d'ufficio al 23 maggio 2018. Nel corso dell'udienza il Procuratore della Corte dei Conti ha svolto le sue tesi. Gesenu ha contestato ogni addebito chiedendo, in ogni caso, la sospensione del giudizio in attesa della definizione del procedimento penale al quale risulta oggettivamente collegato.
La Corte dei Conti Sezione Giurisdizionale per l'Umbria con sentenza n. 80/2018 depositata il 26/10/2018, in accoglimento delle eccezioni difensive, ha rigettato la pretesa (pari ad euro 25.303.530,53) azionata dalla Procura "contabile" nei confronti di Gesenu S.p.A. (ed altri), ritenendo il proprio difetto di giurisdizione.
Il Procuratore contabile ha proposto appello avverso detta decisione. Allo stato non risulta fissato il giudizio di appello avanti alla Corte dei Conti sezione centrale di appello in Roma.

3. Si comunica inoltre che in data 19/12/2018 (atto Notaio Brunelli rep. n. 134940 racc. n. 46413), la controllata Ecoimpianti ha acquistato dal Concordato Secit: 1) il ramo d'azienda avente per oggetto la progettazione, costruzione, fornitura, gestione impianti destinati al trattamento, depurazione e smaltimento di rifiuti ovvero l'attività già evidenziata nel contratto di affitto dell'azienda medesima precedentemente stipulato dalla stessa; 2) l'acquisto dell'intera quota di partecipazione della società Secit Ozieri srl. Al riguardo si precisa che per consentire la stipula dell'atto, è stato necessario procedere alla rinuncia di crediti che Gesenu aveva verso il Concordato per l'importo di € 352 mila relativo a surroghe concesse a favore di Secit, in qualità di garanti della stessa. Contestualmente è stato possibile liberare nell'esercizio l'accantonamento di € 1.489 mila, effettuato in esercizi precedenti, per far fronte agli impegni di Ecoimpianti nella eventualità che il contenzioso tra la Ecoimpianti e la Secit Ozieri da un lato ed il Consorzio Chilivani Ozieri, dall'altro, non si risolvesse positivamente. E' da segnalare inoltre il risultato conseguito nell'ambito della chiusura del contenzioso legale che ha visto da una parte l'assegnazione in gestione a favore della società Secit Ozieri srl dell'impianto di trattamento rifiuti del Comune di Ozieri – Chilivari a partire dal mese di Gennaio 2019 per 14 anni e dall'altro l'erogazione del contributo da parte del Consorzio Ozieri a Secit Ozieri che ha consentito lo stralcio e chiusura del debito che questa società aveva con Unicredit Banca.

4. Accordo Gesenu/JAZ - Nell'ambito della gestione del contratto in essere fra IES e il Governatorato di GIZA, Gesenu e J.A.Z. Investment Group S.r.l., in qualità di soci, avevano eseguito dei finanziamenti per garantire la continuità aziendale. Contestualmente, a seguito della risoluzione del contratto fra IES e il Governatorato di GIZA erano stati incardinati avanti all'Autorità giudiziaria Egiziana due procedimenti civili per il risarcimento del danno. Le modalità di ripartizione degli oneri e degli eventuali ricavi dai giudizi erano state definite in un accordo sottoscritto nel mese di luglio 2014 da Gesenu e JAZ. In tale accordo si prevedeva anche la facoltà, da parte di Gesenu di avviare, nell'interesse comune, un arbitrato internazionale. A seguito di una prima sommaria valutazione eseguita dallo Studio Legale incaricato dalle parti circa il buon esito dell'arbitrato, Gesenu aveva ritenuto non esaustivi gli elementi a sostegno dell'avvio dell'arbitrato internazionale. JAZ, di contro, aveva ritenuto sussistenti gli elementi a supporto dell'azione diffidando Gesenu ad avviare la procedura di arbitrato. Le diverse posizioni erano sfociate in un giudizio civile avviato da JAZ contro Gesenu avanti al Tribunale di Roma alla fine del 2017 con una richiesta di risarcimento danni per circa 20 Ml di dollari.
Nelle more del giudizio Gesenu ha avviato una interlocuzione con JAZ che ha portato alla conclusione di un accordo in base al quale Gesenu si impegna ad avviare la procedura di arbitrato e JAZ a sostenere tutti i costi, nessuno escluso della procedura. A tal fine JAZ, prima dell'eventuale invio della Request for Arbitration si obbliga a rilasciare a Gesenu un'idonea garanzia a copertura delle eventuali spese legate all'ipotetica soccombenza nel giudizio.

Con la sottoscrizione dell'accordo, avvenuta il 3.4.2019, JAZ si è impegnata a sospendere il giudizio incardinato avanti al Tribunale di Roma per poi rinunciarvi definitivamente sia in caso di esito positivo della prima fase dell'arbitrato (entro 6 mesi circa dall'invio della notice of dispute) che al momento dell'eventuale invio della Request for Arbitration.

5. Cessione Tirrenoambiente S.p.A. - la presenza di Gesenu nel capitale della Tirrenoambiente, aveva costituito uno degli elementi per l'applicazione della misura interdittiva antimafia disposta dalla Prefettura di Perugia.
Pertanto, fin dal gennaio 2016 Gesenu aveva tentato di alienare la partecipazione che risultava già interamente svalutata in bilancio. Tale elemento era stato valutato positivamente dalla Prefettura di Perugia in occasione della revoca dell'interdittiva. Sennonché la procedura non era andata a buon fine.
Nel mese di maggio 2018, Gesenu ha avviato una interlocuzione con il Comune di Mazzarrà Sant'Andrea per verificare nuovamente l'interesse di quest'ultimo ad acquisire la partecipazione e, accertata la disponibilità dell'Ente, in data 18.1.2019, è stato sottoscritto il contratto di cessione a rogito del Notaio Salvatore Alioto di Milazzo.

6. Gesenu S.p.A. ha convenuto in giudizio, davanti al Tribunale di Perugia, la società spagnola Ingelia S.L. ed altri soggetti allo scopo di sentir dichiarare la risoluzione per impossibilità sopravvenuta di un contratto di investimento stipulato in data 3.8.2015 a motivo di alcuni provvedimenti interdittivi emessi dalla Prefettura di Perugia. Le controparti si sono costituite in giudizio lamentando a loro volta l'inadempimento di Gesenu. Il contenzioso, anche a seguito di una pronuncia della Corte di Cassazione, si è spostato davanti al Tribunale di Milano ove pende il giudizio r.g. 51656/18. La complessità della vicenda negoziale ed il fatto che il procedimento sia appena iniziato non consente di effettuare attendibili previsioni, se non in termini di rischio di soccombenza possibile, allo stato non quantificabile.

Criteri di formazione

I criteri utilizzati nella formazione e nella valutazione del bilancio chiuso al 31/12/2018 tengono conto delle novità introdotte nell'ordinamento nazionale dal D.Lgs. 139/2015, tramite il quale è stata data attuazione alla Direttiva 2013/34 /UE.

Il seguente bilancio è conforme al dettato degli articoli 2423 e seguenti del Codice civile, come risulta dalla presente nota integrativa, redatta ai sensi dell'articolo 2427 del Codice civile, che costituisce, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2423, parte integrante del bilancio d'esercizio.

I valori di bilancio sono rappresentati in unità di Euro mediante arrotondamenti dei relativi importi. Le eventuali differenze da arrotondamento sono state indicate alla voce “Riserva da arrotondamento Euro” compresa tra le poste di Patrimonio Netto ai sensi dell'articolo 2423, sesto comma, c.c., la nota integrativa è stata redatta in migliaia di Euro e in unità di Euro.

La nota integrativa presenta le informazioni delle voci di stato patrimoniale e di conto economico secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nei rispettivi schemi di bilancio.

Postulati e Principi di Redazione del Bilancio

(Rif. art. 2423, c.c art. 2423-bis c.c)

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 è stato redatto in conformità alla normativa del Codice Civile, così come modificata dal D. Lgs. 139/2015 (il “Decreto”), interpretata ed integrata dai principi contabili italiani emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (“OIC”) in vigore dai bilanci con esercizio avente inizio a partire dal primo gennaio 2016. In merito si precisa che nel corso del 2016 sono stati modificati e aggiornati molteplici principi contabili nell'ambito del processo di revisione avviato dall'OIC a seguito dell'avvenuto recepimento nella normativa nazionale, tramite il Decreto, della Direttiva 2013/34/UE (c.d. “Direttiva Accounting”).

Di seguito si elencano i principi in vigore che sono stati oggetto di revisione o che sono stati introdotti ex-novo da parte dell'OIC e che risultano applicabili al presente bilancio:

	Titolo		Titolo
OIC 9	Svalutazioni per perdite durevoli di valore delle imm.ni materiali e immateriali	OIC 20	Titoli di debito
OIC 10	Rendiconto Finanziario	OIC 21	Partecipazioni

	Titolo		Titolo
OIC 11	Finalità e postulati del bilancio di esercizio		
OIC 12	Composizione e schemi di bilancio	OIC 23	Lavori in corso su ordinazione
OIC 13	Rimanenze	OIC 24	Immobilizzazioni immateriali
OIC 14	Disponibilità liquide	OIC 25	Imposte sul reddito
OIC 15	Crediti	OIC 26	Operazioni, attività e passività in valuta estera
OIC 16	Immobilizzazioni materiali	OIC 28	Patrimonio netto
OIC 17	Il bilancio consolidato e il metodo del patrimonio netto	OIC 29	Cambiamenti di principi, di stime, correzione di errori, fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio ...
OIC 18	Ratei e risconti	OIC 31	Fondi per rischi e oneri e Trattamento di fine rapporto
OIC 19	Debiti	OIC 32	Strumenti finanziari derivati

Il Bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale (predisposto in conformità allo schema previsto dagli artt. 2424 e 2424 bis del Codice Civile), dal Conto Economico (predisposto in conformità allo schema di cui agli artt. 2425 e 2425 bis del Codice Civile), dal Rendiconto Finanziario (il cui contenuto, conforme all'art. 2425-ter del Codice Civile, è presentato secondo le disposizioni del principio contabile OIC 10) e dalla presente Nota Integrativa, redatta secondo quanto disciplinato dagli artt. 2427 e 2427-bis del Codice Civile.
La Nota Integrativa che segue analizza ed integra i dati di bilancio con le informazioni complementari ritenute necessarie per una veritiera e corretta rappresentazione dei dati illustrati.
Le voci non espressamente riportate nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, previste dagli artt. 2424 e 2425 del Codice Civile e nel Rendiconto Finanziario presentato in conformità al principio contabile OIC 10, si intendono a saldo zero. La facoltà di non indicare tali voci si intende relativa al solo caso in cui le stesse abbiano un importo pari a zero sia nell'esercizio in corso sia nell'esercizio precedente.

Per quanto concerne le informazioni aggiuntive sulla situazione della Società e sull'andamento e sul risultato della gestione, nel suo complesso e nei vari settori in cui essa ha operato, anche attraverso imprese controllate, con particolare riguardo ai costi, ai ricavi e agli investimenti, nonché per una descrizione dei principali rischi ed incertezze cui la Società è esposta, si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione.
In aderenza al disposto dell'art. 2423 del Codice Civile, nella redazione del Bilancio si sono osservati i postulati generali della chiarezza e della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico dell'esercizio.
La rilevazione, valutazione, presentazione e informativa delle voci può differire da quanto disciplinato dalle disposizioni di legge sul bilancio nei casi in cui la loro mancata osservanza abbia effetti irrilevanti sulla rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico dell'esercizio. A tal fine un'informazione si considera rilevante, sulla base di aspetti qualitativi e/o quantitativi, quando la sua omissione o errata indicazione potrebbe ragionevolmente influenzare le decisioni prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio dell'impresa. Ulteriori criteri specifici adottati per declinare il concetto di irrilevanza sono indicati in corrispondenza delle singole voci di bilancio quando interessate dalla sua applicazione. La rilevanza delle singole voci è giudicata nel contesto di altre voci analoghe.
Si sono inoltre osservati i principi statuiti dall'art. 2423-bis del Codice Civile come di seguito illustrato.
La valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonché tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto. Per ciascuna operazione o fatto, e comunque per ogni accadimento aziendale, è stata pertanto identificata la sostanza dello stesso qualunque sia la sua origine ed è stata valutata l'eventuale interdipendenza di più contratti facenti parte di operazioni complesse.

Gli utili indicati in Bilancio sono esclusivamente quelli realizzati alla data di chiusura dell'esercizio.
I proventi e gli oneri indicati sono quelli di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla data di incasso o pagamento.
Si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la data di chiusura dell'esercizio.

Gli elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci sono stati valutati ed iscritti separatamente.
A norma dell'art. 2423-ter, comma 5, del Codice Civile, per ogni voce dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico è indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente. Qualora le voci non siano comparabili, quelle dell'esercizio precedente sono opportunamente adattate e la non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo sono segnalati e commentanti nella presente Nota Integrativa.

A norma dell'art.2423-ter, comma 2, del Codice Civile, le voci precedute da numeri arabi possono essere ulteriormente suddivise, senza eliminazione della voce complessiva e dell'importo corrispondente; esse possono essere raggruppate soltanto quando il raggruppamento, a causa del loro importo, è irrilevante per la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società e del risultato economico dell'esercizio o quando favorisce la chiarezza del bilancio. In questo secondo caso la Nota Integrativa contiene distintamente le voci oggetto di raggruppamento.
Le informazioni della presente Nota Integrativa relative alle voci dello Stato Patrimoniale e delle connesse voci di Conto Economico sono presentate secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico ai sensi dell'art. 2427, comma 2, del Codice Civile.

Principi di redazione

Criteri di valutazione applicati

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 1, C.c. e principio contabile OIC 12)

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensazioni tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

In applicazione del principio di rilevanza non sono stati rispettati gli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa quando la loro osservanza aveva effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta.

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi.

La rilevazione e la presentazione delle voci di bilancio è stata fatta tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto

Deroghe

(Rif. art. 2423, quinto comma, C.c.)

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alla deroga ai criteri di valutazione, di cui all'art. 2423, comma 45, del Codice Civile, in quanto incompatibili con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico. Non sono state altresì effettuate nell'esercizio rivalutazioni di attività ai sensi di leggi speciali in materia.

In particolare, i criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio sono stati i seguenti:

Criteri di valutazione applicati

Immobilizzazioni

Immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte, previo consenso del Collegio Sindacale laddove previsto, al costo d'acquisto o di produzione comprensivo degli oneri accessori e sono esposte al netto degli ammortamenti e delle svalutazioni. Nel caso in cui il pagamento sia differito rispetto alle normali condizioni di mercato, le immobilizzazioni sono iscritte al valore corrispondente al debito determinato ai sensi dell'OIC 19 “Debiti”. Il costo di produzione comprende tutti i costi direttamente imputabili e gli altri costi, per la quota ragionevolmente imputabile, relativi al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale l'immobilizzazione può essere utilizzata.

La Società valuta a ogni data di riferimento del bilancio la presenza di indicatori di perdite durevoli di valore e se tali indicatori dovessero sussistere, procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione ed effettua una svalutazione, ai sensi dell'articolo 2426 comma 1, numero 3, del Codice Civile, qualora la stessa risulti durevolmente di valore inferiore al valore netto contabile. Si rimanda al successivo paragrafo “Perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali”.

Gli oneri pluriennali sono iscritti quando è dimostrata la loro utilità futura, esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà la Società ed è stimabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità.
I beni immateriali, costituiti da diritti di brevetto, diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, concessioni, licenze e marchi, sono iscritti nell'attivo patrimoniale solo se individualmente identificabili e il loro costo è stimabile con sufficiente attendibilità.
Alla voce “Altre” sono iscritte le altre immobilizzazioni immateriali relative a costi sostenuti per opere di manutenzione straordinaria e migliorie realizzate su beni di terzi ed aree di terzi. Sono ammortizzate in base al periodo minore tra la vita utile del bene e la durata contrattuale del diritto di utilizzo dei beni di terzi.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate sistematicamente e la quota di ammortamento imputata a ciascun esercizio si riferisce alla ripartizione del costo sostenuto sull'intera durata di utilizzazione. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. La sistematicità dell'ammortamento è funzionale alla correlazione dei benefici attesi.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate, a quote costanti, come segue:

Descrizione	
Diritti di brevetto e utilizzazione opere dell'ingegno	33.33%
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	5.56%
Lavori su beni di terzi	durata residua del contrattao

Le altre immobilizzazioni immateriali sono state ammortizzate in relazione alla ripartizione economica del relativo valore, desunta contrattualmente. Si evidenziano sotto le aliquote applicate agli oneri inerenti alla convenzione con il Comune di Perugia.

1) Costi di manutenzione straordinaria su immobili-aree di terzi - Impianto di Ponte Rio e Pietramelina (PG):

Manutenzioni Straordinarie Impianto Stabilimento e strutture varie	
- anno 2015	10,00%
- anno 2016	11,11%
- anno 2017	12,50%
- anno 2018	14,28%

2) Opere su immobili - aree di terzi

Annualità	
Opere effettuate nel 2008	6,25%

Annualità	
Opere effettuate nel 2009	6,66%
Opere effettuate nel 2010	7,14%
Opere effettuate nel 2011	7,69%
Opere effettuate nel 2012	8,33%
Opere effettuate nel 2013	9,09%
Opere effettuate nel 2014	10,00%
Opere effettuate nel 2015	11,11%
Opere effettuate nel 2017	12,50%
Opere effettuate nel 2018	14,28%

Materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo d'acquisto o di produzione, comprensivo degli oneri accessori di pertinenza, e sono presentate in bilancio al netto degli ammortamenti. Nel caso in cui il pagamento sia differito rispetto alle normali condizioni di mercato il cespite è iscritto in bilancio al valore corrispondente al debito determinato ai sensi dell'OIC 19 “Debiti”.
I costi sostenuti per ampliare, ammodernare o migliorare gli elementi strutturali di una immobilizzazione materiale, incluse le modifiche apportate per aumentarne la rispondenza agli scopi per cui essa è stata acquisita, sono capitalizzati se producono un aumento significativo e misurabile della sua capacità produttiva, sicurezza o vita utile. Se tali costi non producono tali effetti, sono trattati come manutenzioni ordinarie e addebitati al conto economico dell'esercizio.
Il costo delle immobilizzazioni materiali, la cui utilizzazione è limitata nel tempo, deve essere sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio in relazione con la loro residua possibilità di utilizzazione. Le aliquote sono ridotte della metà nel primo esercizio in cui il bene è disponibile per l'uso, approssimando in tal modo il minor periodo di utilizzo dell'immobilizzazione. L'ammortamento è calcolato anche sui cespiti temporaneamente non utilizzati. I terreni non sono oggetto di ammortamento salvo i casi in cui essi abbiano una utilità destinata ad esaurirsi nel tempo; se il valore dei fabbricati incorpora anche quello dei terreni sui quali insistono, il valore del fabbricato è scorporato per essere ammortizzato. L'ammortamento inizia dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto per l'uso. La società valuta a ogni data di riferimento del bilancio la presenza di indicatori di perdite durevoli di valore per quanto concerne le immobilizzazioni materiali. Se tali indicatori dovessero sussistere, la società procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione ed effettua una svalutazione, ai sensi dell'articolo 2426 comma 1, numero 3, qualora l'immobilizzazione risulti durevolmente di valore inferiore al valore netto contabile.
Le aliquote di ammortamento utilizzate sono le seguenti:

Descrizione		
1	**Terreni e Fabbricati:**	
	a) Costruzioni leggere	10,00%
	b) Fabbricati – Opere Civili	3,00%
2	**Impianti e Macchinari:**	
	a) Impianti macchine generiche	10,00%
	b) Impianti di videosorveglianza	15,00%
	c) Impianti fotovoltaico	9,00%
3	**Attrezzature Industriali/Commerciali:**	
	a)Autoveicoli da trasporto	
	- automezzi pesanti – spazzatrici	12,50%
	- autovetture – motocarri	12,50%
	b) Contenitori	12,50%
	b) Altra Attrezzatura	20,00%
4	**Altri beni:**	
	a) Macchine elettroniche d'Ufficio	20,00%

Descrizione		
	b) Arredi mobili e macchine non elettroniche d'Ufficio	12,00%

Nell'esercizio di prima utilizzazione le aliquote d'ammortamento dei beni sono ridotte della metà. Le immobilizzazioni materiali destinate alla vendita sono riclassificate nell'attivo circolante solo se vendibili alle loro condizioni attuali, la vendita appare altamente probabile ed è previsto che si concluda nel breve termine; tali immobilizzazioni non sono ammortizzate e sono valutate al minore tra il valore netto contabile ed il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato.
Le immobilizzazioni materiali vengono rivalutate, nei limiti del loro valore recuperabile, solo nei casi in cui la legge lo consenta. Negli esercizi precedenti si è proceduto, per alcune categorie di beni, ad effettuare le seguenti rivalutazioni monetarie ai sensi di legge:

- le voci “Terreni e fabbricati” e “Impianti e macchinari” sono stati rivalutati in base all'art. 15 del D.L. 29/11 /2008 n. 185 convertito con modificazioni dalla L. n. 2 del 28/01/2009.
- l'impianto di selezione automatica da raccolta differenziata mista (RDM) e l'impianto di compostaggio di Pietramelina, erano stati precedentemente rivalutati in base alla L. 342 del 21/11/2000.

Entrambe le rivalutazioni sono state effettuate sulla base delle perizie di stima eseguite da terzi. La metodologia utilizzata per la rivalutazione è dettagliata nel commento alle immobilizzazioni materiali.

Perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali

In presenza, alla data del bilancio, di indicatori di perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali e materiali si procede alla stima del loro valore recuperabile.
Qualora il loro valore recuperabile, inteso come il maggiore tra il valore d'uso e il valore equo (fair value), al netto dei costi di vendita, è inferiore al corrispondente valore netto contabile si effettua la svalutazione delle immobilizzazioni.

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di una singola immobilizzazione tale analisi è effettuata con riferimento alla cosiddetta “unità generatrice di flussi di cassa” (nel seguito “UGC”), ossia il più piccolo gruppo identificabile di attività che include l'immobilizzazione oggetto di valutazione e genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.

Il valore d'uso è determinato sulla base del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine dall'uso dell'immobilizzazione, risultanti dai più recenti piani approvati dall'organo amministrativo. I flussi finanziari relativi agli esercizi successivi rispetto a quelli presi a riferimento da tali piani sono determinati attraverso proiezioni degli stessi piani, facendo uso di un tasso di crescita in diminuzione.

I flussi finanziari futuri sono stimati facendo riferimento alle condizioni correnti delle immobilizzazioni e pertanto non includono i flussi in entrata o in uscita che si suppone debbano derivare da future ristrutturazioni per le quali la Società non si è ancora impegnata, o dal miglioramento o dall'ottimizzazione del rendimento dell'immobilizzazione.

Il tasso di sconto usato ai fini del calcolo del valore attuale è il tasso al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti del mercato del valore temporale del denaro nonché dei rischi specifici dell'immobilizzazione per i quali le stime dei flussi finanziari futuri non sono già state rettificate.

Il valore equo (fair value) è determinato prendendo a riferimento prioritariamente l'eventuale prezzo pattuito in un accordo vincolante di vendita stabilito in una libera transazione o il prezzo di mercato in un mercato attivo.
Se non esiste un accordo vincolante di vendita né alcun mercato attivo, il valore equo è determinato in base alle migliori informazioni disponibili per riflettere l'ammontare che la Società potrebbe ottenere, alla data di riferimento del bilancio, dalla vendita dell'attività in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili.
Nel determinare tale ammontare, si considera il risultato di recenti transazioni per attività similari effettuate all'interno dello stesso settore in cui opera la Società.

Ai fini della determinazione del valore recuperabile, dal valore equo vengono sottratti i costi di vendita.

In presenza di una perdita durevole di valore, la stessa viene imputata alle relative attività, in proporzione al loro valore netto contabile.

La svalutazione operata non è mantenuta negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della rettifica effettuata. Il ripristino di valore si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica di valore non avesse mai avuto luogo, cioè tenendo conto degli ammortamenti che sarebbero stati effettuati in assenza di svalutazione. Non è possibile ripristinare la svalutazione rilevata sull'avviamento e sugli oneri pluriennali

Operazioni di locazione finanziaria (leasing)

Le immobilizzazioni materiali condotte in locazione finanziaria vengono rilevate secondo il “metodo patrimoniale” che ne prevede l'iscrizione nell'attivo al momento dell'eventuale esercizio del diritto di riscatto. Nel periodo di locazione i canoni vengono rilevati a conto economico nei periodi di competenza e l'impegno finanziario ad effettuare i relativi pagamenti residui è stato descritto nella presente documento. Nella Nota Integrativa vengono indicati anche gli effetti sul patrimonio netto e sul risultato d'esercizio che sarebbero derivati dall'applicazione del cosiddetto “metodo finanziario” (IAS 17).

Immobilizzazioni finanziarie

Le partecipazioni, i titoli e i crediti destinati a permanere durevolmente nel patrimonio dell'impresa vengono classificati nelle immobilizzazioni finanziarie. Diversamente, vengono iscritte nell'attivo circolante.
Il cambiamento di destinazione tra attivo immobilizzato e attivo circolante, o viceversa, è rilevato secondo i criteri valutativi specifici della provenienza e di destinazione.
La classificazione dei crediti tra le immobilizzazioni finanziarie e l'attivo circolante è effettuata in base al criterio della destinazione degli stessi rispetto all'attività ordinaria e pertanto, indipendentemente dalla scadenza, i crediti di origine finanziaria sono classificati tra le immobilizzazione finanziarie mentre quelle di origine commerciale sono classificati nell'attivo circolante.

Partecipazioni

Le partecipazioni sono valutate con il metodo del costo e sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costituzione, comprensivo dei oneri accessori. Gli oneri accessori sono costituiti da costi direttamente imputabili all'operazione, quali, ad esempio, i costi di intermediazione bancaria e finanziaria, le commissioni, le spese e le imposte.
Il valore di iscrizione delle partecipazioni si incrementa per effetto degli aumenti di capitale a pagamento o di rinuncia al credito da parte del socio. Gli aumenti di capitale a titolo gratuito non incrementano il valore delle partecipazioni.

Nel caso in cui le partecipazioni abbiano subìto alla data di bilancio perdite ritenute durevoli, il loro valore di carico viene ridotto al minor valore recuperabile, che è determinato in base ai benefici futuri che si prevede affluiranno alla Società, fino all'azzeramento del costo. Nei casi in cui la Società sia obbligata a farsi carico della copertura delle perdite conseguite dalle partecipate può rendersi necessario un accantonamento ai fondi rischi ed oneri per poter far fronte, per la quota di competenza, alla copertura del deficit patrimoniale delle stesse. Qualora negli esercizi successivi vengano meno i motivi della svalutazione effettuata, il valore della partecipazione viene ripristinato fino a concorrenza, al massimo, del costo originario.

Crediti

Le rimanenti immobilizzazioni finanziarie, costituite da crediti verso imprese partecipate e da crediti per depositi cauzionali in generale vengono valutate al costo ammortizzato. Tuttavia queste poste sono state iscritte al valore di presumibile realizzo in quanto sorte antecedentemente al 01.01.2018; pertanto, come previsto dall'art. 12, comma 2, D. Lgs 139/2015, per tali posizioni si è deciso di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione.

Attivo Circolante

Rimanenze

Le rimanenze, costituite da scorte di materiali vari, ricambi e di consumo, sono inizialmente rilevate alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e benefici connessi al bene acquisito. Il trasferimento dei rischi e dei benefici avviene di solito quando viene trasferito il titolo di proprietà secondo le modalità contrattualmente stabilite. Se, in virtù di specifiche clausole contrattuali, non vi sia coincidenza tra la data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici

e la data in cui viene trasferito il titolo di proprietà, prevale la data in cui è avvenuto il trasferimento dei rischi e dei benefici. Le rimanenze sono inizialmente iscritte al costo di acquisto e successivamente valutate al minore tra il costo ed il corrispondente valore di realizzazione desumibile dal mercato.

Per costo di acquisto si intende il prezzo effettivo di acquisto più gli oneri accessori con esclusione degli oneri finanziari. Nel caso in cui il pagamento sia differito rispetto alle normali condizioni di mercato, per operazioni similari o equiparabili, i beni sono iscritti in bilancio al valore corrispondente al debito determinato ai sensi dell'OIC 19 “Debiti”.
Il costo di acquisto dei materiali include, oltre al prezzo del materiale, anche i costi di trasporto, dogana, altri tributi e gli altri costi direttamente imputabili al bene. I resi, gli sconti commerciali, gli abbuoni e premi sono portati in diminuzione dei costi.

Il metodo di determinazione del costo è il costo medio ponderato dell'ultimo mese.
Ai fini della valutazione delle rimanenze di magazzino, il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato è rappresentato dal costo di sostituzione.

Sono pertanto oggetto di svalutazione le rimanenze di magazzino il cui valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato è minore del relativo valore contabile.

Qualora le cause che avevano determinato l'abbattimento del costo per adeguarsi al valore di realizzazione desumibile dal mercato dovessero venir meno, tale minore valore non viene mantenuto nei successivi bilanci e viene ripristinato attraverso un incremento delle rimanenze finali di magazzino effettuato, nel rispetto del principio della prudenza, soltanto quando vi sia la certezza del recupero del valore tramite la vendita delle rimanenze in tempi brevi.

Crediti

L'art. 2426 comma 1 n. 8 c.c. prescrive che “i crediti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale”.

I crediti iscritti in bilancio rappresentano diritti ad esigere ammontari di disponibilità liquide da clienti o da altri terzi.

L'attualizzazione dei crediti non è stata effettuata per i crediti con scadenza inferiore ai 12 mesi.

Con riferimento ai crediti iscritti in bilancio antecedentemente all'esercizio avente inizio a partire dal 1° gennaio 2016, gli stessi sono iscritti al presumibile valore di realizzo in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 15, si è deciso di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione.

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui l'attività o la passività finanziaria è stata valutata al momento della rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento cumulato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza e dedotta qualsiasi riduzione (operata direttamente o attraverso l'uso di un accantonamento) a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità.

Il valore nominale dei crediti è pertanto rettificato per tenere conto di perdite previste per inesigibilità, rettifiche di fatturazione, sconti e abbuoni e altre cause di minor realizzo.

Con riferimento alle perdite previste per inesigibilità, il valore nominale dei crediti è rettificato tramite un fondo di svalutazione per tenere conto della possibilità che il debitore non adempia integralmente ai propri impegni contrattuali. La stima del fondo svalutazione crediti avviene tramite l'analisi dei singoli crediti, con determinazione delle perdite presunte per ciascuna situazione di anomalia già manifesta o ragionevolmente prevedibile, e la stima, in base all'esperienza e ad ogni altro elemento utile, delle ulteriori perdite che si presume si dovranno subire sui crediti in essere alla data di bilancio. L'accantonamento al fondo svalutazione dei crediti assistiti da garanzie tiene conto degli effetti relativi all'escussione di tali garanzie.

Le rettifiche di fatturazione sono tenute in considerazione nel rispetto del principio della competenza e della prudenza mediante lo stanziamento di note credito da emettere rettificando i crediti ed i corrispondenti ricavi, ovvero mediante lo stanziamento di un apposito fondo rischi per i resi di merci o prodotti da parte dei clienti senza rettificare l'ammontare dei crediti.
Gli sconti e abbuoni commerciali che si stima saranno concessi al momento dell'incasso e le altre cause di minor realizzo sono oggetto anch'essi di apposito stanziamento. Gli sconti e abbuoni di natura finanziaria sono rilevati al momento dell'incasso.

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito sono estinti oppure quando la titolarità dei diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito è trasferita e con essa sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi inerenti il credito. Ai fini della valutazione del trasferimento dei rischi si tengono in considerazione tutte le clausole contrattuali.
Quando il credito è cancellato dal bilancio in presenza delle condizioni sopra esposte, la differenza fra il corrispettivo e il valore di rilevazione del credito (valore nominale del credito al netto delle eventuali perdite accantonate al fondo svalutazione crediti) al momento della cessione è rilevata a conto economico come perdita, salvo che il contratto di cessione non consenta di individuare altre componenti economiche di diversa natura.

I crediti oggetto di cessione per i quali non sono stati trasferiti sostanzialmente tutti i rischi rimangono iscritti in bilancio e sono assoggettati alle regole generali di valutazione sopra indicate. L'anticipazione di una parte del corrispettivo pattuito da parte del cessionario trova contropartita nello stato patrimoniale quale debito per acconti.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Partecipazioni

Le partecipazioni sono inizialmente iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori e successivamente valutate singolarmente in base al minor valore fra il costo d'acquisto e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato. Se vengono meno, in tutto o in parte, i presupposti della rettifica per effetto della ripresa del valore di mercato, il valore delle partecipazioni viene ripristinato fino a concorrenza del costo.

Titoli

I titoli sono inizialmente iscritti al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori, e successivamente valutati in base al minor valore fra il costo d'acquisto e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato.

L'eventuale svalutazione a tale minor valore è effettuata singolarmente per ogni specie di titolo.

Se vengono meno, in tutto o in parte, i presupposti della rettifica per effetto della ripresa del valore di mercato, il valore dei titoli di credito viene ripristinato fino a concorrenza del costo.

Come previsto dal principio contabile OIC 20 si è deciso di avvalersi della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato ai titoli iscritti nell'attivo circolante destinati ad essere detenuti per periodo inferiore ai 12 mesi.

Disponibilità liquide
Rappresentano i saldi attivi dei depositi bancari, postali e gli assegni, nonché il denaro e i valori in cassa alla chiusura dell'esercizio.

I depositi bancari e postali e gli assegni sono valutati al presumibile valore di realizzo, il denaro e i valori bollati in cassa al valore nominale.

Ratei e Risconti

Ratei e risconti
I ratei attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di proventi e di costi di competenza dell'esercizio che avranno manifestazione finanziaria in esercizi successivi.

I risconti attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di costi e di proventi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio o in precedenti esercizi ma che sono di competenza di uno o più esercizi successivi.

Sono pertanto iscritti in tali voci soltanto quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo fisico o economico.

Alla fine di ciascun esercizio sono verificate le condizioni che ne hanno determinato la rilevazione iniziale e, se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. In particolare, oltre al trascorrere del tempo, per i ratei attivi è considerato il valore presumibile di realizzazione mentre per i risconti attivi è considerata la sussistenza del futuro beneficio economico correlato ai costi differiti.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi ed oneri rappresentano passività di natura determinata, certe o probabili, con data di sopravvenienza od ammontare indeterminati. In particolare, i fondi per rischi rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono certi o stimati, mentre i fondi per oneri rappresentano passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi. Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Le passività potenziali sono rilevate in bilancio e iscritte nei fondi se ritenute probabili e se è stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere. Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti nel conto economico fra le voci dell'attività gestionale a cui si riferisce l'operazione, prevalendo il criterio della classificazione per natura dei costi. I rischi per i quali la manifestazione di una passività è probabile, sono descritti nelle note esplicative e accantonati nei fondi rischi. I rischi per i quali la manifestazione di una passività è solo possibile, sono descritti nella nota integrativa, senza procedere allo stanziamento di fondi rischi secondo i principi contabili di riferimento. Non si è tenuto conto dei rischi di natura remota.

Il successivo utilizzo dei fondi è effettuato in modo diretto e solo per quelle spese e passività per le quali i fondi erano stati originariamente costituiti. Le eventuali differenze negative o le eccedenze rispetto agli oneri effettivamente sostenuti sono rilevate a conto economico in coerenza con l'accantonamento originario.
Il fondo per rischi ed oneri contiene anche la voce – “strumenti finanziari derivati passivi” che accoglie gli strumenti finanziari derivati con fair value negativo alla data di valutazione.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto (TFR) rappresenta la prestazione cui il lavoratore subordinato ha diritto in ogni caso di cessazione del rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile e tenuto conto delle modifiche normative apportate dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296. Esso corrisponde al totale delle indennità maturate, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo, al netto degli acconti erogati e delle anticipazioni parziali erogate in forza di contratti collettivi o individuali o di accordi aziendali per le quali non ne è richiesto il rimborso. La passività per TFR è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi in cui alla data di bilancio fosse cessato il rapporto di lavoro. Gli ammontari di TFR relativi a rapporti di lavoro già cessati alla data di bilancio e il cui pagamento viene effettuato nell'esercizio successivo sono classificati tra i debiti.

Debiti

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa, che rappresentano obbligazioni a pagare ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente, di solito ad una data stabilita. Tali obbligazioni sono nei confronti di finanziatori, fornitori e altri soggetti.
I debiti sono iscritti in bilancio al loro valore nominale, che rappresenta l'ammontare, definito contrattualmente, che occorre pagare al creditore per estinguere il debito e vengono valutati al costo ammortizzato.

I debiti di natura commerciale sono inizialmente iscritti quando rischi, oneri e benefici significativi connessi alla proprietà sono stati trasferiti. I debiti relativi a servizi sono rilevati quando i servizi sono stati resi.
I debiti finanziari e quelli sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando esiste l'obbligazione della società verso la controparte.
In presenza di estinzione anticipata, la differenza fra l'ammontare residuo del debito e l'esborso complessivo relativo all'estinzione è rilevata nel conto economico fra i proventi/oneri finanziari.

L'art. 2426 comma 1 n. 8 c.c. prescrive che i debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale.
L'attualizzazione dei debiti non è stata effettuata per i debiti con scadenza inferiore ai 12 mesi.

Con riferimento ai debiti iscritti in bilancio antecedentemente all'esercizio avente inizio a partire dal 1° gennaio 2016, gli stessi sono iscritti al loro valore nominale in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 19, si è deciso di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione.

Debiti verso società del gruppo

Le voci D9, D10 e D11 accolgono rispettivamente i debiti verso imprese controllate, collegate e controllanti, come definite ai sensi dell'art. 2359 Codice Civile. Tali debiti hanno indicazione separata nello schema di Stato Patrimoniale.
La voce D11 accoglie anche i debiti verso le controllanti che controllano la Società indirettamente, tramite loro controllate intermedie.
I debiti verso imprese soggette a comune controllo (cd. imprese sorelle), diverse dalle imprese controllate, collegate o controllanti, sono rilevati nella voce D11-bis.

Operazioni, attività e passività in valuta estera

Le attività e passività derivanti da un'operazione in valuta estera sono rilevate inizialmente in Euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti tra l'Euro e la valuta estera in vigore alla data dell'operazione.
Le poste monetarie in valuta sono convertite in bilancio al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio. I relativi utili e perdite su cambi sono imputati al conto economico dell'esercizio.
Le attività e le passività in valuta aventi natura non monetaria rimangono iscritte nello stato patrimoniale al tasso di cambio al momento del loro acquisto e pertanto le differenze cambio positive o negative non danno luogo ad una autonoma e separata rilevazione.
L'eventuale utile netto derivante dall'adeguamento cambi è accantonato in apposita riserva non distribuibile fino al realizzo.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono calcolate sulla base di una realistica previsione del reddito imponibile dell'esercizio, determinato secondo quanto previsto dalla legislazione fiscale, e applicando le aliquote d'imposta in vigore alla data di bilancio.
Il relativo debito tributario è rilevato nello stato patrimoniale al valore nominale, al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e dei crediti d'imposta compensabili e non richiesti a rimborso; nel caso in cui gli acconti versati, le ritenute ed i crediti eccedano le imposte dovute viene rilevato il relativo credito tributario.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sull'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee esistenti tra i valori delle attività e delle passività determinati con i criteri di valutazione civilistici ed il loro valore riconosciuto ai fini fiscali.
Le imposte differite relative a differenze temporanee imponibili correlate a partecipazioni in società controllate e a operazioni che hanno determinato la formazione di riserve in sospensione d'imposta non sono rilevate solo qualora siano soddisfatte le specifiche condizioni previste dal principio di riferimento.
Le imposte differite relative ad operazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto non sono rilevate inizialmente a conto economico ma contabilizzate tra i fondi per rischi e oneri tramite riduzione della corrispondente posta del patrimonio netto.
Le imposte sul reddito differite e anticipate sono rilevate nell'esercizio in cui emergono le differenze temporanee e sono calcolate applicando le aliquote fiscali in vigore nell'esercizio nel quale le differenze temporanee si riverseranno, qualora tali aliquote siano già definite alla data di riferimento del bilancio diversamente sono calcolate in base alle aliquote in vigore alla data di riferimento del bilancio.
Le imposte anticipate sulle differenze temporanee deducibili e sul beneficio connesso al riporto a nuovo di perdite fiscali sono rilevate e mantenute in bilancio solo se sussiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero, attraverso la previsione di redditi imponibili o la disponibilità di sufficienti differenze temporanee imponibili negli esercizi in cui le imposte anticipate si riverseranno. Un'attività per imposte anticipate non contabilizzata o ridotta in esercizi precedenti, in quanto non sussistevano i requisiti per il suo riconoscimento o mantenimento in bilancio, è iscritta o ripristinata nell'esercizio in cui sono soddisfatti tali requisiti.
In nota integrativa è presentato un prospetto delle differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate, specificando l'aliquota applicata e le variazioni rispetto all'esercizio precedente, gli importi addebitati o accreditati a conto economico o a patrimonio netto e le voci escluse dal calcolo nonché l'ammontare delle imposte anticipate contabilizzate in bilancio attinenti a perdite dell'esercizio o di esercizi precedenti e l'ammontare delle imposte non ancora contabilizzato.

Conto economico

Valore della Produzione

Riconoscimento ricavi

I ricavi per vendite dei prodotti sono rilevati in base al principio di competenza al momento del trasferimento dei rischi e dei benefici, che normalmente si identifica con la consegna o la spedizione dei beni.
In caso di vendita di beni tale momento è rappresentato dalla spedizione o consegna dei beni mobili, mentre per i beni per i quali è richiesto l'atto pubblico (immobili e beni mobili) dalla data della stipulazione del contratto di compravendita. In caso di prestazioni di servizi lo scambio si considera avvenuto quanto il servizio è reso, ossia la prestazione è effettuata.
I ricavi di vendita sono rilevati al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi e le rettifiche di ricavi di competenza dell'esercizio sono portate a diretta riduzione della voce ricavi.

Nella voce “altri ricavi e proventi” sono inclusi i componenti positivi di reddito, non finanziari derivanti unicamente dalla gestione accessoria.
I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri relativi ad operazioni in valuta sono determinati al cambio corrente alla data nella quale la relativa operazione è compiuta.
I proventi e gli oneri relativi ad operazioni di compravendita con obbligo di retrocessione a termine, ivi compresa la differenza tra prezzo a termine e prezzo a pronti, sono iscritte per le quote di competenza dell'esercizio.

Costi

I costi di acquisto sono rilevati in base al principio della competenza. I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci sono comprensivi dei costi accessori di acquisto (trasporti, assicurazioni, carico e scarico, ecc.) se inclusi dal fornitore nel prezzo di acquisto delle stesse, altrimenti vengono iscritti separatamente nei costi per servizi in base alla loro natura.
Vengono rilevati tra i costi, non solo quelli d'importo certo, ma anche quelli non ancora documentati per i quali è tuttavia già avvenuto il trasferimento della proprietà o il servizio sia già stato ricevuto.

Proventi e oneri finanziari

Includono tutti i componenti positivi e negativi del risultato economico d'esercizio connessi con l'attività finanziaria della società e vengono riconosciuti in base alla competenza temporale di maturazione.

Dividendi

I dividendi vengono rilevati in bilancio secondo il principio della competenza economica nell'esercizio nel quale, in conseguenza della delibera assunta dall'assemblea dei soci della società partecipata di distribuire l'utile o eventualmente le riserve, sorge il diritto alla riscossione da parte della Società.

Cambiamento dei principi contabili

Fatto salvo quanto indicato in merito alla transizione alle regole contenute nel nuovo set di principi contabili OIC e nelle disposizioni civilistiche che hanno recepito la c.d. “Direttiva Accounting”, ed alle relative scelte operate dalla Società, di seguito si riportano i criteri contabili seguiti in occasione dei cambiamenti di principi contabili volontari o anche obbligatori qualora non siano previste regole specifiche differenti.
Il cambiamento di un principio contabile è rilevato nell'esercizio in cui viene adottato ed i relativi fatti ed operazioni sono trattati in conformità al nuovo principio che viene applicato considerando gli effetti retroattivamente. Ciò comporta la rilevazione contabile di tali effetti sul saldo d'apertura del patrimonio netto dell'esercizio.
Ai soli fini comparativi, quando fattibile o non eccessivamente oneroso, viene rettificato il saldo d'apertura del patrimonio netto dell'esercizio precedente ed i dati comparativi dell'esercizio precedente come se il nuovo principio contabile fosse sempre stato applicato.

Quando non è fattibile calcolare l'effetto cumulato pregresso del cambiamento di principio o la determinazione dell'effetto pregresso risulti eccessivamente onerosa, la Società applica il nuovo principio contabile a partire dalla prima data in cui ciò risulti fattibile. Quando tale data coincide con l'inizio dell'esercizio in corso, il nuovo principio contabile è applicato prospetticamente.
Gli effetti derivanti dall'adozione dei nuovi principi sullo Stato Patrimoniale, Conto Economico e Rendiconto Finanziario, laddove esistenti, sono stati evidenziati e commentati nella presente Nota Integrativa in corrispondenza delle note illustrative relative alle voci di bilancio interessate in modo specifico.

Correzione di errori

Un errore è rilevato nel momento in cui si individua una non corretta rappresentazione qualitativa e/o quantitativa di un dato di bilancio e/o di una informazione fornita in Nota Integrativa e nel contempo sono disponibili le informazioni ed i dati per il suo corretto trattamento. La correzione degli errori rilevanti è effettuata rettificando la voce patrimoniale che a suo tempo fu interessata dall'errore, imputando la correzione dell'errore al saldo d'apertura del patrimonio netto dell'esercizio in cui si individua l'errore.
Ai soli fini comparativi, quando fattibile, la Società corregge un errore rilevante commesso nell'esercizio precedente riesponendo gli importi comparativi mentre se un errore è stato commesso in esercizi antecedenti a quest'ultimo viene corretto rideterminando i saldi di apertura dell'esercizio precedente. Quando non è fattibile determinare l'effetto cumulativo di un errore rilevante per tutti gli esercizi precedenti, la Società ridetermina i valori comparativi per correggere l'errore rilevante a partire dalla prima data in cui ciò risulta fattibile.
Gli errori non rilevanti commessi in esercizi precedenti sono contabilizzati nel conto economico dell'esercizio in cui si individua l'errore.

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio, che modificano situazioni esistenti alla data di chiusura contabile, ma che non richiedono modificazioni dei valori di bilancio (come previsto dai principi contabili di riferimento) in quanto di competenza dell'esercizio successivo, non sono rilevati nel bilancio medesimo ma debbono essere oggetto di illustrazione in nota integrativa quando necessari per una più completa comprensione della situazione societaria.
Il termine entro cui il fatto si deve verificare perché se ne tenga conto è la data di redazione del progetto di bilancio da parte degli Amministratori, salvo i casi in cui tra tale data e quella prevista per l'approvazione da parte dell'Assemblea si verifichino fatti tali da rendere necessaria addirittura la modifica del progetto di bilancio.

Nota integrativa, attivo

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
5.112.208	4.905.171	207.037

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Avviamento	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio						
Costo	1.354.449	88.901	1.019.261	192.831	11.186.368	13.841.810
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.061.820	80.874	1.019.261	-	6.774.684	8.936.639
Valore di bilancio	292.629	8.027	-	192.831	4.411.684	4.905.171
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi per acquisizioni	3.060	1	-	170.200	1.166.408	1.339.669
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	-	-	-	27.972	-	27.972
Ammortamento dell'esercizio	267.492	473	-	-	836.695	1.104.660
Totale variazioni	(264.432)	(472)	-	142.228	329.713	207.037
Valore di fine esercizio						
Costo	1.357.509	88.901	1.019.261	335.059	12.352.776	15.153.506
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.329.312	81.346	1.019.261	-	7.611.379	10.041.298
Valore di bilancio	28.197	7.555	-	335.059	4.741.397	5.112.208

L'incremento dell'esercizio è essenzialmente riferito alla voce delle “Altre immobilizzazioni immateriali” e riguarda principalmente i costi sostenuti per l'implementazione e miglioramento del servizio di raccolta differenziata della “zona C” del Comune di Perugia nonché dei Comuni di Bastia Umbra, Torgiano e Bettona.

Immobilizzazioni materiali

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
6.698.584	6.114.239	584.345

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio						
Costo	1.962.632	2.101.605	34.873.147	2.129.254	7.900	41.074.538
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	488.906	1.314.140	31.119.815	2.037.438	-	34.960.299
Valore di bilancio	1.473.726	787.465	3.753.332	91.816	7.900	6.114.239
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi per acquisizioni	1	32.277	1.902.718	73.480	-	2.008.476
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	-	-	49.376	711	7.900	57.987
Ammortamento dell'esercizio	52.278	207.250	1.071.879	34.737	-	1.366.143
Totale variazioni	(52.277)	(174.973)	781.463	38.032	(7.900)	584.345
Valore di fine esercizio						
Costo	1.962.632	2.133.882	35.465.623	2.201.017	-	41.763.154
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	541.183	1.521.390	30.930.828	2.071.169	-	35.064.570
Valore di bilancio	1.421.449	612.492	4.534.795	129.848	-	6.698.584

Le variazioni più rilevanti evidenziate dal prospetto delle immobilizzazioni sono riconducibili all'acquisto di cassonetti e containers destinati ai servizi di ampliamento delle raccolte differenziate nei vari Comuni. Nei precedenti esercizi una parte significativa degli investimenti in automezzi attrezzature, è stata effettuata tramite contratti di leasing, i cui effetti nel bilancio sono evidenziati nel commento alle voci del conto economico.

Sulla base di una puntuale applicazione del principio contabile OIC 16, e a seguito anche di una revisione delle stime della vita utile degli immobili strumentali, nell'esercizio chiuso al 31/12/16 si è provveduto a scorporare la quota parte di costo riferita alle aree di sedime degli stessi.
Il valore attribuito a tali aree è stato individuato sulla base di un criterio forfettario di stima previsto dal DL 262/2006 che prevede l'attribuzione al terreno di un valore corrispondente al 20% del costo dell'immobile al netto dei costi incrementativi capitalizzati e delle eventuali rivalutazioni operate.

Rivalutazioni

Con riferimento alle immobilizzazioni tecniche si evidenzia che la Società nell'esercizio 2000 e nel 2008 ha rispettivamente fruito dei benefici di cui alle leggi n. 342/2000 e n. 2/2009, procedendo alla rivalutazione dei beni di cui alla voce “terreni e fabbricati” e “impianti e macchinari”. Al riguardo si precisa che le rivalutazioni effettuate in applicazione delle citate leggi sono state operate nel rispetto delle metodologie previste dalle leggi medesime e in ogni caso nei limiti dei valori correnti di mercato per cespiti similari.

In particolare si ricorda che la rivalutazione di cui alla legge 342/2000 è stata realizzata per categorie omogenee ed ha riguardato l'impianto di compostaggio di Pietramelina e quello della raccolta differenziata mista di Ponte Rio; la metodologia utilizzata è stata quella dell'incremento del costo storico.

La rivalutazione effettuata nel corso del 2008 è stata sempre realizzata per categorie omogenee ed ha riguardato:

- per la voce “terreni e fabbricati” le aree destinate a piattaforme ambientali e servizi vari, adiacenti l'impianto di Ponte Rio di Perugia;
- per la voce “impianti e macchinari” l'impianto di compostaggio di Pietramelina, gli impianti di trattamento del percolato di Ponte Rio e Pietramelina.

La metodologia utilizzata è stata quella mista con conseguente incremento del costo storico e decremento del fondo ammortamento preesistente. I valori iscritti in bilancio a seguito della rivalutazione dell'esercizio 2000 sono stati pari a € 2.697.000, e non superano quelli effettivamente attribuibili ai beni stessi, avuto riguardo della loro consistenza, capacità produttiva, effettiva possibilità economica di utilizzazione nell'impresa, nonché dei valori correnti di mercato. Al riguardo sono state redatte in data 27/04/2001 due perizie attestanti quanto appena indicato, ad opera di uno studio tecnico indipendente. La rivalutazione ha riguardato, con riferimento alla categoria interessata, il solo valore dell'attivo, senza intervenire sull'ammortamento accumulato. I maggiori valori iscritti hanno avuto come contropartita la riserva di rivalutazione per € 2.189.208 parzialmente affluita a capitale sociale per € 1.967.086 nel corso del 2001.

I valori iscritti in bilancio a seguito della rivalutazione dell'esercizio 2008 sono stati pari a € 7.902.725 e non superano quelli effettivamente attribuibili ai beni stessi, avuto riguardo della loro consistenza, capacità produttiva, effettiva possibilità economica di utilizzazione nell'impresa, nonché dei valori correnti di mercato. Al riguardo si precisa che tali valori sono stati desunti dalla perizia per la validazione della congruità, dei beni immobili strumentali di proprietà dei gestori necessari per lo svolgimento del servizio pubblico, oggetto di gara da parte dell'ATO n.2 “Perugino – Trasimeno – Marscianese - Tuderte, commissionata dalla Regione dell'Umbria e successivamente acquisita agli atti con Determinazione Dirigenziale n. 10285 del 17/11/2008.

La rivalutazione ha riguardato, con riferimento alle categorie interessate, sia il valore del cespite, che l'ammortamento accumulato. Considerato inoltre che i beni relativi alle categorie interessate, sono in avanzato stato di ammortamento, si è determinato un prolungamento del periodo d'ammortamento comunque non superiore alla effettiva durata economica dei relativi cespiti, determinata sulla base di una perizia redatta da un esperto indipendente. I maggiori valori iscritti hanno avuto come contropartita la riserva di rivalutazione per € 7.665.643 al netto dell'imposta sostitutiva di € 237.082. Tale riserva è affluita a capitale sociale per € 7.000.000 nel corso del 2009.

Immobilizzazioni finanziarie

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
8.676.575	8.765.715	(89.140)

Movimenti di partecipazioni, altri titoli e strumenti finanziari derivati attivi immobilizzati

	Partecipazioni in imprese controllate	Partecipazioni in imprese collegate	Partecipazioni in altre imprese	Totale Partecipazioni
Valore di inizio esercizio				
Costo	1.351.047	2.881.094	656.942	4.889.083
Svalutazioni	576.880	1.851.708	302.768	2.731.356
Valore di bilancio	774.167	1.029.386	354.174	2.157.727
Valore di fine esercizio				
Costo	1.341.047	2.881.094	656.942	4.879.083
Svalutazioni	566.880	1.851.708	302.768	2.721.356
Valore di bilancio	774.167	1.029.386	354.174	2.157.727

Partecipazioni

Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni rappresentano un investimento duraturo e strategico da parte della società.
Le partecipazioni anche in imprese controllate o collegate sono valutate, nel rispetto del principio della continuità dei criteri di valutazione, al costo di acquisto o di sottoscrizione al netto delle riduzioni durevoli di valore.
Le altre partecipazioni sono iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione.

Per le seguenti partecipazioni in imprese controllate o collegate, si forniscono le seguenti ulteriori informazioni:

Imprese controllate

Descrizione	Valore al 31/12/17	Incrementi / Rivalutazioni	Riclassifica + (Riclassifica)-	(Cessioni)/ svalutazioni	Valore al 31 /12/2018
ASA International Spa	385.631				385.631
AP Produzione Ambiente Srl	10.000	50.000		60.000	0
Gest Srl	70.000			0	70.000
Secit Srl in concordato	181.249			0	181.249
Cogesa	92.561			0	92.561

Gsa Srl	28.406			0	28.406
Ecoimpianti Srl	578.100			0	578.100
Viterbo Ambiente S.c.a.r.l.	5.100			0	5.100
TOTALE	**1.351.047**	**50.000**		**60.000**	**1.341.047**

Fondo svalutazione partecipazioni in imprese controllate

Voci	Saldo al 31/12 /2017	Incrementi	Riclassifica+ (Riclassifica)-	Diminuzioni	Saldo al 31/12 /2018
Fondo svalutazione partecipazioni (Asai Secit)	576.880			10.000	566.880
TOTALE	**576.880**			**10.000**	**566.880**
Valore netto in bilancio	**774.167**	**0**	**0**	**0**	**774.167**

Si rileva che con riferimento alla A.P. Produzione Ambiente srl, in data 29/03/2018 con atto (Notaio Giuseppe Brunelli rep. 133407) è stato deliberato l'abbattimento e la ricostituzione del capitale sociale ad € 50 mila maggiorato di € 84.010 per la copertura della perdita residua già iscritta nel precedente esercizio nei fondi rischi.
Il fondo svalutazione partecipazioni in essere al 31/12/2018 pari ad € 566.880 si riferisce alle seguenti società:
ASA International S.p.a. in liquidazione per euro 386 mila: la Società è in liquidazione dal mese di novembre 2014. Il valore netto contabile di tale partecipazione al 31 dicembre 2014 è stato azzerato mediante l'accantonamento al fondo svalutazione partecipazioni, per l'intero valore residuo della partecipazione stessa. Per ulteriori informazioni si rimanda a quanto esposto nel seguito della presente sezione.
Secit S.r.l per euro 181 mila: ammessa in data 3 giugno 2014 dal Tribunale di Perugia alla procedura di concordato preventivo, in data 10 giugno 2015 è stata presentata la relazione dai commissari giudiziali, ai sensi dell'art 172 L.F. Il valore netto contabile di tale partecipazione è stato azzerato mediante l'accantonamento al fondo svalutazione partecipazioni, per l'intero valore residuo della partecipazione stessa nel bilancio chiuso al 31/12/2014.

Imprese collegate

Descrizione	Valore al 31/12 /2017	Incrementi Rivalutazioni	Riclassifica + (Riclassifica)-	(Cessioni)/ svalutazioni	Valore al 31/12 /2018
TSA Spa	353.216	0		0	353.216
SIA Spa	240.600	0		0	240.600
I.E.S. International Environment Services S.a.	1.851.708	0		0	1.851.708
Consorzio SIMCO	35.570	0		0	35.570
Campidano Ambiente Srl	400.000	0		0	400.000
TOTALE	**2.881.094**	**0**	**0**	**0**	**2.881.094**

Fondo svalutazione partecipazioni in imprese collegate

Voci	Saldo al 31/12 /2017	Incrementi	Riclassifica + (Riclassifica)-	Diminuzioni	Saldo al 31/12/2018
Fondo svalutazione					
Partecipazioni	1.851.708	0	0	0	1.851.708
TOTALE	**1.851.708**	**0**	**0**	**0**	**1.851.708**
Valore netto in bilancio	**1.029.386**	0	0	0	**1.029.386**

Il fondo svalutazione partecipazioni in essere al 31/12/2018 pari ad € 1.851.708 si riferisce a I.E.S. International Environment Services S.a. Nel mese di dicembre 2014, l'Assemblea dei Soci ha deliberato la messa in liquidazione della Società. Tale posta dell'attivo, è stata rettificata nel corso degli esercizi precedenti sino a concorrenza dell'intero valore residuo di iscrizione della partecipazione. Sulla base di quanto direttamente riferito dai liquidatori della società egiziana, la procedura di liquidazione non richiederà supporto finanziario da parte dei soci.

d-bis) Altre imprese

Voci	Valore al 31/12 /2017	Incrementi	Riclassifica + (Riclassifica) -	Diminuzioni	Valore al 31/12 /2018
SI(e)NERGIA Spa - in liquidazione	57.141	0	-	-	57.141
Consorzio Italiano Compostatori	3.267	0	-	-	3.267
Cons. Energia Confindustria Umbria	750	0	-	-	750
Calabria Ambiente Spa	558.000	0	-	-	558.000
Consorzio Conoe	774	0	-	-	774
Tirreno Ambiente Spa	10.330	0	-	-	10.330
Semplicittà Spa	26.680	0	-	-	26.680
TOTALE	**656.942**	**0**	**0**	**0**	**656.942**

Fondo svalutazione partecipazioni in altre imprese

Voci	Saldo al 31/12 /2017	Incrementi	Riclassifica + (Riclassifica) -	Diminuzioni	Saldo al 31/12 /2018
Fondo svalutazione partecipaz.	302.768	0		0	302.768
TOTALE	**302.768**	**0**		**0**	**302.768**
Valore netto in bilancio	**354.174**	0	0	0	**354.174**

Dettagli sulle partecipazioni immobilizzate in imprese controllate

Denominazione	Città, se in Italia, o Stato estero	Codice fiscale (per imprese italiane)	Capitale in euro	Utile (Perdita) ultimo esercizio in euro	Patrimonio netto in euro	Quota posseduta in euro	Quota posseduta in %	Valore a bilancio o corrispondente credito
A.P. Produzione Ambiente srl	Perugia	01879550547	100.000	(133.200)	(83.199)	50.000	100,00%	-
Asa International spa ***	Roma	06886691002	120.000	-	120.000	120.000	100,00%	-
Gest srl *	Perugia	03111240549	100.000	27.763	232.096	70.000	70,00%	70.000
Secit srl in concordato **	Perugia	01487180158	1.700.000	182.271	(6.260.287)	1.530.000	90,00%	-
Cogesa	Roma	02005150921	104.000	-	104.000	93.496	89,90%	92.561
Gsa srl	Perugia	02063430546	60.000	60.659	385.909	42.000	70,00%	28.406
Ecoimpianti srl	Perugia	02191280904	100.000	18.841	296.498	100.000	100,00%	578.100
Viterbo S.c.a. r.l***	Viterbo	02082960564	10.000	1.758	92.828	5.100	51,00%	5.100
Totale								774.167

* Con riferimento al patrimonio netto di Gest si precisa che l'ammontare al 31/12/18 viene esposto al netto della “riserva in conto futuri aumenti di capitale” di € 6.240.708, formata dai soci Gesenu spa e Tsa spa e al netto della riserva operazione copertura flussi finanziari di Euro 98.181.

** Dati riferiti al bilancio 2016

*** Il bilancio non è stato ancora approvato dai soci.

Dettagli sulle partecipazioni immobilizzate in imprese collegate

Denominazione	Città, se in Italia, o Stato estero	Codice fiscale (per imprese italiane)	Capitale in euro	Utile (Perdita) ultimo esercizio in euro	Patrimonio netto in euro	Quota posseduta in euro	Quota posseduta in %	Valore a bilancio o corrispondente credito
TSA spa	Magione (Pg)	01857340549	1.500.000	98.294	1.134.345	568.800	37,92%	353.216
SIA spa	Marsciano (Pg)	02012470544	597.631	100.110	1.089.542	214.550	35,90%	240.600
I.E.S International Environment Services s.a *.	Egitto		1.587.673	(272.518)	1.109.655	679.365	42,79%	-
Consorzio SIMCO in Liquidazione	Catania	04282060872	100.000	-	100.000	35.570	35,57%	35.570
Campidano Ambiente srl**	Cagliari	03079970921	1.000.000	130.863	1.332.851	400.000	40,00%	400.000
Totale								1.029.386

*Dati riferiti al bilancio 2014

** Il bilancio non è stato ancora approvato dai soci.

Per quanto riguarda la partecipazione in imprese controllate - collegate – altre, si evidenzia inoltre quanto segue:

- la partecipazione in Ecoimpianti (ex Ecoss) di € 578 mila presenta un eccesso di costo rispetto al valore della frazione di patrimonio netto, riconducibile al maggior valore pagato per l'acquisto delle quote della società, riferibile al maggior valore di alcuni cespiti, in parte oggetto di contratti di leasing, utilizzati come sede logistica ed uffici per la sede di Sassari fino al 31.12.14;
- per la partecipazione in AP è stato costituito un fondo rischi a copertura del deficit patrimoniale di € 82 mila;
- con riferimento alla Soc. Calabria Ambiente la svalutazione operata potrà essere recuperata in caso di esito positivo della richiesta di rimborso al Commissario Delegato per l'emergenza smaltimento RSU delle spese di progetto ed altre, per la costruzione dell'impianto destinato allo smaltimento rifiuti: impianto che non sarà più realizzato per responsabilità da ricondursi al committente. Nell'anno 2007 vi è stato l'esito, parzialmente favorevole, dell'arbitrato tra Calabria Ambiente e la Presidenza del consiglio dei Ministri Commissario Delegato per l'emergenza smaltimento RSU nella Regione Calabria. La Corte di Appello di Roma lo ha però sospeso e nell'an e nel quantum. Pertanto bisognerà attendere gli esiti del Giudizio di Appello, originariamente previsto per il 2014 ma ad oggi non ancora fissato. Protraendosi nel tempo l'esito del giudizio, la società ha ritenuto opportuno effettuare un accantonamento prudenziale a fondo rischi pari alla differenza tra il valore di costo della partecipazione e la corrispondente frazione di patrimonio netto rilevata al 31.12.2016;
- con riferimento alle società ASA International SpA che controlla la AMA Arab Environment Company si segnala che nel corso dell'esercizio è stata deliberata la revoca dello stato di liquidazione della stessa. Gesenu aveva, comunque, provveduto, nei precedenti esercizi ad effettuare l'integrale svalutazione della partecipazione;
- per quanto riguarda la controllata Secit srl in concordato preventivo, si ricorda che la proposta di concordato prevede il pagamento integrale di tutti i creditori privilegiati e prededuttivi ed in percentuale i creditori chirografari, mediante l'affitto e successiva vendita del ramo aziendale delle costruzioni e delle gestioni e la cessione delle partecipazioni detenute. In data 10 giugno 2015 è stata presentata la relazione dai commissari giudiziali, ai sensi dell'art 172 L.F., dalla stessa era emerso che, effettuata la verifica dei valori dell'attivo mediante perizia di esperti incaricati dal Giudice delegato, la consistenza dei beni della società è stata rettificata rispetto a quella indicata nella prima proposta concordataria. Ciò considerato Gesenu ha provveduto ad effettuare, in precedenti esercizi, accantonamenti per tener conto delle posizioni garantite. Nel mese di luglio 2015, la proposta di piano concordatario è stata approvata dal comitato dei creditori, successivamente il Tribunale di Perugia in data 03/11/2015, ha provveduto all'omologa del concordato preventivo proposto dalla società Secit srl, nominando il dott. Cristian Raspa come Liquidatore.

Come già indicato dettagliatamente nei fatti di rilievo della presente nota, si comunica che in data 19/12/2018 (atto Notaio Brunelli rep n. 134940 racc n. 46413), la controllata Ecoimpianti ha acquistato dal Concordato Secit, l'azienda avente per oggetto la progettazione, costruzione, fornitura, gestione impianti destinati al trattamento, depurazione e smaltimento di rifiuti ovvero l'attività già evidenziata nel contratto di affitto dell'azienda medesima precedentemente stipulato dalla stessa, oltre all'acquisto dell'intera quota di partecipazione della società Secit Ozieri srl.

Crediti immobilizzati (al netto dei fondi svalutazione)

	Crediti immobilizzati verso imprese controllate	Crediti immobilizzati verso altri	Totale crediti immobilizzati
Valore di inizio esercizio	6.415.568	192.420	6.607.988
Variazioni nell'esercizio		(89.140)	(89.140)
Valore di fine esercizio	6.415.568	103.280	6.518.848
Quota scadente entro l'esercizio		103.280	103.280
Quota scadente oltre l'esercizio	6.415.568		6.415.568
Di cui di durata residua superiore a 5 anni	5.867.181		5.867.181

Le variazioni intervenute nell'esercizio sono le seguenti.

Descrizione	31/12/2017	Aumenti	Diminuzioni	31/12/2018
Imprese controllate	6.415.568			6.415.568
Altri	192.420	9.243	98.383	103.280
Totale	**6.607.988**	**9.243**	**98.383**	**6.518.848**

La voce “Crediti verso imprese controllate” è formata da:
- € 5.867.181 relativi al versamento in conto futuro aumento di capitale derivante dall'operazione di trasferimento alla controllata Gest, dell'usufrutto e degli altri impianti, conseguente alla aggiudicazione della gara dell'ATI n. 2 Perugia. Nell'ambito di tale operazione, una quota del prezzo di cessione dei cespiti, come richiesto dalla banca finanziatrice, non è stato pagato, ma è rimasto in deposito presso la società controllata. Tale importo, in caso di mancato perfezionamento dell'aumento di capitale, potrà essere rimborsato solo al termine del periodo di ammortamento del mutuo (scadenza 2024) contratto da Gest S.r.l. per finanziare l'altra quota del corrispettivo della cessione.
- € 548.387 relativi al credito verso la Ecoimpianti srl.

Gli altri crediti sono formati da versamenti effettuati in anni precedenti alla Simest, € 720 mila, in conto acquisto quote della società I.E.S. Giza, secondo quanto previsto dai contratti. Tale importo è stato interamente accantonato nel fondo svalutazione crediti immobilizzati oltre ad € 20 mila riferite alla partecipata Sinergia.

Suddivisione dei crediti immobilizzati per area geografica

La ripartizione dei crediti al 31/12/2018 secondo area geografica è riportata nella tabella seguente (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Area geografica	Crediti immobilizzati verso controllate	Crediti immobilizzati verso altri	Totale crediti immobilizzati
Italia	6.415.568	103.280	6.518.848
Totale	6.415.568	103.280	6.518.848

Valore delle immobilizzazioni finanziarie

	Valore contabile
Partecipazioni in altre imprese	354.174
Crediti verso imprese controllate	6.415.568
Crediti verso altri	103.280

Dettaglio del valore delle partecipazioni immobilizzate in altre imprese

Descrizione	Valore contabile
Consorzio Italiano Compostatori	3.267
Cons Energia Confind Umbria	750
Calabria Ambiente spa	349.383
Consorzio Conoe	774
Totale	354.174

Dettaglio del valore dei crediti immobilizzati verso imprese controllate

Descrizione	Valore contabile
Gest Srl	5.867.181
Ecoimpianti Srl	548.387
Totale	6.415.568

Dettaglio del valore dei crediti immobilizzati verso altri

Descrizione	Valore contabile
Altri crediti	103.280
Totale	103.280

Attivo circolante

Rimanenze

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
423.564	438.561	(14.997)

I criteri di valutazione adottati sono invariati rispetto all'esercizio precedente e motivati nella prima parte della presente Nota integrativa. Riassumiamo di seguito le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Materie prime, sussidiarie e di consumo	438.561	(14.997)	423.564
Totale rimanenze	438.561	(14.997)	423.564

Il saldo è costituito essenzialmente dalle parti di ricambio di automezzi, impianti e giacenze di carburante. Il valore iscritto in bilancio è il minore tra il prezzo d'acquisto ed il valore di mercato determinato dal costo di sostituzione a fine esercizio ed è esposto al netto del fondo svalutazione materiali di consumo (€ 15.494), iscritto in precedenti esercizi.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
54.001.291	56.159.693	(2.158.402)

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	31.788.988	(2.620.168)	29.168.820	29.168.820	-
Crediti verso imprese controllate iscritti nell'attivo circolante	6.629.170	2.933.610	9.562.780	9.562.780	-
Crediti verso imprese collegate iscritti nell'attivo circolante	4.501.016	(101.750)	4.399.266	4.399.266	-
Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti iscritti nell'attivo circolante	14.750	(13.559)	1.191	1.191	-
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	6.044.770	(3.050.373)	2.994.397	2.994.397	-
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	4.421.108	591.512	5.012.620		
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	2.759.891	102.326	2.862.217	674.968	2.187.249
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	56.159.693	(2.158.402)	54.001.291	46.801.422	2.187.249

La società si è avvalsa della facoltà di non utilizzare il criterio del costo ammortizzato e/o di non attualizzare i crediti con scadenza inferiore ai 12 mesi;
I crediti sono quindi valutati al valore di presumibile realizzo.

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

La ripartizione dei crediti al 31/12/2018 secondo area geografica è riportata nella tabella seguente (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Area geografica	Italia	Egitto	Totale
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	28.869.939	298.881	29.168.820
Crediti verso controllate iscritti nell'attivo circolante	9.562.780	-	9.562.780
Crediti verso collegate iscritti nell'attivo circolante	4.399.266	-	4.399.266
Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti iscritti nell'attivo circolante	1.191	-	1.191
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	2.994.397	-	2.994.397
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	5.012.620	-	5.012.620
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	2.862.217	-	2.862.217
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	53.702.410	298.881	54.001.291

L'adeguamento del valore nominale dei crediti è stato ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti che ha subito, nel corso dell'esercizio, le seguenti movimentazioni:

Crediti	Valore iscritto	Fondo Svalutazione	Netto
Crediti v/Clienti	51.881.880	-22.713.060	29.168.820
Imprese controllate	9.737.487	-174.707	9.562.780
Imprese collegate	9.044.081	-4.644.815	4.399.266
Imprese sottoposte al controllo delle controllanti	1.191		1.191
Totale	**70.664.639**	**-27.532.582**	**43.132.057**

Descrizione	F.do svalutazione ex art. 2426 Codice civile	F.do svalutazione ex art. 106 D.P.R. 917/1986	Totale
Saldo al 31/12/2017	23.143.982	1.291.427	24.435.409
Utilizzo nell'esercizio		54.869	54.869
Accantonamento esercizio	2.936.861	215.156	3.152.042
Saldo al 31/12/2018	**26.080.868**	**1.451.714**	**27.532.582**

Crediti verso clienti

La società si è avvalsa della facoltà di non utilizzare il criterio del costo ammortizzato per quelli sorti antecedentemente alla data del 01 gennaio 2017 così come per i crediti sorti successivamente con scadenza inferiore ai 12 mesi; pertanto i crediti verso clienti sono valutati al valore di presumibile realizzo.
Tutti i crediti v/clienti derivano da rapporti di natura commerciale relativamente ai quali non vengono di norma previste significative dilazioni di pagamento, pertanto nel bilancio sono rappresentati come “esigibili entro l'esercizio successivo”. Tuttavia, in considerazione di alcuni contenziosi in essere con taluni di questi clienti alcune di queste posizioni potrebbero risultare esigibili oltre il 31 dicembre 2019.
I crediti verso clienti sopra descritti, sono stati parzialmente rettificati, attraverso gli accantonamenti effettuati al fondo di svalutazione, con il fine di formare un presidio a fronte di eventuali rischi connessi all'insolvenza del debitore. Di seguito vengono commentate alcune informazioni relative alle posizioni a credito di maggior rilievo.

Credito verso ATO Messina 2

L'esposizione verso ATO Messina 2 rappresentata in bilancio al 31/12/2018 è di € 35,1 milioni al lordo del fondo svalutazione crediti (al 31/12/2017 era pari a € 33,7 milioni). La variazione è determinata dall'iscrizione degli interessi di mora relativi all'esercizio 2018 calcolati sul residuo credito della transazione del 31/05/2012 per € 964 mila e per la differenza di € 451 mila dagli interessi di mora sulle somme riconosciute dalla sentenza del Tribunale di Perugia n. 1048 del 2017.
Rispetto a tale sentenza la società ha prodotto atto di appello domandando in sintesi l'accertamento dell'obbligo dei Comuni convenuti di corrispondere a Gesenu, in solido o pro quota, l'importo dovuto e gli interessi maturati e maturandi ai sensi del d. lgs. 9 ottobre 2002, n. 231 (come più avanti dettagliato).

Al riguardo si ricorda che con la transazione sottoscritta con l'ATO Messina 2 in data 31 Maggio 2012, le parti hanno inteso fissare in via transattiva il credito di Gesenu, per la parte e nella misura in cui le rispettive posizioni convergono, in circa € 48 milioni. Dopo l'incasso della parziale certificazione ottenuta per € 35,4 milioni, al residuo credito non ancora certificato per € 13 milioni, si sono aggiunti gli interessi di mora maturati dal 2013 al 2018.

Per maggiore informazione si ricorda che il “commissario ad acta”, ha provveduto in data 31/07/2015 alla certificazione dei crediti dell'Ato Me 2 in attuazione dell'art. 9 comma 3bis del DL 29/11/2008 n.185 per complessivi 35,4 milioni. L'importo residuo di € 13 milioni pur risultante nella contabilità dell'ATO relativa all'esercizio 2010, non è stato certificato in quanto ad avviso del commissario, l'importo, pur essendo certo e liquido, sarà esigibile e potrà essere certificato solo dopo l'approvazione del bilancio 2010 e/o del bilancio di liquidazione dell'ATO Messina 2.

Avverso tale provvedimento la società ha proposto ricorso al TAR di Catania (Sezione terza) che con ordinanza n. 1094 /15 del 2 dicembre 2015, ha accolto la domanda di sospensione dell'esecuzione del provvedimento, ordinando all'Amministrazione di riesaminare motivatamente l'atto impugnato. Rispetto a tale provvedimento il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ragioneria Territoriale dello Stato di Messina (MEF), ha proposto appello al Consiglio di Giustizia Amministrativa della Sicilia (CGA). Con ordinanza del 4 Febbraio 2016 la CGA respinge l'istanza cautelare proposta dal MEF in quanto priva di fondatezza.
Con sentenza n. 283/17, il ricorso è stato dichiarato inammissibile per difetto di giurisdizione del giudice Amministrativo. La causa è stata riassunta avanti al Tribunale Civile di Messina con l'udienza fissata per il 14.2.2019. All'udienza del 14.2.2019, il Giudice ha concesso i termini di cui all'art. 183 IV comma cpc.

Prosegue l'attività giudiziale avanti alla Corte di Appello di Perugia avverso la sentenza del Tribunale di Perugia n. 1048 /2017, sopra richiamata, nella quale la società ha richiesto:
- l'accertamento dell'obbligo dei Comuni convenuti di corrispondere a Gesenu, in solido o pro quota, dell'importo dovuto da ATO ME 2, oltre Iva se dovuta e interessi maturati e maturandi ai sensi del d. lgs. 9 ottobre 2002, n. 231; -

l'accertamento dell'obbligo di corrispondere a Gesenu quanto riconosciuto e dovuto in forza della Transazione, pari alla somma residua di € 13 milioni oltre gli interessi maturati ai sensi del d. lgs. n. 231 del 9 ottobre 2002 a far tempo dal 1° gennaio 2013 al saldo;
- il rigetto delle domande dell'ATO ME 2 e riformare la Sentenza nella parte in cui ha condannato Gesenu al pagamento di € 3,9 milioni, comunque accantonati dalla società nel precedente esercizio.

Con riferimento ai crediti vantati da Gesenu, a titolo di residuo dalla transazione del 31/05/2012 e quelli relativi alla sentenza 1048/2017 del 12/06/2017, si evidenzia che la legge 08/05/2018 n.8 della Regione Sicilia, pubblicata nella GURS del 11/05/2018 n. 21, all'art 85, ha previsto, al fine di favorire lo smobilizzo dei crediti vantati dalle imprese che abbiano realizzato forniture ai Consorzi e alle Società d'ambito posti in liquidazione, la certificazione dei crediti nella piattaforma del MEF da parte dei Commissari liquidatori nominati. Gesenu ha prontamente avviato le pratiche al fine della certificazione dei propri crediti.
Si rileva infine che, con riferimento alla gestione della stessa commessa, sono esposti nel passivo dello stato patrimoniale debiti per fatture ricevute e da ricevere dai principali subappaltatori per complessivi € 2,6 milioni.

Credito verso Comune di Gallipoli

Il credito iscritto, al lordo degli accantonamenti effettuati, è pari a € 0,5 milioni per sola sorte, ed è rimasto invariato rispetto al precedente esercizio; questa posizione deriva da residui su fatture emesse in base al contratto di appalto, per il servizio d'igiene ambientale. Il pagamento di detto credito è stato oggetto di ingiunzione al Comune, prima con istanza avanti al TAR Puglia sez. di Lecce, che si è dichiarato incompetente in forza di quanto stabilito dalla Corte Costituzionale con sentenza del 2004 e poi al Tribunale di Lecce.
Nel merito si evidenzia che il Comune ha trattenuto alcuni importi non tenendo conto dei provvedimenti dei propri dirigenti che in seguito sono stati fatti propri dal Commissario Straordinario, nominato a seguito del commissariamento dell'Ente. Il Tribunale di Lecce ha riconosciuto solo parzialmente il credito vantato da Gesenu, per un importo di 200 mila/€. A seguito dell'appello del Comune, la società ha proposto domanda riconvenzionale per ottenere l'importo di € 309 mila, anche perché il CTU incaricato ha riconosciuto tale importo. La Corte d'Appello di Lecce, rigettando l'appello principale del Comune di Gallipoli ed accogliendo integralmente quello incidentale proposto dalla Gesenu, nel dispositivo della Sentenza ha omesso di riportare che l'importo complessivo dovuto a Gesenu per sorte dal Comune di Gallipoli, pari ad Euro 308.873,63, va maggiorato oltreché dell'IVA, anche degli interessi legali e della rivalutazione monetaria così come richiesto formalmente nelle conclusioni rassegnate nell'appello.
Il nostro legale, dunque, avvierà il procedimento per la correzione degli errori materiali delle Sentenze di cui agli artt. 287 e segg.ti c.p.c., altrimenti occorrerebbe addirittura proporre ricorso per Cassazione in ordine a tale punto della Sentenza.
La società ha comunque accantonato prudenzialmente tutta la differenza rispetto a quanto disposto dal Tribunale.

Credito verso Asia Napoli

Il credito verso Asia Napoli iscritto contabilmente, al lordo del fondo svalutazione crediti, per € 4.048 mila, è relativo al servizio di igiene ambientale nei comuni del lotto n. 3 (Chiaia, Posillipo, Fuorigrotta). Nel giudizio civile GESENU aveva richiesto ulteriori somme ad ASIA per i maggiori oneri e costi (per il personale ed i mezzi aggiuntivi impiegati nell'appalto) sostenuti nell'esecuzione del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti del Comune di Napoli maturati nel periodo novembre 2004 - ottobre 2005 e non inclusi nel precedente giudizio per un importo di € 1.905.770,22 oltre interessi. In data 8 agosto 2014, ASIA ha respinto le richieste di Gesenu, richiamando integralmente il tutto dinanzi al Tribunale di Napoli. In data 8 giugno 2015 Gesenu ha notificato atto di citazione ad ASIA e al Comune di Napoli.
Successivamente, in data 9 novembre 2017, il Tribunale ha emesso la sentenza n. 11027/2017 con cui ha dichiarato il proprio difetto di giurisdizione in relazione alla domanda di risarcimento danni proposta nei confronti della ASIA ricorrendo al riguardo la giurisdizione esclusiva del Giudice amministrativo. Inoltre ha dichiarato inammissibile la domanda ex art. 2041 c.c. proposta nei confronti del Comune di Napoli
Con Ordinanza del 18.6.2018, il TAR Campania, dopo aver riunito questo giudizio con il giudizio R.G. n. 4734/2017 ai sensi dell'art. 11, terzo comma, del cod. proc. amm. e dell'art. 59, terzo comma, della L. n. 69/2009, ha sollevato d'ufficio il conflitto negativo di giurisdizione di cui in motivazione, ritenendo che la giurisdizione spetti al Giudice ordinario.
Si rileva che a fronte di tale esposizione è accantonato un fondo di svalutazione per l'intero importo del credito.

Credito verso Comune di Sassari

Il credito iscritto contabilmente per € 3.699 mila, al lordo del fondo svalutazione crediti, si riferisce ai servizi di igiene ambientale svolti fino al 2012.

Con atto di citazione notificato il 20 giugno 2008 la Gesenu ha convenuto in giudizio, avanti al Tribunale di Perugia, il Comune di Sassari richiedendo la condanna al pagamento di € 1.175 mila, oltre interessi nella misura convenuta e rivalutazione monetaria per i maggiori oneri sostenuti nell'espletamento del servizio nonché per le somme indebitamente ritenute dal Comune.
Il Comune di Sassari si è costituito in giudizio eccependo la incompetenza del Tribunale di Perugia. Con sentenza non definitiva emessa il 16 dicembre 2010 il Tribunale di Perugia, ha rigettato l'eccezione di incompetenza territoriale sollevata dal Comune di Sassari e dichiarato la propria competenza.
Con separata ordinanza ha fissato l'udienza del 7 aprile 2011 per la prosecuzione del giudizio e l'espletamento delle prove. Esaurita l'istruttoria all'udienza del 17 febbraio 2015 la controversia è stata ritenuta per la decisione sul merito con i termini di legge per note e repliche.
Con ordinanza del 30 novembre 2015 il Giudice ha disposto accertamento tecnico per individuare, sulla scorta della documentazione depositata dalle parti, quali siano i servizi resi in deroga alle pianificazioni di gara di parte attrice nei confronti del Comune di Sassari e la congruità dei relativi costi indicati da parte attrice nonché ad accertare se per i servizi non resi il Comune di Sassari abbia effettuato trattenute superiori a quelle previste dagli accordi contrattuali e in caso positivo a provvedere alla loro quantificazione sulla base delle condizioni di contratto e della documentazione anche di natura contabile depositata dalle parti.
Ha designato il CTU il quale ha condotto le operazioni peritali depositando la relazione finale il 7 gennaio 2018. All'ultima udienza fissata per il 18 gennaio 2018 le parti hanno precisato le conclusioni ed il Giudice ha ritenuto la causa per la decisione ed ha assegnato i termini per note e repliche che sono state depositate.

Con sentenza 347 del 2019 pubblicata il 30.1.2019, il Tribunale di Perugia ha così deciso:
- condanna il Comune di Sassari al pagamento in favore della società attrice della somma di euro 332.458 per interessi maturati sino al 31.12.2007 a titolo di ritardato pagamento delle rate di canone versate a titolo di corrispettivo per i servizi prestati in forza dei rapporti contrattuali intercorsi tra le parti;
- condanna il Comune di Sassari, al pagamento, in favore della società attrice, della somma di 237.105 a titolo di risarcimento danni per i maggiori costi sostenuti dall'ATI per il trasporto dei rifiuti in discarica. Su tale somma, da rivalutarsi annualmente secondo gli indici ISTAT a far data dalla domanda, andranno corrisposti gli interessi in misura legale sino alla pronuncia. Dal giorno successivo alla pronuncia andranno applicati gli interessi legali sull'importo al netto della rivalutazione ISTAT;
- ritenuta la non applicabilità e l'illegittimità della penale irrogata con determinazione dirigenziale nr. 37109 dell'8.5.2008, condanna il Comune di Sassari al versamento, in favore della società attrice, della somma di euro 243.000 – oltre interessi legali dalla domanda sino al saldo;
- ritenuta la non applicabilità e l'illegittimità delle penali applicate con determinazioni dirigenziali dei mesi compresi tra aprile e novembre del 2007, condanna il Comune di Sassari al versamento, in favore della società attrice, della somma complessiva di euro 377.750 indebitamente trattenute, oltre interessi in misura legale dalla domanda sino al saldo;
Dichiara integralmente compensate le spese di lite tra le parti per la reciproca, parziale soccombenza.

Si comunica che a fronte di tale esposizione sono stati effettuati accantonati in appositi fondi (svalutazione crediti, fondo rischi ed oneri), per gli importi necessari a copertura dei rischi conseguenti.

Credito verso Comune di Fiumicino

Il credito iscritto è pari ad € 1.408 mila al lordo del fondo svalutazione crediti ed è relativo ai servizi svolti per il suddetto Comune.
Con atto di citazione del 27 giugno 2016 le società Gesenu spa, Paoletti Ecologia srl e la CNS Consorzio Nazionale Servizi Società Cooperativa hanno convenuto in giudizio, avanti al Tribunale di Civitavecchia, il Comune di Fiumicino per sentir accertare e dichiarare il diritto delle attrici alla revisione e all'adeguamento del canone di appalto in ragione della variazione dell'indice Istat come previsto dall'art. 8 del capitolato speciale e dall'art. 7 del contratto di appalto e la conseguente condanna al pagamento del suddetto adeguamento. Il Comune si è costituito in giudizio per resistere alle pretese avanzate. All'udienza del 13 gennaio 2017 il Giudice ha concesso i termini ai sensi dell'art. 183, VI co. cpc per memorie istruttorie ed ha rinviato la controversia all'udienza del 13 ottobre 2017.
Con ordinanza del 27 dicembre 2017 il Giudice ha nominato un consulente tecnico per valutare la correttezza dell'indice ISTAT applicato per l'adeguamento del canone; il perito ha accettato l'incarico nell'udienza del 9 marzo 2018. La causa è stata trattata all'udienza del 14 settembre 2018 per il deposito della relazione tecnica.
La causa è stata rinviata, per la precisazione delle conclusioni, all'udienza del 26 aprile 2019.
La controversia è stata ulteriormente rinviata, a seguito della riorganizzazione del ruolo del Giudice, all'udienza dell'undici settembre 2020, sempre per la precisazione delle conclusioni.
A fronte dell'importo in contenzioso sono stati effettuati appositi accantonamenti al fondo svalutazione crediti.

Credito verso Comune di Viterbo

Il credito iscritto è pari ad € 2.454 mila al lordo del fondo svalutazione crediti ed è relativo ai servizi di raccolta trasporto e spazzamento dei rifiuti svolti per il suddetto Comune. Gesenu e CNS hanno citato in giudizio il Comune di Viterbo per ottenere i maggiori crediti derivanti dall'esecuzione dei maggiori servizi rispetto a quelli previsti dal contratto. La causa civile è assegnata al Tribunale di Roma Sezione III RGN n.2771/2018. La prima udienza si è svolta il 17 Aprile 2018.
All'udienza del 8.1.2019 udienza sono state discusse le richieste istruttorie ed ipotizzata l'ammissione di una consulenza tecnica d'ufficio con particolare riferimento alla questione relativa alle maggiori utenze. Il Giudice si è riservato.
A fronte dell'importo in contenzioso sono stati effettuati appositi accantonamenti al fondo svalutazione crediti.

Crediti verso imprese controllate (al netto del fondo svalutazione crediti)

Voci	Saldo al 31/12/2017	Aumenti	Diminuzioni	Saldo al 31/12/2018
Attivo				
Crediti	6.629.170	2.933.610		9.562.780
Totale	6.629.170	**2.933.610**		9.562.780

Il saldo si riferisce essenzialmente alla GEST srl per € 9 milioni e riguarda le fatturazioni per il servizio svolto da Gesenu ai Comuni dell'ATI 2 di Perugia, alla ASAI in liquidazione per € 201 mila, alla Ecoimpianti per € 853; alla Secit Srl in concordato per € 140 mila riferiti a crediti commerciali interamente svalutati. (Tali dati sono esposti al lordo del fondo svalut. Crediti). Si evidenzia che alla data di approvazione del presente bilancio i crediti riferiti a Gest, sono stati sostanzialmente incassati.

Fondo svalutazione crediti v/ imprese controllate

Voci	Saldo al 31/12/2017	Aumenti	Diminuzioni	Saldo al 31/12/2018
Descrizione				
F.do sval cred.imprese controllate	174.707			174.707

Il fondo si riferisce a:
- € 139.788 Secit in concordato
- € 34.919 ASAI in liquidazione

Crediti verso imprese collegate (al netto del fondo svalutazione crediti)

Voci	Saldo al 31/12/17	Aumenti	Diminuzioni	Saldo al 31/12/2018
Attivo				
Totale	**4.501.016**		**101.750**	**4.399.266**

Dettaglio Fondo svalutazione crediti / imprese collegate

Voci	Saldo al 31/12/17	Aumenti	Diminuzioni	Saldo al 31/12/2018
Descrizione				
Fondo sval. crediti tassato	4.644.815			4.644.815
Totale	**4.644.815**			**4.644.815**

Il fondo svalutazione è riconducibile per € 1.141 mila al credito verso il Consorzio Simco e per € 3.503 mila al credito nei confronti della società di diritto egiziano I.E.S. International Environment Service S.A.

Dettaglio crediti v/Imprese collegate	2017	2018
Consorzio Simco (Ato Simeto Catania)	3.016.839	3.015.702
I.E.S. International Environment Service s.a.	3.503.847	3.503.847
Trasimeno Servizi Ambientali SpA	2.392.759	2.309.826
S.I.A. SpA	19.680	2.000
Campidano Ambiente	212.706	212.706
Totale	**9.145.831**	**9.044.081**

Di seguito vengono commentate alcune informazioni relative alle principali posizioni a credito che sono state oggetto di una valutazione specifica da parte degli amministratori, il cui risultato è compreso nei fondi di svalutazione sopra riportati:

Credito verso Consorzio Simco

Dopo l'incasso nel mese di settembre 2015 per un totale di € 5,0 milioni, a seguito della cessione pro-soluto dei crediti vantati verso l'Ato Simeto Ambiente, certificati così come previsto dal D.L n. 35 del 8 aprile 2013 convertito in legge il 6 giugno 2013, il Consorzio Simco avendo terminato la propria attività operativa, è stato posto in liquidazione a far data dal 07/11/2015 con nomina del Liquidatore nella persona dell'Avv. Concetta Italia. Sulla base di quanto riferito dalla stessa, sono in corso delle trattative con il Commissario Liquidatore dell'Ato Simeto Ambiente finalizzate all'incasso delle somme ancora dovute e proseguono le azioni giudiziali per il recupero dei crediti.

Come già anticipato per i crediti relativi all'Ato Messina Due, si evidenzia che la legge 08/05/2018 n.8 della Regione Sicilia, pubblicata nella GURS del 11/05/2018 n. 21, ha previsto all'art 85, al fine di favorire lo smobilizzo dei crediti vantati dalle imprese che abbiano realizzato forniture ai Consorzi e alle Società d'ambito posti in liquidazione, la certificazione dei crediti nella piattaforma del MEF da parte dei Commissari liquidatori nominati.

Credito verso I.E.S.

Il credito iscritto per 3,5 milioni è formato dall'importo residuo relativo ai corrispettivi della vendita avvenuta nel mese di dicembre 2007 di parte della nostra partecipazione in AMAI per Euro 2.650 mila (di cui Euro 1.150 mila incassati), dalle anticipazioni effettuate per l'acquisto degli automezzi necessari all'avvio del servizio nella città di Giza – Cairo, dal riaddebito dei costi sostenuti per spese, trasferte, materiali tecnici, personale dedicato alle attività. A seguito dell'interruzione di tutte le attività in appalto della IES, determinata dall' inadempimento della controparte, non è stato possibile per la stessa assolvere regolarmente ai propri impegni finanziari nei confronti di Gesenu. Nel dicembre 2014, l'Assemblea dei Soci della IES ha deliberato la messa in liquidazione della stessa, che è proseguita nel corso del 2016. Conseguentemente, a presidio di tali rischi patrimoniali, la società ha effettuato una prudente valutazione dei crediti vantati verso la società collegata, accantonando un fondo di svalutazione per l'intero importo del credito.

Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti

Voci	Saldo al 31/12/17	Aumenti	Diminuzioni	Saldo al 31/12/2018
Attivo				
Totale	**14.750**		**13.559**	**1.191**

L'importo è relativo al credito verso la Società Paoletti Ecologia srl controllata da SOCESFIN srl.

Crediti tributari

Voci	Saldo al 31/12/17	Aumenti	Diminuzioni	Saldo al 31/12/2018
Attivo				
Totale	**6.044.770**		**3.050.373**	**2.994.397**

Il saldo è essenzialmente formato da:
- € 2.159 mila di credito Iva verso l'Erario relativo al IV trimestre 2018, determinatosi a seguito della introduzione del regime I.V.A. split payment.
- € 593 mila per Ires e Irap
- € 169 mila per crediti v/erario accise.

Imposte anticipate

Voci	Saldo al 31/12/17	Aumenti	Diminuzioni	Saldo al 31/12/2018
Attivo				
Totale	**4.421.108**	**591.512**		**5.012.620**

Il saldo è formato da imposte calcolate su costi che avranno la deducibilità fiscale, parziale o totale, nei futuri esercizi.

Crediti verso altri

Voci	Saldo al 31/12/17	Aumenti	Diminuzioni	Saldo al 31/12/2018
Attivo				
Crediti verso altri	**2.759.891**	**102.326**		**2.862.217**

Il saldo è così composto:

Descrizione	2017	2018
Crediti per somme indisponibili	2.187.439	2.187.249
Crediti v/enti Previdenziali	287.165	177.143
Crediti per rimborsi permessi sindacali	152.874	178.287
Anticipi a fornitori per servizi	56.091	113.452
Crediti v/dipendenti per anticipi	5.799	4.607
Assicurazioni c/rimborsi	4.630	21.700
Crediti incentivi fotovoltaico	6.831	53.216
Altri	59.063	126.563
Totale	**2.759.892**	**2.862.217**

I crediti per somme indisponibili sono relative a:
- conto utile gestione commissariale depositato presso la BNL di Perugia per Euro 1.523.497
- conto relativo alle somme accantonate al fondo di giustizia per Euro 663.752

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Variazioni delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
20.141	29.651	(9.510)

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Altre partecipazioni non immobilizzate	20.141	-	20.141
Altri titoli non immobilizzati	9.510	(9.510)	-
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	29.651	(9.510)	20.141

Il saldo “Altre partecipazioni” si riferisce a titoli azionari di BCC Umbria - Banca di Credito Coop.

Disponibilità liquide

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
5.010.264	8.354.874	(3.344.610)

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	8.351.431	(3.344.348)	5.007.083
Assegni	1.723	(923)	800
Denaro e altri valori in cassa	1.720	661	2.381
Totale disponibilità liquide	8.354.874	(3.344.610)	5.010.264

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio.

Ratei e risconti attivi

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
550.199	510.713	39.486

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.
Anche per tali poste, i criteri adottati nella valutazione e nella conversione dei valori espressi in moneta estera sono riportati nella prima parte della presente nota integrativa.
Non sussistono, al 31/12/2018, ratei e risconti aventi durata superiore a cinque anni.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei attivi	3.000	(3.000)	-
Risconti attivi	507.713	42.486	550.199
Totale ratei e risconti attivi	510.713	39.486	550.199

La composizione della voce è così dettagliata (articolo 2427, primo comma, n. 7, C.c.).

Descrizione	Importo
Canoni leasing	200.550
Canoni di locazione	2.705
Commissioni Premi fideiussori	255.090
Assicurazioni	20.985
Spese contrattuali	8.566

Descrizione	Importo
Tasse Possesso	7.149
Noleggi	43.061
Altri di ammontare non apprezzabile	12.093
	550.199

Nota integrativa, passivo e patrimonio netto

Patrimonio netto

(Rif. art. 2427, primo comma, nn. 4, 7 e 7-bis, C.c.)

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
21.151.395	18.704.704	2.446.691

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente	Altre variazioni		Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
		Altre destinazioni	Incrementi	Decrementi		
Capitale	10.000.000	-	-	-		10.000.000
Riserve di rivalutazione	222.122	-	-	-		222.122
Riserva legale	507.312	-	25.742	-		533.054
Altre riserve						
Riserva straordinaria	7.460.428	-	489.101	-		7.949.529
Varie altre riserve	(1)	(1)	-	-		(2)
Totale altre riserve	7.460.427	(1)	489.101	-		7.949.527
Utile (perdita) dell'esercizio	514.843	45	2.446.647	514.843	2.446.692	2.446.692
Totale patrimonio netto	18.704.704	44	2.961.490	514.843	2.446.692	21.151.395

Dettaglio delle varie altre riserve

Descrizione	Importo
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro	(2)
Totale	(2)

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Le poste del patrimonio netto sono così distinte secondo l'origine, la possibilità di utilizzazione, la distribuibilità e l'avvenuta utilizzazione nei tre esercizi precedenti (articolo 2427, primo comma, n. 7-bis, C.c.)

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale	10.000.000	B	-
Riserve di rivalutazione	222.122	A,B	222.122
Riserva legale	533.054	A,B	533.054
Altre riserve			
Riserva straordinaria	7.949.529	A,B,C,D	7.949.529
Varie altre riserve	(2)		-

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Totale altre riserve	7.949.527		7.949.529
Totale	18.704.703		8.704.705
Quota non distribuibile			533.054
Residua quota distribuibile			8.171.651

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

Origine, possibilità di utilizzo e distribuibilità delle varie altre riserve

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazioni
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro	(2)	A,B,C,D
Totale	(2)	

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

Formazione ed utilizzo delle voci del patrimonio netto

Come previsto dall'art. 2427, comma 1, numero 4) del codice civile si forniscono le seguenti informazioni:

	Capitale sociale	Riserva legale	Altre riserve	Risultato d'esercizio	Totale
All'inizio dell'esercizio precedente	10.000.000	441.490	6.431.927	1.316.444	18.189.861
Altre variazioni					
incrementi		65.822	1.250.622	514.843	1.831.287
decrementi				1.316.444	1.316.444
Risultato dell'esercizio precedente				514.843	
Alla chiusura dell'esercizio precedente	10.000.000	507.312	7.682.549	514.843	18.704.704
Destinazione del risultato dell'esercizio					
altre destinazioni			(1)	45	44
Altre variazioni					
incrementi		25.742	489.101	2.446.647	2.961.490
decrementi				514.843	514.843
Risultato dell'esercizio corrente				2.446.692	
Alla chiusura dell'esercizio corrente	10.000.000	533.054	8.171.649	2.446.692	21.151.395

Fondi per rischi e oneri

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
18.128.909	18.345.140	(216.231)

	Fondo per imposte anche differite	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio	1.522.342	16.822.798	18.345.140
Variazioni nell'esercizio			
Accantonamento nell'esercizio	-	1.597.870	1.597.870
Utilizzo nell'esercizio	-	1.814.101	1.814.101
Totale variazioni	-	(216.231)	(216.231)
Valore di fine esercizio	1.522.342	16.606.567	18.128.909

Il fondo imposte differite è essenzialmente composto da imposte differite calcolate sui crediti per interessi di mora addebitati principalmente agli ATO Siciliani.

La voce "Altri fondi" al 31/12/2018, è essenzialmente composta da:

- € 4,3 milioni per la sorte e gli interessi relativi all'Ato Messina Due, secondo quanto disposto dalla sentenza Tribunale di Perugia n.1048/2017 poi sospesa dalla Corte di Appello di Perugia;
- € 0,3 milioni a fronte della stima dell'onere residuo in capo a Gesenu derivante dalle garanzie e dagli impegni a favore della controllata SECIT in concordato preventivo. Con riferimento ai debiti verso banche garantiti da fideiussioni della società, la quantificazione degli importi accantonati è stata determinata sulla base della percentuale di soddisfazione dei creditori risultante dalla relazione dai commissari giudiziali del 10/06/2015, ai sensi dell'art 172 L.F.
- € 1,6 milioni a fronte di penali, provvisoriamente applicate da alcune amministrazioni sui servizi in appalto, contestate dalla società;
- € 3,3 milioni effettuato in riferimento a controversie attinenti all'area del personale; controversie civili amministrative e fiscali, penali e alla stima delle relative spese legali e consulenze. La società ha stanziato fondi rischi pari al 100% delle cause per le quali la soccombenza è ritenuta probabile. Inoltre ha prudentemente stanziato fondi anche a fronte di cause il cui rischio di soccombenza è qualificato come possibile;
- € 1,5 milioni accantonati con riferimento agli utili attribuiti alla gestione Commissariale che, con provvedimento del 31/10/2016, il Prefetto di Perugia ha richiesto di accantonare presso un Istituto di Credito. Tale importo è stato versato presso la BNL a garanzia degli enti appaltanti e ricompreso nell'attivo patrimoniale tra i Crediti verso altri. Su questo punto la società ha ritenuto di operare un accantonamento nel precedente esercizio al Fondo Rischi ancorché su tale provvedimento sia stato presentato ricorso avanti il Presidente della Repubblica per illegittimità;
- € 1,9 milioni da accantonamenti prudenzialmente effettuati a fronte della eventuale richiesta di escussione da parte del Comune di Cagliari della fideiussione rilasciata dalla Banca Credito Valtellinese nell'interesse della Associazione Temporanea di Imprese, con la quale la Gesenu aveva partecipato in quota alla relativa gara di appalto indetta dal Comune;
- € 1,1 milioni accantonati a fronte degli oneri per la copertura definitiva della discarica di Pietramelina;
- € 0,8 milioni effettuato per dare copertura a richieste di istituzione di somme percepite in esercizi precedenti da società partecipate a titolo di dividendi;
- € 1,2 milioni relativi alla copertura di oneri che la società potrà sostenere con riferimento a rateazioni di pagamento nei confronti di fornitori in base ad accordi commerciali sottoscritti, e di rateazioni di pagamento verso enti/fondi fruite in esercizi precedenti;
- € 0,1 milioni a fronte della copertura dei costi del consorzio Cogesa, accantonati per la quota a carico della ns. controllata “Secit in concordato”;
- € 0,1 milioni accantonati per dare copertura alle perdite relative alla società Ap srl;
- € 0,2 milioni per oneri che la società potrebbe sostenere tenuto conto delle difficoltà nel recupero di somme erogate in acconto a fornitori per il progetto di realizzazione di impianti in Calabria ed altri.

Per quanto riguarda i decrementi del fondo si comunica che gli stessi sono formati essenzialmente da:
- € 1,5 milioni conseguenti alla definizione nel 2018 del contenzioso tra la Ecoimpianti e la Secit Ozieri da un lato ed il Consorzio Chilivani Ozieri dall'altro. Tale accantonamento era stato effettuato per far fronte agli impegni di Ecoimpianti nella eventualità che il contenzioso non fosse stato risolto positivamente come dettagliatamente descritto nei fatti di rilievo del presente documento.

Si informa inoltre che Gesenu S.p.A. ha convenuto in giudizio, davanti al Tribunale di Perugia, la società spagnola Ingelia S.L. ed altri soggetti allo scopo di sentir dichiarare la risoluzione per impossibilità sopravvenuta di un contratto di investimento stipulato in data 3.8.2015 a motivo di alcuni provvedimenti interdittivi emessi dalla Prefettura di Perugia. Le controparti si sono costituite in giudizio lamentando a loro volta l'inadempimento di Gesenu. Il contenzioso, anche a seguito di una pronuncia della Corte di Cassazione, si è spostato davanti al Tribunale di Milano ove pende il

giudizio r.g. 51656/18. La complessità della vicenda negoziale ed il fatto che il procedimento sia appena iniziato non consente di effettuare attendibili previsioni, se non in termini di rischio di soccombenza possibile, allo stato non quantificabile.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
4.243.301	4.765.431	(522.130)

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	4.765.431
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	1.041.603
Utilizzo nell'esercizio	1.563.733
Totale variazioni	(522.130)
Valore di fine esercizio	4.243.301

Il fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito della società al 31/12/2018 verso i dipendenti in forza a tale data, al netto degli anticipi corrisposti.

Gli incrementi del TFR sono dovuti all'accantonamento netto dell'esercizio. Le diminuzioni riguardano il personale dimesso nell'esercizio e le anticipazioni concesse per € 608.830; i prelevamenti dal fondo a favore della previdenza complementare per € 954.903.

Debiti

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
32.482.805	38.975.164	(6.492.359)

Variazioni e scadenza dei debiti

La scadenza dei debiti è così suddivisa (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Debiti verso banche	4.346.042	(1.630.228)	2.715.814	2.509.659	206.155
Debiti verso altri finanziatori	17.331	(10.773)	6.558	6.558	-
Debiti verso fornitori	15.918.869	(752.942)	15.165.927	15.165.927	-
Debiti verso imprese controllate	4.098.609	(1.173.017)	2.925.592	2.925.592	-
Debiti verso imprese collegate	919.202	93.737	1.012.939	1.012.939	-
Debiti verso controllanti	-	138.000	138.000	138.000	-
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	1.913.387	(49.577)	1.863.810	1.863.810	-
Debiti tributari	2.704.579	(1.607.490)	1.097.089	1.097.089	-

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1.790.265	(313.440)	1.476.825	1.476.825	-
Altri debiti	7.266.880	(1.186.629)	6.080.251	6.080.251	-
Totale debiti	38.975.164	(6.492.359)	32.482.805	32.276.650	206.155

Il saldo del debito verso banche al 31/12/2018, pari a Euro 2.705.814, comprensivo dei mutui passivi, rappresenta l'effettivo debito per capitale, interessi ed oneri accessori maturati ed esigibili. I finanziamenti a medio e lungo termine non sono assistiti da garanzie reali su beni della società. La società non ha in essere contratti derivati.
Non ci sono quote scadenti oltre il quinto esercizio successivo.

I “Debiti verso fornitori” sono iscritti al netto degli sconti commerciali; gli sconti per cassa sono invece rilevati al momento del pagamento. La società si è avvalsa della facoltà di non utilizzare il criterio del costo ammortizzato e/o di non attualizzare i debiti in quanto le politiche adottate dalla società sono le seguenti: mancata applicazione del criterio del costo ammortizzato per i debiti con scadenza inferiore a 12 mesi. I debiti sono quindi iscritti al valore nominale.

La voce “Debiti tributari” accoglie solo le passività per imposte certe e determinate, essendo le passività per imposte probabili o incerte nell'ammontare o nella data di sopravvenienza, ovvero per imposte differite, iscritte nella voce B.2 del passivo (Fondo imposte)

Non esistono variazioni significative nella consistenza della voce “Debiti tributari”.

Suddivisione dei debiti per area geografica

La ripartizione dei Debiti al 31/12/2018 secondo area geografica è riportata nella tabella seguente (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Area geografica	Italia	Totale
Debiti verso banche	2.715.814	2.715.814
Debiti verso altri finanziatori	6.558	6.558
Debiti verso fornitori	15.165.927	15.165.927
Debiti verso imprese controllate	2.925.592	2.925.592
Debiti verso imprese collegate	1.012.939	1.012.939
Debiti verso imprese controllanti	138.000	138.000
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	1.863.810	1.863.810
Debiti tributari	1.097.089	1.097.089
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1.476.825	1.476.825
Altri debiti	6.080.251	6.080.251
Debiti	32.482.805	32.482.805

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

I seguenti debiti non sono assistiti da garanzia reale su beni sociali (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.):

	Debiti non assistiti da garanzie reali	Totale
Debiti verso banche	2.715.814	2.715.814
Debiti verso altri finanziatori	6.558	6.558
Debiti verso fornitori	15.165.927	15.165.927
Debiti verso imprese controllate	2.925.592	2.925.592
Debiti verso imprese collegate	1.012.939	1.012.939

	Debiti non assistiti da garanzie reali	Totale
Debiti verso controllanti	138.000	138.000
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	1.863.810	1.863.810
Debiti tributari	1.097.089	1.097.089
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1.476.825	1.476.825
Altri debiti	6.080.251	6.080.251
Totale debiti	32.482.805	32.482.805

Debiti verso altri finanziatori

Voci	Saldo al 31/12/2017	Aumenti	Diminuzioni	Saldo al 31/12/2018
Passivo				
Altri finanziatori	17.331		10.773	6.558
(di cui oltre esercizio successivo)	(6.774)			
Totale (b)	**17.331**		**10.773**	**6.558**

Il saldo al 31/12/2018 è formato dal debito verso le FGA Capital, per finanziamenti ottenuti a fronte degli investimenti effettuati.

Debiti verso fornitori

I movimenti della voce sono i seguenti:

Voci	Saldo al 31/12/17	Aumenti	Diminuzioni	Saldo al 31/12/2018
Passivo				
Totale	**15.918.869**		**752.942**	**15.165.927**

Si evidenzia una riduzione per effetto del miglioramento dei tempi di pagamento.

Debiti verso società controllate

Voci	Saldo al 31/12/17	Aumenti	Diminuzioni	Saldo al 31/12/2018
Passivo				
Totale	**4.098.609**		**1.173.017**	**2.925.592**

Il saldo si riferisce principalmente alle società GEST per € 813 mila, G.s.a per € 649 mila, Secit per € 106 mila, Viterbo Ambiente per € 923 mila, Cogesa per € 218 mila, Ecoimpianti per € 155 mila.

Debiti verso società collegate

Voci	Saldo al 31/12/17	Aumenti	Diminuzioni	Saldo al 31/12/2018
Passivo				
Totale	**919.202**	**93.737**		**1.012.939**

Dettaglio debiti collegate

Società	Anno 2017	Anno 2018
T.S.A. s.p.a.	567.182	567.182
Consorzio Simco	352.020	445.757
Totale	**919.202**	**1.012.939**

Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti

Voci	Saldo al 31/12/17	Aumenti	Diminuzioni	Saldo al 31/12/2018
Passivo				
Totale	**1.913.387**		**49.577**	**1.863.810**

Il saldo si riferisce essenzialmente alla Paoletti Ecologia Srl per € 1.795.555.

Debiti tributari

Il saldo risulta composto da:

Voci	Saldo al 31/12/17	Aumenti	Diminuzioni	Saldo al 31/12/2018
Passivo				
Ritenute redd.lavoro	928.940		127.855	801.085
Ires/Irap esercizio	1.335.981		1.335.981	0
Iva in sospensione	210.300		4.475	205.825
Imp.Rival.Tfr Dlg 47/00	8.605		3.116	5.489
Tributo Provinciale Tari	55.783		9.576	46.207
Ires/Irap esercizi precedenti	164.970		126.487	38.483
Totale	**2.704.579**		**1.607.490**	**1.097.089**

Il saldo relativo alle ritenute sui redditi di lavoro dipendente si riferisce alle retribuzioni dei mesi di novembre-dicembre e relativo conguaglio fiscale.

Le imposte ires/irap degli esercizi precedenti, sono riferite agli anni 2013-2014-2015 come da verbali di adesione. Gli importi dovuti sono stati rateizzati in 8 rate ultima 31/07/2019.

Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale

Voci	Saldo al 31/12/17	Aumenti	Diminuzioni	Saldo al 31/12/2018
Passivo				
Inps- Inail	1.687.567		311.608	1.375.959
Previambiente	51.889		295	51.594
Previndai – Fasi	13.787		238	13.549
Altri Enti prev.li	37.022		1.299	35.723
Totale	**1.790.265**		**313.440**	**1.476.825**

Quanto ai debiti Inps-Inail si riferiscono principalmente alle contribuzioni correnti (Inps) relative al mese di Dicembre e alla 13ma mensilità. Il debito verso Previambiente riguarda le contribuzioni per i mese di dicembre 2018, tali debiti sono stati liquidati alla data di redazione del presente bilancio.

Altri debiti

La composizione è la seguente:

Voci	Saldo al 31/12/17	Aumenti	Diminuzioni	Saldo al 31/12/2018
Passivo				
Deb. v/personale-comp. correnti/ferie-riposi ratei 14ma mensilità	2.838.833		238.247	2.600.586
Associazioni di categoria	12.844		12.844	0
Comuni diversi per Convenzioni	159.591		114.432	45.159
Comuni diversi personale distaccato	90.757		90.757	0
Società di assicurazioni	102.320		30.364	71.956
Ritenute dipendenti a favore Terzi	52.787		786	52.001
Amministratori e Sindaci	75.924		11.976	63.948
Calabria Amb. per decimi di capitale	292.200		4.200	288.000
Deb.verso associate ATI varie	134.757			134.757
Deb.verso Università di Perugia	48.528	3.924		52.452
Eccedenze TIA/TARI da conguagliare	601.530		154.641	446.889
Debiti per incentivi Racc. Differenziata	270.331	132.801		403.132
Disagio ambientale e contributo Arpa	178.971		42.681	136.290
Comune PG Incassi TIA 2006- 2009	62.551	78.675		141.226
Comune PG Incassi Tia/Tari dal 2010	2.137.294		585.092	1.552.202
Altri	207.662		116.009	91.653
Totale	**7.266.880**	**215.400**	**1.402.029**	**6.080.251**

Nel saldo della voce debiti v/personale sono compresi € 1.073 mila relativi alla valorizzazione di ferie e riposi non goduti alla data di bilancio (ad esclusione delle contribuzioni previdenziali che sono classificate nell'ambito della voce D13 “Debiti v/Istituti di previdenza e di sicurezza sociale”).

Per quanto riguarda il debito v/Calabria Ambiente di € 288.000 (per decimi di capitale) si comunica che il versamento di tale importo sarà probabilmente richiesto solo per sostenere le spese di funzionamento della società, in quanto l'impianto di smaltimento Calabria Nord oggetto dell'iniziativa non sarà più realizzato per responsabilità da ricondursi al committente.

Nella voce “Eccedenze Incassi TIA TARI da rimborsare”, sono riportate le somme da restituire e/o compensare con gli utenti a seguito del parziale storno della tariffa di loro competenza.

Ratei e risconti passivi

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
4.486.416	4.488.178	(1.762)

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	119	4.486.297	4.486.416

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Risconti passivi	4.488.059	(4.488.059)	-
Totale ratei e risconti passivi	4.488.178	(1.762)	4.486.416

La composizione della voce è così dettagliata (articolo 2427, primo comma, n. 7, C.c.).

Descrizione	Importo
Interessi passivi	1.138
Oneri manutenzione discarica post chiusura	4.485.278
	4.486.416

Rappresentano le partite di collegamento dell'esercizio conteggiate col criterio della competenza temporale.

I criteri adottati nella valutazione e nella conversione dei valori espressi in moneta estera per tali poste sono riportati nella prima parte della presente nota integrativa. Non sussistono, al 31/12/2018, ratei e risconti aventi durata superiore a cinque anni.

La voce “Oneri manutenzione discarica post-chiusura” accoglie gli oneri posti a carico del gestore per far fronte alla manutenzione post-chiusura della discarica, per un periodo di 30 anni, secondo quanto previsto dal piano finanziario presentato nell'ambito del progetto di ampliamento della discarica di Pietramelina, approvato dalla Provincia di Perugia con D.D. 006574 del 21/07/2006.

I ratei passivi al 31/12/2018 non comprendono le competenze e i contributi relativi alla 14ma mensilità in quanto iscritti in parte tra i debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale e in parte tra gli altri debiti.

Nota integrativa, conto economico

Valore della produzione

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
72.921.866	75.227.516	(2.305.650)

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
Ricavi vendite e prestazioni	71.750.951	69.103.699	2.647.252
Variazioni rimanenze prodotti		(789.815)	789.815
Incrementi immobilizzazioni per lavori interni		111.297	(111.297)
Altri ricavi e proventi	1.170.915	6.802.335	(5.631.420)
Totale	**72.921.866**	**75.227.516**	**(2.305.650)**

La variazione è strettamente correlata a quanto esposto nella Relazione sulla gestione.
I ricavi delle vendite e delle prestazioni vengono così ripartiti:

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 10, C.c.)

Categoria di attività	Valore esercizio corrente
Vendite merci	2.142.788
Prestazioni di servizi	69.608.163
Totale	71.750.951

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 10, C.c.)

Area geografica	Valore esercizio corrente
Italia	71.750.951
Totale	71.750.951

Nel prospetto sotto riportato è illustrata la ripartizione delle vendite e delle prestazioni secondo le seguenti categorie:

Descrizione	2017	2018
	€/000	€/000
Gestione servizi igiene ambientale	45.562	44.971
Gestione impianti	17.497	22.504
Produzione di energia da biogas	186	4
Servizi rifiuti speciali	1.330	1.192
Servizi consulenza – progetti c/terzi	300	314
Vendita materiali riciclati	2.860	2.142

Ricavi diversi	1.477	1.252
Costruzione - Ampliamento Impianti	0	0
Sub-totale	**69.213**	**72.379**
Ricavi di entità o incidenza eccezionale		
(Rif. art. 2427, primo comma, n. 13, C.c.):		
Evidenza componenti straordinarie		
Altri ricavi:		
- sopravvenienze attive	5.995	408
- plusvalenze alienazione beni	20	135
Sub-totale	6.015	543
Totale Valore della Produzione	**75.228**	**72.922**

Le variazioni più significative rispetto al 2017 all'interno di ogni categoria di attività sono derivate da:

- incremento dei ricavi concernenti gestione impianti – smaltimento rifiuti per circa 5,0 milioni/€ a seguito del riconoscimento degli extra costi sostenuti e rappresentati all'Auri;
- decremento dei ricavi per la vendita di materiali riciclati, per circa 0,6 milioni/€;

Per quanto attiene alla ripartizione geografica dei ricavi, (escluse sopravvenienze), l'attività è stata svolta essenzialmente in Italia nelle seguenti Regioni:

- € 62.708 mila in Umbria
- € 199 mila in Sicilia (*)
- € 343 mila in Sardegna (**)
- € 9.129 mila nel Lazio

(*) I ricavi si riferiscono al contratto di locazione automezzi per il trasporto rifiuti con la Mosema Spa;
(**) I ricavi si riferiscono al contratto di prestazione servizi di Project Management e di locazione ad uso esclusivo automezzi per il trasporto dei rifiuti con la società Ambiente Italia Srl.

Costi della produzione

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
70.494.885	73.706.210	(3.211.325)

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
Materie prime, sussidiarie e merci	4.220.532	4.171.228	49.304
Servizi	31.447.945	30.787.528	660.417
Godimento di beni di terzi	4.310.397	4.276.105	34.292
Salari e stipendi	17.134.944	17.259.252	(124.308)
Oneri sociali	5.644.525	5.531.193	113.332
Trattamento di fine rapporto	1.147.687	1.285.489	(137.802)

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
Altri costi del personale	29.754	15.834	13.920
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	1.104.660	897.167	207.493
Ammortamento immobilizzazioni materiali	1.366.143	1.321.597	44.546
Svalutazioni crediti attivo circolante	1.736.410	800.000	936.410
Variazione rimanenze materie prime	14.997	(63.470)	78.467
Accantonamento per rischi	174.000	6.260.094	(6.086.094)
Altri accantonamenti	1.330.142		1.330.142
Oneri diversi di gestione	832.749	1.164.193	(331.444)
Totale	**70.494.885**	**73.706.210**	**(3.211.325)**

B 6) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci

Gli acquisti ammontano a € 4.220.532 (€ 4.171.228 nel 2017). Considerando la variazione tra le rimanenze iniziali (€ 454.055) e finali (€ 439.057) dell'esercizio per € 14.997, i beni impiegati nell'esercizio ammontano a € 4.235.530.
Il totale di questi costi è pari al 5,80% del valore della produzione (5,55% nel 2017).

	2.017	2.018
Il totale degli acquisti è formato da:	€/000	€/000
- carburanti e lubrificanti	2.175	2.296
- ricambi impianti, macchine, automezzi, attrezzature	836	735
- vestiario e altre spese per il personale	151	76
- cancelleria e stampati	30	48
- materiali diversi di consumo (sacchi, scope, ecc.)	728	845
- minuteria, attrezz. d'uso ed altri acq. (piccoli contenitori)	251	220

B 7) Prestazioni dei servizi

Le spese sostenute nell'esercizio 2018 ammontano a € 31.447.945 (€ 30.787.528 nel 2017) con un incremento di € 660.417 rispetto all'anno precedente. La suddivisione tra costi per servizi industriali - commerciali - amministrativi è la seguente:

	2017	2018
Industriali	27.618	27.986
Commerciali- Amministrativi	3.170	3.462
	30.788	**31.448**

Le variazioni più significative sono essenzialmente dovute a:

aumento dei costi per servizi industriali, determinato principalmente dai maggiori costi sostenuti per lo smaltimento dei rifiuti conseguenti alla limitazione dell'uso degli impianti in uso alla società.
aumento delle spese per costi commerciali conseguenti alle campagne informative relative al nuovo sistema del “porta a porta”.

B 8) Godimento beni di terzi

La voce attinente ai costi sostenuti per l'utilizzo di beni di terzi è pari a € 4.310.397 rispetto a € 4.276.105 del 2017. Il totale di questi costi è pari al 5,91% del valore della produzione (5,69% nel 2017). L'aumento è dovuto all'attivazione di alcuni contratti di leasing nell'esercizio relativi ad automezzi ed attrezzature.

Il saldo è formato da:	
- canoni locazione (fitti passivi)	277
- canoni utilizzo impianti (Ponte Rio e Pietramelina)	2.208
- canoni leasing	521
- noleggi	1.304

RIEPILOGO DATI LEASING AL 31.12.18	
DESCRIZIONE	**IMPORTO**
Valore attuale rate non scadute	1.831
Onere finanziario effettivo	34
Ammortamento	1.145
Valore del bene in leasing	10.961
Fondo ammortamento	7.547
Valore netto in bilancio	3.414
EFFETTI SULLO STATO PATRIMONIALE	
ATTIVITA'	
a) Valore dei beni acquisito in leasing finanziario	10.961
b) Quote di ammortamento di competenza	1.145
c) Fondo di ammortamento	7.547
d) Valore netto del bene in leasing finanziario (a-c)	3.414
PASSIVITA'	
e) Debiti impliciti sorti nell'esercizio al netto delle quote capitali rimborsate	1.867
f) Effetto complessivo lordo alla fine dell'esercizio (d-e)	1.547
g) Effetto fiscale	-183
h) Effetto sul patrimonio aziendale alla fine dell'esercizio (f - g)	**1.730**
EFFETTI SUL CONTO ECONOMICO	
i) Storno canoni leasing	521
l) Rilevazione oneri finanziari	-34
m) Rilevazione quote ammortamento	-1.145
n) Saldo minori costi imputabili al conto economico di esercizio	-658
o) Effetti fiscale (minor imposte ires e irap imputabili all'esercizio)*	183
p) Effetto finale sul risultato d'esercizio adottando il metodo finanziario anziché il metodo patrimoniale adottato (n-o)	-474

RIEPILOGO DATI LEASING AL 31.12.17	
DESCRIZIONE	**IMPORTO**
Valore attuale rate non scadute	741
Onere finanziario effettivo	49

RIEPILOGO DATI LEASING AL 31.12.17	
Ammortamento	1.267
Valore del bene in leasing	11.319
Fondo ammortamento	8.418
Valore netto in bilancio	2.901
EFFETTI SULLO STATO PATRIMONIALE	
ATTIVITA'	
a) Valore dei beni acquisito in leasing finanziario	11.319
b) Quote di ammortamento di competenza	1.267
c) Fondo di ammortamento	8.418
d) Valore netto del bene in leasing finanziario (a-c)	2.901
PASSIVITA'	
e) Debiti impliciti sorti nell'esercizio al netto delle quote capitali rimborsate	775
f) Effetto complessivo lordo alla fine dell'esercizio (d-e)	2.126
g) Effetto fiscale	-134
h) Effetto sul patrimonio aziendale alla fine dell'esercizio (f - g)	**2.260**
EFFETTI SUL CONTO ECONOMICO	
i) Storno canoni leasing	834
l) Rilevazione oneri finanziari	-49
m) Rilevazione quote ammortamento	-1.267
n) Saldo minori costi imputabili al conto economico di esercizio	-481
o) Effetti fiscale (minor imposte ires e irap imputabili all'esercizio)*	134
p) Effetto finale sul risultato d'esercizio adottando il metodo finanziario anziché il metodo patrimoniale adottato (n-o)	-347

Descrizione fornitore	n° contratto	Importo Acquisito bene - finanziato	Debito residuo + riscatto	Debito estinto
CNH INDUSTRIAL FINANCIAL SERVICES	15005288	114.750	0	135.797
CNH INDUSTRIAL FINANCIAL SERVICES	15005289	114.750	0	135.797
CNH INDUSTRIAL FINANCIAL SERVICES	15005295	176.500	0	210.634
CNH INDUSTRIAL FINANCIAL SERVICES	15005296	176.500	0	210.634
CNH INDUSTRIAL FINANCIAL SERVICES	15011377	42.690	0	50.113
CNH INDUSTRIAL FINANCIAL SERVICES	15011378	42.690	0	50.113
CNH INDUSTRIAL FINANCIAL SERVICES	15011379	42.690	0	50.113
CNH INDUSTRIAL FINANCIAL SERVICES	15017434	567.000	191.064	456.761
CNH INDUSTRIAL FINANCIAL SERVICES	15017435	270.000	90.983	217.506
UNICREDIT LEASING	LS 01561289	51.000	0	57.347
UBILEASING	512104	174.500	0	195.101
UBILEASING	512105	100.000	0	111.806
UBILEASING	512106	125.000	0	139.676
MEDIOCREDITO ITALIANO	951174	1.200.000	144.489	1.131.509
MERCEDES BENZ FINANCIAL	2462966	44.065	42.826	5.494
MERCEDES BENZ FINANCIAL	2462969	44.065	42.826	5.494
MERCEDES BENZ FINANCIAL	2462973	44.065	42.826	5.494

Descrizione fornitore	n° contratto	Importo Acquisito bene - finanziato	Debito residuo + riscatto	Debito estinto
MERCEDES BENZ FINANCIAL	2462976	44.065	42.826	5.494
MERCEDES BENZ FINANCIAL	2462980	64.000	62.201	7.980
MERCEDES BENZ FINANCIAL	2462984	64.000	62.201	7.980
MERCEDES BENZ FINANCIAL	2462990	64.000	62.201	7.980
MERCEDES BENZ FINANCIAL	2462992	64.000	62.201	7.980
MERCEDES BENZ FINANCIAL	2462996	64.000	62.201	7.980
MERCEDES BENZ FINANCIAL	2462998	64.000	62.201	7.980
MERCEDES BENZ FINANCIAL	2463001	64.000	62.201	7.980
MERCEDES BENZ FINANCIAL	2477286	60.611	63.226	3.239
MERCEDES BENZ FINANCIAL	2477289	60.611	63.226	3.239
CNH INDUSTRIAL CAPITAL EUROPE	A1A70506	124.000	106.756	24.153
CNH INDUSTRIAL CAPITAL EUROPE	A1A70510	124.000	106.756	24.153
CNH INDUSTRIAL CAPITAL EUROPE	A1A70511	124.000	106.756	24.153
CNH INDUSTRIAL CAPITAL EUROPE	A1A70512	124.000	106.756	24.153
CNH INDUSTRIAL CAPITAL EUROPE	A1A70505	139.000	121.745	25.000
CNH INDUSTRIAL CAPITAL EUROPE	A1A70507	139.000	121.745	25.000
CNH INDUSTRIAL CAPITAL EUROPE	A1A70508	139.000	121.745	25.000
Totali		**4.856.552**	**1.951.958**	**3.408.833**

B 9) Personale

Le spese per prestazioni di lavoro subordinato compresi contributi ed oneri accessori ammontano a € 23.956.910 rispetto ai € 24.091.768 con un decremento di € 134.858 rispetto al precedente esercizio.
Il costo medio del 2018 è di € 45.806 rispetto a € 46.599 del precedente.

- Il numero medio dei dipendenti nel 2018 è stato di 523 unità rispetto a 517 unità del precedente esercizio. Al 31/12/2018 il personale in forza era di n. 527 addetti di cui n. 443 operai – apprendisti, n. 3 dirigenti e n. 81 impiegati (tecnici e amministrativi).

- Sono state effettuate n. 778.620 ore di lavoro ordinario e n. 66.722 ore di lavoro supplementare (prolungamento orario - festivo - ecc.) pari al 8,56% (8,31% nel 2017) delle ore ordinarie. Al netto del lavoro festivo pari a 13.294 ore, la percentuale del lavoro supplementare rispetto al lavoro ordinario è del 6,86% (7,14% nel 2017).

Rispetto al 2017 si evidenziano i seguenti dati non finanziari:

	2018	2017
Personale medio	523	517
Ore di lavoro ordinarie	(778.620)	(757.328)
Ore di lavoro pro-capite	1.488,75	1.464,8
Malattia ore	(57.901)	(57.661,5)
Malattia ore pro-capite	110,7	111,5
Infortunio ore	(10.161)	(11.398)
Infortunio ore pro-capite	19,4	22,0

B 10) Ammortamenti e Svalutazioni

a) Ammortamento immobilizzazioni immateriali

Ammontano a € 1.104.660 rispetto a € 897.167 del precedente esercizio; come già indicato nella prima parte della nota integrativa, gli ammortamenti operati sono stati effettuati secondo i criteri già elencati e meglio espressi nelle loro componenti nel prospetto «IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI».

b) Ammortamento immobilizzazioni materiali

Ammontano a complessivi € 1.366.143 rispetto a € 1.321.597 del precedente esercizio; la movimentazione delle immobilizzazioni, gli ammortamenti sono specificati nel prospetto «IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI».

c) Svalutazioni

Nella voce “svalutazione crediti dell'attivo circolante” sono compresi gli accantonamenti dell'esercizio per € 1.736 mila euro (€ 800 mila nel precedente); gli stessi sono stati effettuati tenendo conto dei possibili rischi connessi all'esigibilità dei crediti commerciali.

B 11) Variazione delle rimanenze materie prime sussidiarie, di consumo e merci

Ammontano ad € 14.997 e si riferiscono a minori giacenze di magazzino.

B 12) Accantonamenti per rischi

Ammontano ad € 174.000 e sono principalmente riferiti ad accantonamenti effettuati per la definizione di alcune partite riguardanti l'impianto biogas di Pietramelina.

B 13) Altri Accantonamenti

Ammontano ad € 1.330.142 e sono essenzialmente costituiti dall'accantonamento dei costi per la copertura della discarica di Pietramelina previsti dell'esercizio, ma sospesi a causa di condizioni metereologiche avverse che di fatto impedivano l'esecuzione di ogni tipologia di intervento.

B 14) Oneri diversi di gestione

Ammontano a € 832.748 rispetto ad € 1.164.193 del precedente esercizio.

La composizione è così sintetizzata:	2018 €/000	2017 €/000
- Associazioni di categoria nazionali e provinciali	109.572	114.792
- Altre imposte, tariffe e tasse ecc. varie*	176.616	319.690
- Tassa possesso automezzi	82.745	84.260
- Spese certificati, copie documenti e varie	9.568	9.834
- Pubblicazioni, libri, riviste spec. e banche dati	17.395	11.423
- Oneri utilità sociale, solidarietà	23.433	9.469
	---	---
Sub-totale	**419.329**	**549.468**
	-	-

La composizione è così sintetizzata:	2018 €/000	2017 €/000
Elementi di costo di entità o incidenza eccezionale (Rif. art. 2427, primo comma, n. 13, C.c.)	-	-
Componenti straordinarie:		
-sopravvenienze passive	405.195	608.038
-minusvalenze patrimoniali	8.224	6.687
	----------	----------
	413.419	614.725
Totale oneri diversi di gestione	**832.748**	**1.164.193**

* il decremento delle altre imposte è dovuto al fatto che nel precedente esercizio era stata iscritta l'imposta di registro calcolata sulla sentenza Ato Me Due n. 1048/2017 per Euro 122.136

Proventi e oneri finanziari

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
2.711.044	4.049.414	(1.338.370)

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
Da titoli iscritti nell'attivo circolante	162		162
Proventi diversi dai precedenti	3.043.409	4.865.481	(1.822.072)
(Interessi e altri oneri finanziari)	(332.527)	(816.067)	483.540
Totale	**2.711.044**	**4.049.414**	**(1.338.370)**

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 12, C.c.)

	Interessi e altri oneri finanziari
Debiti verso banche	91.978
Altri	240.548
Totale	332.527

Descrizione	Controllate	Altre	Totale
Interessi bancari		71.500	71.500
Interessi fornitori		30.039	30.039
Interessi medio credito		20.478	20.478
Interessi su finanziamenti	196.660	2.114	198.774
Altri oneri su operazioni finanziarie		11.735	11.735
Arrotondamento		1	1
Totale	**196.660**	**135.867**	**332.527**

Altri proventi finanziari

Descrizione	Controllate	Altre	Totale
Interessi su obbligazioni		162	162
Interessi bancari e postali		448	448
Interessi su crediti commerciali	1.489.000		1.489.000
Altri proventi		1.553.961	1.553.961
Totale	**1.489.000**	**1.554.571**	**3.043.571**

Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
(1.899.772)	(4.949.856)	3.050.084

Svalutazioni

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
Di partecipazioni	131.954	235.088	(103.134)
Di immobilizzazioni finanziarie	352.186	20.355	331.831
Di titoli iscritti nell'attivo circolante	1.415.632	4.694.413	(3.278.781)
Totale	**1.899.772**	**4.949.856**	**(3.050.084)**

Il saldo pari a € 1.899 mila è composto da:

- € 1.415 mila per gli interessi di mora, come già detto in precedenza, sui ritardati pagamenti secondo le previsioni dei contratti;
- € 352 mila relativo alla svalutazione dei crediti v/concordato Secit srl originato da surroghe concesse negli anni precedenti;
- € 131.954 mila per la svalutazione della controllata AP Produzione Ambiente

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Ricavi di entità o incidenza eccezionale

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 13, C.c.)

Voce di ricavo	Importo	Natura
Plusvalenze	134.579	Alienazione beni
Sopravvenienze attive	406.385	Rettifica di costi/ricavi anni precedenti
Totale	540.964	

Elementi di costo di entità o incidenza eccezionale

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 13, C.c.)

Voce di costo	Importo	Natura
Minusvalenze	8.224	Alienazione beni
Sopravvenienze passive	405.195	Rettifica di costi/ricavi anni precedenti
Totale	413.419	

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
791.561	106.021	685.540

Imposte	Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
Imposte correnti:	1.403.632	2.162.554	(758.922)
IRES	1.133.994	1.790.492	(656.498)
IRAP	269.638	372.061	(102.423)
Imposte relative a esercizi precedenti	(20.559)	168.550	(189.109)
Imposte differite (anticipate)	(591.512)	(2.225.083)	1.633.571
IRES	(624.868)	(2.067.125)	1.442.257
IRAP	33.356	(157.958)	191.314
Totale	**791.561**	**106.021**	**685.540**

Sono state iscritte le imposte di competenza dell'esercizio.

Riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico (IRES)

Descrizione	Valore	Imposte
Risultato prima delle imposte	3.238.253	
Onere fiscale teorico (%)	24	777.181
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi:	0	
Interessi di mora	(1.415.631)	
Totale	(1.415.631)	
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi:	0	
Compensi Ammnistratori non pagati	12.833	
Accantonamento svalutazioni crediti	1.521.254	
Accantonamenti vari	364.404	
Accantonamento interessi	1.427.405	
Accantonamento copertura discarica	1.139.738	
Totale	4.465.634	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	0	
Compensi amm.ri pagati nell'anno	(3.729)	
Compensi associativi pagati nell'anno	(12.844)	
Utilizzo fondo spese legali	(213.864)	

Descrizione	Valore	Imposte
Totale	(230.437)	
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi	0	0
Imposta Imu	6.518	
Spese autovetture	78.771	
Sopravv passive + perdita secit	488.409	
Svalutazione e accantonamento perdita AP	131.954	
Amm.ti indeducibili	4.415	
Spese ristorante + spese telefonia + multe + altri costi ind	64.971	
4% Tfr	(41.954)	
Deduzione irap + quota amm.ti avv	(162.378)	
Super amm.to + Credito d'imposta accise	(326.677)	
Utilizzo fondi + ace	(1.564.373)	
Totale	(1.320.344)	
Imponibile fiscale	4.737.475	
Imposte correnti sul reddito dell'esercizio		1.136.994
Quota detrazione fiscale risparmio energetico 3		3.000
Imposte correnti sul reddito dell'esercizio nette		1.133.994

Determinazione dell'imponibile IRAP

Descrizione	Valore	Imposte
Differenza tra valore e costi della produzione	29.624.443	
Costi non rilevanti ai fini IRAP	564.528	
Spese deduzione personale	(23.397.338)	
Totale	**6.791.633**	
Onere fiscale teorico (%)	3,9	264.874
Differenza temporanea deducibile in esercizi successivi:	0	
Imponibile Irap	6.791.633	
IRAP corrente per l'esercizio		270.257

Fiscalità differita / anticipata

Ai sensi dell'articolo 2427, primo comma n. 14, C.c. si evidenziano le informazioni richieste sulla fiscalità differita e anticipata.

La fiscalità differita viene espressa dall'accantonamento effettuato nel fondo imposte per l'importo di Euro 1.517.826.
Le imposte differite sono state calcolate secondo il criterio dell'allocazione globale, tenendo conto dell'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee, sulla base dell'aliquota effettiva dell'ultimo esercizio.
Le imposte anticipate sono state rilevate in quanto esiste la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, a fronte delle quali sono state iscritte le imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.

Le principali differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate sono indicate nella tabella seguente unitamente ai relativi effetti.

Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti

	Esercizio 31/12/2018 Ammontare delle differenze temporanee IRES	Esercizio 31/12/2018 Effetto fiscale IRES	Esercizio 31/12/2018 Ammontare delle differenze temporanee IRAP	Esercizio 31/12/2018 Effetto fiscale IRAP	Esercizio 31/12/2017 Ammontare delle differenze temporanee IRES	Esercizio 31/12/2017 Effetto fiscale IRES	Esercizio 31/12/2017 Ammontare delle differenze temporanee IRAP	Esercizio 31/12/2017 Effetto fiscale IRAP
Quote avviamento indeducibili	498.066	119.536	498.066	19.425	555.621	133.349	555.621	21.669
Fondo tassato oneri	6.264.746	1.503.539			4.567.978	1.096.315		
Fondo Svalut. Crediti	4.959.301	1.190.232			3.438.046	825.131		
Fondi rischi per controversie legali in corso	5.846.517	1.403.164	3.924.695	153.063	5.605.647	1.345.355	4.307.724	153.063
Fondo spese legali	1.402.529	336.607	1.402.529	54.699	2.187.400	524.976	2.187.400	85.309
Contributi associativi non corrisposti					12.844	3.083	12.844	501
Interessi passivi da transazione edera	968.156	232.357			968.156	232.357		
Totale	**19.939.315**	**4.785.435**	**5.825.290**	**227.187**	**17.335.692**	**4.160.566**	**7.063.589**	**260.542**
Interessi di mora	6.313.643	1.515.274			6.313.643	1.515.274		
Dividendi non percepiti	10.635	2.552			10.635	2.552		
Totale	**6.324.278**	**1.517.826**			**6.324.278**	**1.517.826**		
Imposte differite (anticipate) nette		**(3.267.609)**		**(227.187)**		**(2.642.740)**		**(260.542)**

Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti

	IRES	IRAP
A) Differenze temporanee		
Totale differenze temporanee deducibili	19.939.315	5.825.290
Totale differenze temporanee imponibili	6.324.278	-
Differenze temporanee nette	(13.615.037)	(5.825.290)
B) Effetti fiscali		
Imposte differite (anticipate) dell'esercizio	(3.267.609)	-
Fondo imposte differite (anticipate) a fine esercizio	(3.267.609)	(227.187)

Dettaglio delle differenze temporanee deducibili

Descrizione	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variazione verificatasi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES	Aliquota IRAP	Effetto fiscale IRAP
Quote avviamento indeducibili	555.621	(57.555)	498.066	24,00%	119.536	3,90%	19.425
Fondo tassato oneri	4.567.978	1.696.768	6.264.746	24,00%	1.503.539	-	-
Fondo Svalut Crediti	3.438.046	1.521.255	4.959.301	24,00%	1.190.232	-	-
Fondi rischi per controversie legali in corso	5.605.647	240.870	5.846.517	24,00%	1.403.164	3,90%	153.063
Fondo spese legali	2.187.400	(784.871)	1.402.529	24,00%	336.607	3,90%	54.699

Descrizione	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variazione verificatasi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES	Aliquota IRAP	Effetto fiscale IRAP
Contributi associativi non corrisposti	12.844	(12.844)	-	-	-	-	-
Interessi passivi da transazione edera	968.156	-	968.156	24,00%	232.357	-	-

Dettaglio delle differenze temporanee imponibili

Descrizione	Importo al termine dell'esercizio precedente	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES
Interessi di mora	6.313.643	6.313.643	24,00%	1.515.274
Dividendi non percepiti	10.635	10.635	24,00%	2.552

Nota integrativa, altre informazioni

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

	Amministratori	Sindaci
Compensi	281.084	32.768

Compensi al revisore legale o società di revisione

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 16-bis, C.c.)

Ai sensi di legge si evidenziano i corrispettivi di competenza dell'esercizio per i servizi resi dalla società di revisione legale e da entità appartenenti alla sua rete:

	Valore
Revisione legale dei conti annuali	47.751
Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione	47.751

Categorie di azioni emesse dalla società

Il capitale sociale è così composto (articolo 2427, primo comma, nn. 17 e 18, C.c.).

Azioni/Quote	Numero	Valore nominale in Euro
Azioni Ordinarie	2.000.000	5
Totale	**2.000.000**	

Descrizione	Consistenza iniziale, numero	Consistenza iniziale, valore nominale	Consistenza finale, numero	Consistenza finale, valore nominale
Azioni Ordinarie	2.000.000	5	2.000.000	5
Totale	2.000.000	-	2.000.000	-

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

In conformità con quanto disposto dall'art. 2427, primo comma, n. 9) del codice civile si forniscono le seguenti informazioni in merito agli impegni, alle garanzie e alle passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale.

I rischi relativi a garanzie concesse si riferiscono all'ammontare delle garanzie rilasciate dalla Società a favore di terzi, anche per conto di società controllate, e da Banche e Società di assicurazione, per conto della Società, in favore dei clienti mandanti al fine del corretto adempimento degli obblighi contrattuali. Le garanzie sono iscritte per un valore pari a quello della garanzia prestata o, se non determinata, alla miglior stima del rischio assunto alla luce della situazione esistente.
Gli impegni sono rilevati per un valore pari al valore nominale mentre eventuali impegni non quantificabili sono commentati in nota integrativa.
I beni di terzi presso la società rappresentano beni che, a titolo di deposito, si trovano presso la società la quale assume l'obbligo della custodia e quindi i relativi rischi. I beni di terzi presso la Società sono rilevati al valore nominale, al valore corrente di mercato ovvero al valore desunto dalla documentazione esistente a seconda della tipologia dei beni.
La società al 31 dicembre 2018 non vanta beni presso terzi.

RISCHI – FIDEIUSSIONI - GARANZIE

Garanzie prestate indirettamente

a) Garanzie prestate nei confronti di istituti bancari, società di assicurazione e terzi sull'esito delle fideiussioni da questi offerte per nostro conto, a garanzia della buona esecuzione dei lavori rilasciate nell'interesse dei nostri clienti e per la partecipazione a gare di appalto, ammontano a € 4.341.301.
b) Fideiussioni rilasciate da Società di assicurazione a favore della:
- Regione Umbria a fronte dell'autorizzazione all'esercizio della discarica e dell'impianto di compostaggio a Pietramelina, e per l'impianto di riciclaggio di Ponte Rio per € 4.375.184.
c) Fideiussioni rilasciate da società di assicurazione:
- € 1.240.714 a garanzia dell'usufrutto con il Comune di Perugia.
- € 4.305.977 nell'interesse della Regione Umbria, a copertura delle eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione, per la gestione successiva alla chiusura della discarica di Pietramelina.

d) Fideiussioni per l'importo di € 3.404.666 sono state rilasciate da società di assicurazioni per nostro conto a favore del Ministero dell'Ambiente a garanzia degli eventuali danni derivanti dall'esercizio delle attività di autotrasporto rifiuti secondo quanto previsto dal DM 10/5/94.
e) Fideiussioni rilasciate a favore del Ministero dell'Ambiente per l'iscrizione Albo Nazionale Gestori ambientali per € 3.629.729.
Altre fideiussioni rilasciate a favore dell'Agenzia delle Entrate per il rimborso dell'Iva annuale e infrannuale, per i periodi 2016 – 2017 per un totale di € 2.648.004.

Garanzie prestate direttamente

a) Fideiussione rilasciata da Gesenu Spa nell'interesse di Gest Srl a garanzia del finanziamento da quest'ultima sottoscritto per € 15.000.000 relativo all'operazione di acquisto dei beni da Gesenu Spa. L'importo residuo del finanziamento al 31/12/2018 ammonta a € 8.041.078.
b) Garanzia prestata nell'interesse della Gest Srl, consistente nella coobbligazione per la nostra quota pari ad € 4.932.405 sulla garanzia prestata dalla società di assicurazione sull'esito della fideiussione da questi offerta a favore dell'ATI n. 2 Perugino – Trasimeno - Marscianese - Tuderte, a garanzia dell'adempimento degli oneri assunti in dipendenza della concessione dei servizi del 09/12/2009 (rogito Not. Brunelli rep. 117169).
c) Fideiussione rilasciata a favore dell'Iveco Finanziaria di € 2.186.287 a garanzia degli impegni nel pagamento dei canoni di leasing della società controllata Viterbo Ambiente. L'importo residuo dei canoni di leasing alla fine dell'esercizio ammonta ad € 163.615.
d) Fideiussioni rilasciate a favore di banche per € 1.890.000 a garanzia degli impegni della controllata Secit srl in concordato. L'importo della esposizione al 31/12/2018 ammonta ad € 982.696.
e) Fideiussione rilasciata a favore di banche per € 120.000 a garanzia degli impegni della controllata Gsa srl. L'importo dell'esposizione al 31/12/2018 ammonta ad € 71.599.
f) Garanzie prestate nell'interesse di Ecoimpianti, consistenti nelle coobbligazioni per i seguenti importi:
- € 199.147 Ente garantito Provincia di Potenza relativa alla progettazione ed esecuzione interventi piattaforma trattamento meccanico-biologico e impianto di compostaggio nel Comune di Venosa (PZ);
- € 51.646 ente garantito Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Iscrizione Albo Nazionale Gestori Ambientali cat.1 classe c (isole ecologiche):
- € 85.244 ente garantito – Herambiente Spa - Adeguamento funzionale e normativo dell'impianto integrato di Bologna;
- € 668.559 ente garantito Herambiente Spa - Cauzione per anticipazione contrattuale di fornitura, installazione e messa in esercizio di un sistema di pre e post trattamento meccanico presso l'impianto di compostaggio sito in Sant'Agata Bolognese - Bologna;
- € 329.758 ente garantito Herambiente Spa – Cauzione performance Bond per fornitura, installazione e messa in esercizio di un sistema di pre e post trattamento meccanico presso l'impianto di compostaggio sito in Sant'Agata Bolognese (BO) -CIG

g) Garanzie prestate nell'interesse di AP Produzione Ambiente, consistenti nelle coobbligazioni per i seguenti importi:
- € 185.924 Ministero dell'Ambiente – Iscrizione Albo Nazionale Gestori Ambientali cat.5 classe D;
- € 30.987 Ministero dell'Ambiente Iscrizione Albo Nazionale Gestori Ambientali cat. 1 Raccolta e trasporto rifiuti urbani.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 22-bis, C.c.)

Le transazioni con le parti correlate sono regolate alle usuali condizioni di mercato nel primario interesse della Società.
In linea con lo IAS 24, "(…) una parte è correlata a un'entità se:
a) direttamente o indirettamente, attraverso uno o più intermediari, la parte:
i. controlla l'entità, ne è controllata, oppure è soggetta a controllo congiunto (ivi incluse le entità controllanti, anche se persone fisiche, le controllate e le consociate);
ii. detiene una partecipazione nell'entità tale da poter esercitare una influenza notevole su quest'ultima, o
iii. controlla congiuntamente l'entità;
b) la parte è una società collegata dell'entità (secondo la definizione dello IAS 28 –Partecipazioni in società collegate);
c) la parte è una joint venture in cui l'entità è una partecipante (vedere IAS 31 –Partecipazioni in joint venture);
d) la parte è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità o della sua controllante;
e) la parte è uno stretto familiare di uno dei soggetti di cui ai punti (a) o (d);
f) la parte è un'entità controllata, controllata congiuntamente o soggetta ad influenza notevole da uno dei soggetti di cui ai punti (d) o (e) (rispettivamente dirigente con responsabilità strategica o stretto familiare), ovvero tali soggetti detengono, direttamente o indirettamente, una quota significativa di diritti di voto;
g) la parte è un fondo pensionistico per i dipendenti dell'entità, o di una qualsiasi altra entità ad essa correlata.

Di seguito sono elencati i rapporti patrimoniali ed economici in essere con tutte le parti correlate individuate:

	CREDITI	DEBITI		RICAVI	COSTI
SOCESFIN SRL	0	138.000		0	138.000
PAOLETTI ECOLOGIA SRL	1.191	1.795.555		237.801	3.812.121
FLEET CONTROL SPA	0	29.498		0	13.053
G.P. SERVICE SRL	0	28.959		0	34.090
FITALS SRL	0	9.799		0	8.908
COMUNE DI PERUGIA	938	279.321		38.897	118.732
GEST SRL	9.054.619	812.906		48.954.218	2.527.288
SECIT IN CONCORDATO	139.788	105.736		0	0
GSA SRL	1.000	648.866		16.722	1.074.787
ASAI in liquidazione	201.872	61.748		4.875	0
VITERBO AMBIENTE	0	923.114		539.516	5.368.572
ECOIMPIANTI	852.783	154.856		25.935	699.528
COGESA	0	218.364		0	36.568
AP SRL	35.813	0		254.872	205.169
TSA SPA	2.309.827	567.183		3.802.435	137.511
SIA SPA	2.000	0		19.294	0
CONSORZIO SIMCO	3.015.702	445.756		0	37.511
IES	3.503.847	0		0	0
CAMPIDANO AMBIENTE SRL	212.706	0		0	0
CALABRIA AMBIENTE SPA	0	288.000		0	0
CONSORZIO ITALIANO COMPOSTATORI	0	3.367		0	4.260
TIRRENOAMBIENTE SPA	474.600	0		0	0
SEMPLICITTA' SPA	0	0		0	0
SIENERGIA SPA IN LIQUIDAZIONE	20.355	0		0	0

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 22-ter, C.c.)

La società non ha in essere accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale.

Imprese che redigono il bilancio dell'insieme più grande/più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto controllata

Ai sensi di legge si evidenziano le informazioni di cui all'articolo 2427, primo comma, n. 22 quinquies e sexies), c.c..

	Insieme più grande	Insieme più piccolo
Nome dell'impresa	Socesfin Srl	Gesenu Spa
Città (se in Italia) o stato estero	Fiumicino	Perugia
Codice fiscale (per imprese italiane)	06064670588	01162430548
Luogo di deposito del bilancio consolidato	Roma	Perugia

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

La società non ha in essere contratti derivati

Informativa ai sensi dell'articolo 1, comma 125 delle Legge 4 agosto 2017, n. 127 così come modificato dal DL 30 aprile 2019 n. 34

In ottemperanza all'obbligo di trasparenza relativo a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, si segnala che nell'ambito del progetto “LIFE + E.Ma.R.E.S.” sui rifiuti “Riduciamo l'entropia” finalizzato a migliorare il recupero di rifiuti riciclabili sulla frazione secca selezionata all'impianto di Ponte Rio, la Società, dopo la presentazione del rendiconto delle spese sostenute, ha ricevuto nel 2018 dalla Unione Europea, tramite l'Università di Perugia, un contributo per l'importo di € 55.000.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Si propone all'assemblea di così destinare il risultato d'esercizio:

Risultato d'esercizio al 31/12/2018	Euro	2.446.692
5% a riserva legale	Euro	122.335
riportato a nuovo esercizio	Euro	2.324.357

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa e Rendiconto finanziario, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Il Consiglio di amministrazione

Dichiarazione di conformità del bilancio

IL SOTTOSCRITTO DOTT. LORIS BUSTI ISCRITTO ALL'ALBO DEI DOTTORI COMMERCIALISTI ED ESPERTI CONTABILI DI PERUGIA AL N. 159 QUALE INCARICATO DELLA SOCIETA', AI SENSI DELL'ART. 31, COMMA 2-QUINQUIES DELLA L.340/2000, DICHIARA CHE LO STATO PATRIMONIALE, IL CONTO ECONOMICO E IL RENDICONTO FINANZIARIO IN FORMATO XBRL E LA PRESENTE NOTA INTEGRATIVA IN FORMATO PDF/A, SONO CONFORMI AI CORRISPONDENTI DOCUMENTI ORIGINALI DEPOSITATI PRESSO LA SOCIETA'



N° 111 VERBALE DELL'ASSEMBLEA DEI SOCI TOTALITARIA

L'anno 2019, il giorno 23 maggio, alle ore 14.00 presso la sede legale di Via della Molinella, 7 – Ponte Rio (PG), si è riunita l'Assemblea Totalitaria della Gesenu SpA – Gestione Servizi Nettezza Urbana, Capitale Sociale Euro 10.000.000,00 – regolarmente convocata con lettera inviata tramite posta elettronica certificata in data 8.5.2019 prot. n. 2019/3792, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:----------

1) Bilancio di esercizio alla data del 31 dicembre 2018 e Relazione sulla gestione: provvedimenti inerenti e conseguenti; presa d'atto della relazione del Collegio Sindacale e della Società di Revisione; ---------
2) Bilancio consolidato alla data del 31 dicembre 2018: provvedimenti inerenti e conseguenti; ----------
3) Nomina del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 22 dello Statuto e determinazione dei relativi compensi; ----------
4) Conferimento incarico per il controllo contabile ad una Società di Revisione per il triennio 2019/2021 e determinazione del relativo corrispettivo; Sono presenti Vittorio Paoletti, in qualità di Presidente e legale rappresentante dell'Azionista Socesfin S.r.l. – titolare di n° 1.100.000 azioni pari al 55% del capitale sociale, Urbano Barelli, , che interviene, giusta delega conservata in atti, in qualità di Azionista Comune di Perugia titolare di n° 900.000 azioni pari al 45% del capitale sociale, il Presidente del Consiglio di Amministrazione Wladimiro De Nunzio, il Consigliere Delegato Luciano Piacenti, i Consiglieri Mauro Della Valle, Domenico Antognelli, Christian Cavazzoni e



Beatrice Castellani, i Sindaci effettivi Maria Stella Sposini. e Francesca Russo. Risulta assente giustificato il Presidente del Collegio Sindacale Andrea Barbieri e il Consigliere Francesco Paoletti. ----------

Il Presidente, dato atto della presenza dei Soci rappresentanti il 100% del Capitale Sociale, nonché della maggioranza dei Consiglieri di Amministrazione e dei membri del Collegio Sindacale, invita i medesimi a nominare il Segretario dell'Assemblea. All'unanimità viene chiamato a svolgere la funzione di Segretario l'Avv. Giorgio Fusco Moffa ----------

Il Presidente----------

Dichiara

l'Assemblea validamente costituita e atta a deliberare sull'ordine del giorno ai sensi dell'art. 8 dello Statuto Sociale.----------

-

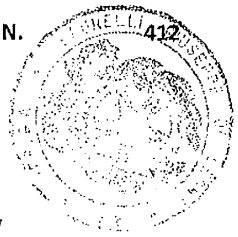
Punto 1: Bilancio di esercizio alla data del 31 dicembre 2018 e Relazione sulla gestione: provvedimenti inerenti e conseguenti; presa d'atto della relazione del Collegio Sindacale e della Società di Revisione;----------

Prende la parola il Presidente il quale dà lettura della lettera, sottoscritta insieme al Consigliere Delegato Luciano Piacenti, indirizzata ai Soci il cui contenuto si riporta di seguito:----------

Cari Azionisti di Gesenu,----------

si è positivamente concluso un ulteriore anno di attività della Vostra Società ed, in occasione dell'assemblea, siamo lieti di condividere con Voi i risultati del bilancio dell'esercizio 2018.

E' stato un anno importante per Gesenu, o meglio per la cosiddetta "nuova Gesenu"



un'azienda rinnovata rispetto al passato, è stato un anno che ha segnato un punto di svolta ed in cui sono stati ottenuti risultati qualitativamente rilevanti per quanto riguarda i servizi svolti. Infatti nel corso del 2018 si sono completate importanti iniziative già avviate nel precedente esercizio al fine di accrescere la qualità dei servizi nei comuni gestiti, con applicazione di nuovi modelli di raccolta per un servizio più efficiente ed un più efficace recupero delle diverse frazioni merceologiche dei rifiuti. ----------

Il riferimento è al progetto realizzato nella cosiddetta "città compatta" di Perugia; un'area molto grande del comune con oltre 40.000 abitanti per i quali, con una rivoluzione completa del servizio, nel 2018 è stato avviato il nuovo modello di raccolta porta a porta. Tale attività ha profondamente impegnato le risorse della società per tutto l'anno, con censimento e georeferenziazione di tutte le utenze, corsi di formazione ed informazione dei cittadini, distribuzione capillare di mastelli e contenitori, messa in campo di mezzi operativi nuovi ed a basso impatto ambientale per poter assicurare fin da subito dei buoni risultati nel massimo rispetto della città e dell'ambiente. ----------

L'esito di tale complessa attività è oggi a Voi ben noto e la soddisfazione per i buoni risultati in termini di raccolta differenziata, sia in quantità che in qualità, ripagano per l'impegno profuso e proiettano Perugia, e la sua Amministrazione, tra i capoluoghi più virtuosi d'Italia con un valore di oltre il 71%.----------

Per tutto l'anno è proseguita l'azione di potenziamento della banca dati degli utenti, con integrazione con altre banche dati territoriali e di servizi a rete, per il costante miglioramento delle attività dell'ufficio TARI, che riveste un ruolo essenziale per la gestione dei rapporti amministrativi con gli utenti ed un ruolo strategico per gli accertamenti ed il recupero della morosità a favore del socio Comune di Perugia. ----------

Nel 2018 è divenuto accessibile il nuovo sito web aziendale, oggi più ricco e completo e che è caratterizzato da trasparenza ed interattività in modo tale che tutti i contenuti siano facilmente



raggiungibili da una vasta platea interessata alla società, sia regionale che nazionale. Il sito è stato anche integrato con un'importante sezione dedicata alla trasparenza, a testimonianza del costante impegno della società ad operare in un regime di apertura e chiarezza con i propri stakeholders.----------

Gesenu, d'intesa con l'AURI, ha inoltre ottenuto l'autorizzazione dalla Regione Umbria per la realizzazione di progetti di riqualificazione e sviluppo della propria impiantistica nella regione Umbria e che riguardano, tra l'altro la riambientazione della cosiddetta "vecchia discarica" di Pietramelina, i cui lavori sono iniziati a settembre 2018 e si concluderanno nel 2019, l'esecuzione degli interventi di adeguamento alle BAT e riqualificazione dell'impianto di selezione di Ponte Rio e la riconversione dell'impianto di compostaggio di Pietramelina in impianto per la stabilizzazione della FORSU. ----------

Il 2018 è stato anche un anno di impegno per rafforzare il ruolo e l'immagine della vostra Società sempre più attenta alle tematiche ambientali con il rinnovo per parco veicolare aziendale con sostituzione dei vecchi mezzi con nuove autovetture alimentate a metano e con nuovi compattatori alimentati a gas naturale o ibridi. ----------

Gesenu è inoltre molto sensibile alle tematiche della responsabilità sociale ed intende coniugare nelle proprie linee strategiche lo sviluppo economico del business con un'approfondita ed equilibrata attenzione alle esigenze dei suoi principali stakeholders, dai dipendenti, agli azionisti , sino alla gestione del rapporto con i clienti ed i Comuni serviti. Pertanto, prima tra le utilities regionali, ha avviato nel 2018 le attività per la predisposizione del primo bilancio di sostenibilità, redatto secondo gli standard GRI europei, che sarà pubblicato entro la prima metà del 2019.----------

Il delicato fronte delle tariffe continua ad essere connotato da una costante interlocuzione con l'AURI per il riconoscimento dei costi reali sostenuti dall'azienda nello svolgimento dei propri servizi. Il meccanismo fatto proprio dall'AURI, a partire dal 2018, che prevede il



riconoscimento di una tariffa provvisoria con un conguaglio a fine anno, espone infatti l'azienda ad oneri che debbono essere opportunamente rendicontati e saranno riconosciuti dall'AURI.

Dal punto di vista economico-finanziario i buoni risultati del 2018 si riassumono in un valore di ricavi di € 72,380 milioni (+ 4,5% rispetto al 2018), un Ebitda di € 6,274 milioni (+ 35,8% rispetto al 2018), in un utile di € 2,446 milioni (0,514 milioni di euro nel 2018) ed in un'ulteriore riduzione dell'indebitamento rispetto all'esercizio precedente. ----------

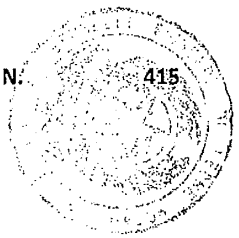
Tali numeri evidenziano un'importante crescita ed una migliore posizione economico-finanziaria di Gesenu rispetto al passato e consentiranno di disporre di migliori opportunità per sostenere gli investimenti e finanziare nel 2019 gli interventi sugli impianti e le azioni di ulteriore sviluppo negli anni a venire. ----------

La Vostra società potrà così continuare a crescere ed assumere un ruolo di maggior rilievo, sia a livello nazionale che nel panorama umbro, connotandosi anche quale polo di aggregazione delle migliori risorse regionali per dare vita a nuovi progetti gestionali, come nel caso dell'accordo sottoscritto con la società ASM Spa di Terni.----------

L'impegno del management è che Gesenu possa continuare a creare valore per gli azionisti offrendo un livello di servizio sempre crescente ai propri utenti distinguendosi comunque quale interprete dell'innovazione e delle nuove sensibilità per il valore dell'ambiente in cui viviamo,--

In conclusione, intendiamo ringraziare il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale che hanno condiviso l'impegno e supportato la nostra azione di guida aziendale, nonché tutto il personale della Società che ha contribuito fattivamente alla creazione ed al raggiungimento dei risultati positivi con cui si è concluso il 2018.----------

Il Consigliere Delegato, nel rinviare al progetto di Bilancio al 31 dicembre 2018, alla relazione del Consiglio di Amministrazione, alla relazione del Collegio Sindacale e alla relazione della Società di Revisione, conservati agli atti e precedentemente trasmessi ai Soci, dà atto della rinuncia ai termini espressa da



questi ultimi (in atti della società).----------

Successivamente, rappresenta i risultati del bilancio che registrano un incremento dei ricavi di 3,148 ml con un + 4,5% rispetto al 2017. L'EBITDA aumenta del 35,8% con una crescita di 1,655 ml e l'utile netto cresce del 375,6% mentre la posizione finanziaria netta diminuisce del 42%.----------

Tutti gli indicatori risultano essere positivi. Il ROI cresce dal 2,4 al 2,9; il ROE passa dal 2,8 all'11,6; il ROD scende dallo 0,7 allo 0,6; l'incidenza degli oneri finanziari scende dallo 0,6 allo 0,5; la liquidità corrente sale da 1,6 a 1,8 ed, infine, la copertura lorda immobilizzazione passa dal 2,2 al 2,1.----------

Anche il bilancio consolidato registra risultati positivi. I ricavi aumentano dell'1,3%, l'EBITDA cresce del 15,5%, l'utile netto si incrementa del 309% e la posizione finanziaria netta cala del 4,3%.----------

Il risultato di esercizio registra un utile di 2.446.692 euro, di cui 122.335 a riserva legale e 2.324.357 viene riportato al nuovo esercizio.----------

Prende la parola il Dott. Vittorio Paoletti il quale ringrazia il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale per il lavoro svolto. In questo anno c'è stato un lavoro intenso che ha determinato non solo risultati economici positivi ma anche d'immagine della società. Sul fronte dei risultati economici sottolinea come essi siano frutto di scelte oculate e di politiche di contenimento dei costi. L'attività che il socio privato sta portando avanti fin dal suo arrivo, è intensa e sempre attenta al contenimento dei costi attraverso attente valutazioni ed efficientamenti organizzativi. In conclusione, ringrazia il socio pubblico per la collaborazione prestata in questo anno auspicando che i buoni risultati del 2018

si possano consolidare anche nel 2019.----------

Prende la parola Urbano Barelli che ringrazia il Socio privato per il costante impegno, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale per il lavoro svolto. Al riguardo evidenzia che questi buoni risultati debbano essere di stimolo per il futuro. Il Dott. Paoletti sottolinea che nei prossimi mesi dovranno essere compiuti importanti investimenti per i quali è necessario concordare con AURI la definizione dei tempi e delle modalità di ammortamento.----------

Prende la parola la Dott.ssa Sposini la quale, a nome del Collegio Sindacale, illustra brevemente la relazione esprimendo una valutazione positiva dell'operato della società.----------

Il Presidente, terminato il dibattito, mette in votazione il Bilancio al 31 dicembre 2018, nonché le relazioni accompagnatorie. I Soci, presa piena ed esaustiva visione dei documenti illustrati e conservati in atti, all'unanimità. ----------

Deliberano

- di approvare il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018 e le relative relazioni accompagnatorie e di prendere atto della relazione del Collegio Sindacale e della relazione della Società di Revisione; ----------
- di destinare, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, il risultato di esercizio 2018 come proposto dal Consiglio di Amministrazione e quindi nella misura del 5% a riserva legale e del 95% di rinviarlo al nuovo esercizio.-

Punto 2: Bilancio consolidato alla data del 31 dicembre 2018. provvedimenti inerenti e conseguenti. ----------

Prende la parola il Consigliere Delegato Luciano Piacenti il quale illustra all'Assemblea il bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 che ha registrato



un positivo risultato.----------

I Soci all'unanimità,----------

Deliberano

di prendere atto del Bilancio Consolidato.----------

Punto 3: Nomina del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 22 dello Statuto e determinazione dei relativi compensi;----------

Il Presidente, anche in ragione delle imminenti elezioni amministrative rappresenta la necessità che il Collegio Sindacale venga prorogato fino all'insediamento della nuova amministrazione che dovrà svolgere tutti gli adempimenti per l'individuazione dei componenti ----------

I Soci all'unanimità,----------

Deliberano

Di prorogare il Collegio Sindacale fino all'insediamento della nuova amministrazione che dovrà adottare gli atti conseguenti.----------

Punto 4: Conferimento incarico per il controllo contabile ad una Società di Revisione per il triennio 2019/2021 e determinazione del relativo corrispettivo;

La Dott.ssa Sposini a nome del Collegio Sindacale dà atto delle proposte pervenute e, dall'esame svolto, la migliore è risultata essere quella presentata da KPMG. Per tale motivo propone ai Soci di affidare l'incarico alla KPMG alle condizioni offerte nelle proposta.----------

I Soci all'unanimità,----------

Deliberano

Di condividere la proposta del Collegio Sindacale e di affidare l'incarico di società di revisione alla KPMG alle condizioni offerte nella proposta conservata agli atti. ----------

Alle ore 17,00, non essendoci altri argomenti da trattare, il Presidente dichiara sciolta la seduta.----------

IL SEGRETARIO
Avv. Giorgio Fusco Moffa

IL PRESIDENTE
Dott. Wladimiro De Nunzio

IL SOTTOSCRITTO DOTT. LORIS BUSTI ISCRITTO ALL'ALBO DEI DOTTORI COMMERCIALISTI ED ESPERTI CONTABILI DI PERUGIA AL N. 159 AI SENSI DELL'ART.31 COMMA 2-QUINQUIES DELLA LEGGE 340/2000, DICHIARA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO E' CONFORME ALL'ORIGINALE DEPOSITATO PRESSO LA SOCIETA'.

Imposta di bollo assolta in modo virtuale tramite la camera di commercio di PG: autorizzazione Dir. Reg. Umbria n. 159194 del 22.11.2001 emanata dall'Agenzia delle Entrate di Perugia

Imposta di bollo assolta in modo virtuale. PG: aut. DIR. REG. UMBRIA n. 159194 del 22.11.2011

GESENU SPA

Sede in ST. DELLA MOLINELLA N.7 - CASE SPARSE DI PONTE RIO -06125 PERUGIA (PG) Capitale sociale Euro 10.000.000,00 i.v.

Relazione sulla gestione del bilancio al 31/12/2018

Signori Azionisti,

l'esercizio chiuso al 31/12/2018 riporta un risultato positivo pari a Euro 2.446.692 in aumento rispetto a quello dell'esercizio precedente che era stato pari ad € 514.843.

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 2364, comma 2 del Codice Civile, ed in conformità con le previsioni statutarie, l'organo amministrativo si è avvalso del maggior termine di 180 giorni per l'approvazione del Bilancio.

Andamento della gestione

Andamento economico generale: Area Euro

Come riportato dal Centro Studi Confindustria, nel 2018 il PIL dell'Eurozona ha rallentato: da +0,4 per cento nel primo semestre, si è passati al +0,2 nel secondo. Complessivamente, il 2018 (+1,8 per cento) è stato l'anno con il più basso tasso di espansione dal 2014. Oltre all'Italia, ha frenato soprattutto la Germania, specie per i problemi del settore auto; in controtendenza, la Spagna è riuscita a mantenere un passo più rapido, sostenuta in particolare dai consumi pubblici. I segnali di rallentamento dell'economia europea si sono acuiti nei primi mesi del 2019, come indicano i dati qualitativi:

- la fiducia di imprese e famiglie (ESI) è scesa a gennaio-febbraio a 106, da 111 in media nel 2018;
- la contrazione dell'attività ha colpito in maniera marcata il manifatturiero, dove a febbraio l'attività ha registrato la prima contrazione da giugno 2013 (PMI a 49,2, sotto la soglia neutrale di 50);
- gli imprenditori industriali (indagine Commissione Europea) addebitano il calo della quantità prodotta alla riduzione della domanda, soprattutto di origine estera, che si aspettano continui a indebolirsi nei mesi primaverili.

Le prospettive di crescita restano orientate al ribasso a causa dell'effetto congiunto di fattori esterni (protezionismo, Brexit, calo del commercio mondiale), a cui si cumulano quelli interni, come la flessione dell'industria automobilistica tedesca e la stagnazione dell'Italia.
Parallelamente il processo di riforma delle istituzioni europee si è fermato nel 2018, in tutti gli ambiti. Alle prossime elezioni del Parlamento europeo servirà sicuramente una coalizione più ampia di quella passata per creare una maggioranza parlamentare e intraprendere riforme condivise, con le incognite che ne deriveranno sulla spinta propulsiva che il Parlamento saprà imprimere. In assenza di riforme permarrà il gap di competitività dell'Europa rispetto agli Stati Uniti: disponibilità di capitale di rischio non bancario 7 volte inferiore; prezzi dell'energia elettrica superiori del 30 per cento e quelli del gas del 100 per cento; 400 miliardi l'anno il costo per l'Europa della mancanza di un mercato unico digitale. L'economia italiana, visto l'elevato debito pubblico e la bassa crescita, è particolarmente vulnerabile nell'attuale assetto europeo.

Andamento economico generale: Italia

Come riportato dal Centro Studi Confindustria, la crescita dell'attività industriale in Italia si è interrotta a inizio 2018, dopo aver accumulato un incremento del 9,6 per centro da fine 2014. La dinamica della produzione industriale è stata guidata soprattutto dalla domanda estera, grazie alla buona performance registrata dalle imprese italiane sui mercati internazionali e dal settore dei beni strumentali, il cui andamento è stato sostenuto dagli incentivi che sono stati implementati negli ultimi anni. Tra i settori, le migliori performance si sono avute nella produzione di macchinari, di mezzi di trasporto e nella riparazione e installazione di macchinari e apparecchiature.

Imposta di bollo assolta in modo virtuale. PG: aut. DIR. REG. UMBRIA n. 159194 del 22.11.2011

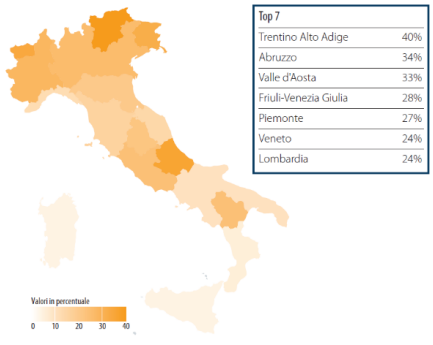
Nel corso del 2018, però, alcuni fattori hanno contribuito a ridimensionare la crescita nel manifatturiero: la maggiore debolezza della domanda interna; il rallentamento nel resto dell'Europa, in special modo il blocco della produzione del settore *automotive* tedesco; l'accentuata incertezza che ha spinto le imprese a un robusto decumulo delle scorte.
Il dato del PIL per la media 2019, statisticamente, risente anche della chiusura negativa del 2018. Lo scorso anno, infatti, è stato diviso nettamente in due. Nella prima parte, l'economia italiana ha continuato a crescere, sebbene a ritmi molto ridotti. Nella seconda metà, invece, tutti gli indicatori hanno virato in negativo e il PIL ne ha risentito, registrando un lieve arretramento.
Due elementi sfavorevoli, che si sono determinati dalla metà del 2018, hanno contribuito in misura marcata al deterioramento dello scenario. Il 2019 li eredita entrambi e, quindi, continueranno a penalizzare l'attività economica nell'orizzonte previsivo: il rialzo di circa un punto percentuale dei **rendimenti sovrani** rispetto ai minimi dei primi mesi del 2018, che si sta rivelando persistente; ciò a riflesso dell'aumento del premio al rischio che gli investitori chiedono per detenere titoli pubblici italiani; il progressivo crollo della **fiducia** delle imprese, specie nel manifatturiero, a riflesso del clima di forte incertezza nell'economia; a questo si è sommato, più di recente, un deterioramento anche del *sentiment* delle famiglie italiane.
La fiducia degli operatori economici è un elemento cruciale dello scenario: se manca, ne risentono le decisioni di spesa di famiglie e imprese. Inoltre, con una fiducia bassa rischia di incepparsi la trasmissione all'economia delle misure di policy espansive.
Nel 2019 l'economia italiana è prevista sostanzialmente in **stagnazione** e in esiguo miglioramento nel 2020, per motivi sia interni che esterni che si stanno nel tempo consolidando: una manovra di bilancio poco orientata alla crescita; nessuna evidenza inequivocabile di una netta riduzione del rapporto tra debito pubblico e pubblico e PIL, con inevitabili riflessi sull'appetibilità dei bond italiani per i mercati finanziari; consumi delle famiglie in rallentamento e propensione al risparmio in crescita; mercato europeo dell'auto in difficoltà, a fronte della minaccia di dazi USA.
Salvo diversi orientamenti di Governo nella politica economica, nel 2019 la domanda interna risulterà praticamente ferma ed una recessione potrà essere evitata solo grazie all'espansione, non brillante, della domanda estera (TAbella A).

	2018		2019		2020
Prodotto Interno Lordo	0,9	-0,2	0,0	-0,9	0,4
Esportazioni di beni e servizi	1,9	1,2	2,6	-0,7	3,4
Tasso di disoccupazione[1]	10,6	-0,3	10,7	0,1	10,6
Prezzi al consumo	1,2	-0,2	0,9	-0,4	1,9
Indebitamento della PA[2]	2,1	0,3	2,6	0,6	2,6
Debito della PA[2]	132,1	1,2	133,4	2,7	133,6

[1] Valori percentuali; [2] in percentuale del PIL.
A ottobre 2018 lo scenario ipotizzava, per il 2019, che non scattassero le clausole di salvaguardia.
Fonte: elaborazioni e stime CSC.

A - Previsioni Centro Studi Confindustria per l'Italia

Il **credito**, inoltre, potrebbe tornare a essere un fattore frenante in tutto il biennio 2019-2020, dopo aver sostenuto, seppur poco, l'attività nel 2018. Infatti, il prolungato periodo di più alti tassi sovrani in Italia sta facendo sentire, anche se con ritardo rispetto a passati episodi, i suoi primi effetti restrittivi sui volumi di credito alle imprese. E un impatto al rialzo sul costo del credito è atteso materializzarsi nel 2019. I nuovi prestiti alle banche appena varati dalla BCE (le cosiddette T-LTRO-3) sono cruciali per evitare problemi nella raccolta bancaria nel 2020 e, quindi, scenari peggiori per il credito, non certo per ammorbidire le condizioni del credito rispetto alla situazione corrente.
Investimenti pubblici. La spesa pubblica in conto capitale non sorreggerà l'attività economica. In linea con le prospettive delineate dal Governo, dovrebbe diminuire ulteriormente nel 2019 e registrare un rimbalzo solo nel 2020. Il rischio è che, ex post, gli investimenti pubblici siano ancora minori, come si è registrato a consuntivo nel triennio 2016-2018.
Export. La crescita delle esportazioni è prevista acquisire un po' di velocità già nel 2019, anche grazie, statisticamente, alla buona performance di fine 2018. E per il 2020 si prevede un'ulteriore accelerazione, su ritmi che rimangono però inferiori rispetto a quelli degli anni post seconda recessione.
Per il 2019 si tratta, comunque, di una stima rivista al ribasso, in coerenza con la minore espansione ipotizzata del **commercio mondiale** quest'anno, che risente ancora della fase difficile attraversata nel 2018, specie a causa dei nuovi dazi americani. La minore espansione degli scambi internazionali, rispetto a quanto ci si attendeva, va di pari passo con il rallentamento della crescita in tutte le principali aree: soprattutto Eurozona e paesi emergenti, in minor misura USA.



Fonte: elaborazioni CSC su dati ISTAT.

B- % export verso Germania

Il rallentamento in Europa, specie in Germania, è rilevante anche per il ruolo che la produzione italiana ha nelle catene del valore che si sviluppano tra i paesi del continente. L'Italia, oltre a essere un esportatore di prodotti finiti, riveste anche un importante ruolo di fornitore di beni intermedi, buona parte dei quali viene inglobata nei

manufatti tedeschi. In undici regioni italiane le esportazioni di beni verso la Germania pesano più del 20 per cento del valore aggiunto manifatturiero (Tabella B).
Dunque, proprio la forte integrazione produttiva che si è realizzata negli ultimi due decenni tra i due paesi, contribuendo al successo delle esportazioni italiane negli scorsi anni, tiene frenate oggi le vendite all'estero.
Il differenziale negativo di crescita dell'Italia rispetto al resto dell'Eurozona, comunque, resta molto ampio nel biennio di previsione, superiore a un punto percentuale, dopo essere diminuito temporaneamente solo nel 2016-2017.
Le frenate in Europa da noi diventano stagnazione.
(Fonte: Centro Studi Confindustria).

Andamento della società

Principali dati economici e patrimoniali
Al fine di una maggiore informativa i dati del Conto Economico del 2018 e 2017, riepilogati nel prospetto che segue, sono stati riclassificati estrapolando costi e ricavi derivanti dalle partite straordinarie (oneri e proventi) dalla gestione operativa. La riclassifica è stata effettuata per dare evidenza del margine operativo al lordo e al netto degli ammortamenti ed accantonamenti. Ciò si è reso necessario in quanto i nuovi schemi di bilancio adottati, prevedono l'iscrizione delle partite straordinarie tra i ricavi e costi operativi.

Conto Economico dati di sintesi

Descrizione	Voce di bilancio	31/12/2018	% su Val. Prod.	31/12/2017	% su Val. Prod.
Ricavi operativi	Totale Voce A*	72.380.901		69.232.606	
Costi operativi e gestionali	B6+B7+B8+B9+B10d)+ B11+B14	66.106.520	91,3%	64.612.627	93,3%
Margine operativo lordo		**6.274.380**	**8,7%**	**4.619.979**	**6,7%**
Ammortamenti (a)	B10a)+B10b)	2.470.803	3,4%	2.218.764	3,2%
Accantonamenti (b)	B12+B13	1.504.142	2,1%	323.339	0,5%
Margine al netto di ammort. e accanton.		**2.299.436**	**3,2%**	**2.077.876**	**3,0%**
(Oneri)/Proventi finanziari	Totale voce C	2.711.045	3,7%	4.049.414	5,8%
di cui proventi finanziari		*3.043.571*		*4.865.481*	
di cui oneri finanziari		*(332.526)*		*(816.067)*	
(Svalutazioni)/Rivalutazioni di attività fin.	Totale voce D	(1.899.772)	-2,6%	(4.949.856)	-7,1%
di cui rivalutazioni		0		0	
di cui svalutazioni		*(1.899.772)*		*(4.949.856)*	
(Oneri)/Proventi di natura straordinaria		127.544	0,2%	(556.570)	-0,8%
di cui proventi straordinari		*540.964*		*5.994.910*	
di cui oneri straordinari		*(413.420)*		*(6.551.480)*	
Risultato Lordo		**3.238.253**	**4,5%**	**620.864**	**0,9%**
Imposte		(791.561)	-1,1%	(106.021)	-0,2%
Risultato netto d'esercizio (c)		**2.446.692**	**3,4%**	**514.843**	**0,7%**
Flusso di cassa lordo (a+b+c)		**6.421.636**		**3.056.946**	

* *escluso parte straordinaria*

L'andamento economico del 2018 evidenzia un valore della produzione in aumento rispetto all'esercizio 2017 dovuto principalmente ai ricavi conseguiti a seguito del riconoscimento in tariffa da parte dell'AURI degli extra costi sostenuti dopo la chiusura degli impianti di Pietramelina e Borgogiglione.
Si rileva inoltre, che tra i proventi finanziari, sono stati iscritti gli interessi di mora verso l'ATO Me 2 maturati nel 2018 per circa € 1,4 milioni; il medesimo importo è stato accantonato e iscritto nella voce D "Svalutazioni/ Rivalutazioni di attività finanziarie".
Per quanto riguarda la parte straordinaria si evidenzia che il saldo è essenzialmente determinato da sopravvenienze attive e passive dell'esercizio.
Per maggiori dettagli, si rimanda all'apposita sezione della Nota Integrativa.

Lo stato patrimoniale risulta così riassumibile:

	Attività	31/12/2018	31/12/2017	Scostamenti
A)	Crediti vs soci per vers. ancora dovuti			
B)	Immobilizzazioni	20.487.366	19.785.125	702.241
C)	Attivo circolante	59.455.261	64.982.779	(5.527.518)
	Crediti vs clienti	29.168.820	31.788.988	(2.620.168)
	Crediti vs imprese controllate-collegate-controllanti e imprese sottoposte al controllo della controllante	13.963.237	11.144.936	2.818.301
	Disponibilità liquide	5.010.264	8.354.874	(3.344.610)
	Crediti tributari e imposte anticipate	8.007.017	10.465.878	(2.458.861)
	Altri crediti dell'attivo circolante (C.I+C.II5quater+C.III)	3.305.923	3.228.103	77.820
D)	Ratei e risconti	550.199	510.713	39.486
	Totale attività	**80.492.826**	**85.278.617**	**(4.785.791)**
	Passività	**31/12/2018**	**31/12/2017**	**Scostamenti**
A)	Patrimonio netto	21.151.396	18.704.704	2.446.692
B)	Fondi rischi ed oneri	18.128.909	18.345.140	(216.231)
C)	TFR	4.243.301	4.765.431	(522.130)
D)	Debiti	32.482.804	38.975.164	(6.492.360)
	Banche a breve	1.414.535	2.952.479	(1.537.944)
	Finanziamenti quota corrente	1.101.682	604.075	497.607
	Debiti a medio e lungo termine	206.155	806.819	(600.664)
	Debiti vs fornitori	15.165.927	15.918.869	(752.942)
	Debiti vs imprese controllate-collegate-controllanti e imprese sottoposte al controllo della controllante	5.940.340	6.931.198	(990.858)
	Debiti tributari e previdenza sociale	2.573.914	4.494.844	(1.920.930)
	Altri debiti (D.14)	6.080.251	7.266.880	(1.186.629)
E)	Ratei e risconti passivi	4.486.416	4.488.178	(1.762)
	Totale passività	**80.492.826**	**85.278.617**	**(4.785.791)**

La situazione patrimoniale al 31/12/2018 evidenzia un incremento dei crediti vs imprese controllate di circa € 3 milioni per effetto principalmente dell'incremento delle tariffe 2018 e i relativi conguagli emessi verso la controllata Gest a fine anno. Si evidenzia, inoltre, un decremento dei crediti tributari per effetto dell'incasso di una parte del credito Iva rimborsato dall'Erario (maturato a seguito dell'applicazione del regime dello Split Payment).

Nelle passività si rileva un decremento dei debiti tributari per effetto del maggior pagamento degli acconti Ires ed Irap versati nel corso del 2018 e una riduzione dei debiti a breve verso le banche per effetto di un minor ricorso alle anticipazioni bancarie, come di seguito dettagliato.

Imposta di bollo assolta in modo virtuale. PG: aut. DIR. REG. UMBRIA n. 159194 del 22.11.2011

Posizione Finanziaria Netta - dati di sintesi

	31/12/2018	31/12/2017	Scostamenti
Disponibilità liquide	5.010.264	8.354.874	(3.344.610)
Debiti vs Banche a breve termine	(1.414.535)	(2.952.479)	1.537.944
Finanziamenti (quota corrente)	(1.101.682)	(604.075)	(497.607)
Posizione Finanziaria a breve	**2.494.047**	**4.798.320**	**(2.304.273)**
Debiti a medio lungo termine	(206.155)	(806.819)	600.664
Posizione finanziaria netta	**2.287.892**	**3.991.501**	**(1.703.609)**

Il prospetto non include la quota di indebitamento conseguente ai contratti di leasing finanziario in essere, le informazioni relative agli effetti che deriverebbero dall'applicazione della c.d. metodologia finanziaria per la rappresentazione contabile dei contratti di leasing, come richiesto dall'art. 2427 n. 22 del codice civile, sono stati esposti in un'apposita tabella della Nota Integrativa.
La tabella mostra una posizione finanziaria netta positiva determinata principalmente da un minor utilizzo degli affidamenti a breve termine nel corso dell'esercizio 2018.
L'indebitamento a medio-lungo termine si è ridotto per effetto del rimborso delle rate dei finanziamenti in essere.

INDICI ECONOMICI, FINANZIARI E PATRIMONIALI

(Calcolati sulle situazioni economica e patrimoniale riclassificate)

R.O.I.

E' l'indice che esprime la redditività del capitale investito nell'attività d'impresa al netto di eventuali gestioni finanziarie, straordinarie e fiscali e misura la capacità di produrre ricchezza tramite la gestione operativa.

	Anno 2017	Anno 2018
R.O.I. (Return on investment)	2,4	2,9

Risultato Operativo/Capitale Investito

Nello specifico, il ROI 2018 è dato dal rapporto tra il "Margine al netto di ammortamenti ed accantonamenti" pari a € 2.299 mila ed il "totale attivo" pari ad € 80.493 mila.

R.O.E.

E' l'indice che esprime la redditività del capitale conferito a titolo di rischio (equity) o capitale proprio.

	Anno 2017	Anno 2018
R.O.E. (Return on equity)	2,8	11,6

Risultato Netto/Patrimonio Netto

Nello specifico, il ROE 2018 è dato dal rapporto tra l'utile d'esercizio di € 2.447 mila e il patrimonio netto pari ad € 21.151 mila.

R.O.D.

E' l'indice che esprime l'onerosità media dei debiti per l'impresa

	Anno 2017	Anno 2018
R.O.D. (Return on debts)	0,7	0,6

Oneri Finanziari/Passivo Consolidato + Passivo Corrente

L'indice è stato calcolato dal rapporto tra gli oneri finanziari pari ad € 332 mila e la somma del passivo corrente e consolidato pari ad € 59.341 mila.

INCIDENZA ONERI FINANZIARI

E' l'indice che esprime l'incidenza degli oneri finanziari sul valore della produzione

	Anno 2017	Anno 2018
Incidenza oneri finanziari	0,6	0,5

Oneri Finanziari/Valore della Produzione

L'indice è dato dal rapporto tra gli oneri finanziari pari ad € 332 mila e i ricavi operativi pari ad € 72.380 mila.

INDICE DI LIQUIDITA' CORRENTE

E' l'indice che esprime l'attitudine dell'azienda a far fronte ai debiti correnti con le liquidità rappresentate da risorse monetarie già liquide, da crediti a breve termine e dalle disponibilità di magazzino.

	Anno 2017	Anno 2018
Indice di liquidità corrente (current test)	1,6	1,8

Attivo Corrente/Passivo corrente

Nello specifico l'indice è calcolato dal rapporto tra l'attivo circolante al netto delle rimanenze e dei crediti esigibili oltre l'esercizio successivo, pari ad € 56.844 mila e i Debiti (voce D) al netto della quota dei debiti a medio lungo termine, pari ad € 32.277 mila.

COPERTURA LORDA DELLE IMMOBILIZZAZIONI

E' l'indice che indica il grado di solidità patrimoniale dell'azienda, ossia se gli investimenti fissi sono stati finanziati correttamente dai capitali permanenti.

	Anno 2017	Anno 2018
Copertura lorda delle immobilizzazioni	2,2	2,1

Imposta di bollo assolta in modo virtuale. PG: aut. DIR. REG. UMBRIA n. 159194 del 22.11.2011

Passivo Consolidato + Patrimonio Netto/Attivo Immobilizzato

L'indice è determinato dal rapporto tra la somma del passivo consolidato (debiti oltre esercizio successivo + Fondo TFR + Fondi rischi) e il patrimonio netto, per un totale di € 43.730 mila e l'attivo immobilizzato pari ad € 20.487 mila.

A) Servizi Svolti Regione Umbria

A1) Servizi di Igiene Urbana

Il 1° gennaio 2010 è iniziata la gestione del servizio integrato per l'ATI 2, come da contratti sottoscritti il 9/12/2009 a seguito della aggiudicazione alla GEST s.r.l., concessionaria del servizio, ha affidato alla Gesenu la gestione dei servizi nei Comuni di Perugia, Bastia Umbra, Torgiano, Bettona, Todi e Lisciano Niccone.

Gesenu gestisce anche il comune di Umbertide a seguito di una gara di appalto Ponte della durata di 2 anni valida fino al 30.06.2020.

I servizi svolti da Gesenu nei comuni suddetti comprendono:

- spazzamento stradale, in modalità manuale e meccanica;
- raccolta dei rifiuti urbani e raccolta differenziata;
- gestione centri di Raccolta Comunali;
- altri servizi: raccolta rifiuti ingombranti e potature a domicilio; pulizia dei mercati settimanali; raccolta carogne animali; lavaggio delle strade, delle piazze e dei sottopassi pedonali; servizi in occasione di manifestazioni e ricorrenze particolari; disostruzione delle caditoie e dei pozzetti stradali; servizio di sgombero neve; bonifica delle discariche abusive su aree pubbliche; vigilanza ambientale.

I principali risultati conseguiti nell'anno 2018 sono riportati nelle tabelle seguenti:

Estensione del servizio di raccolta porta a porta nei Comuni gestiti da Gesenu:

	COMUNE	POP. SERVITA PORTA A PORTA 2018	% ABITANTI SERVITI
SERVIZI PER CONTO DI GEST	COMUNE DI BASTIA UMBRA	21.777	100%
	COMUNE DI BETTONA	4.348	100%
	COMUNE DI PERUGIA	167.371	100%
	COMUNE DI TODI	16.506	100%
	COMUNE DI TORGIANO	6.629	100%
	COMUNE DI LISCIANO NICCONE	607	100%
	TOTALE	**217.238**	**100%**
GESENU	COMUNE DI UMBERTIDE	16.592	100%

FONTE: Banca Dati Uffici Tecnici Gesenu - *Dati non finanziari*

Percentuale di raccolta differenziata nei Comuni gestiti da Gesenu:

COMUNE	% RACCOLTA DIFFERENZIATA 2016	% RACCOLTA DIFFERENZIATA 2017	% RACCOLTA DIFFERENZIATA 2018
COMUNE DI BASTIA UMBRA	68,8%	69,9%	**71,0%**
COMUNE DI BETTONA	87,2%	83,6%	**79,6%**
COMUNE DI LISCIANO NICCONE	71,0%	60,7%	**67,8%**
COMUNE DI PERUGIA	62,2%	62,3%	**64,5%**
COMUNE DI TODI	73,4%	71,9%	**71,3%**
COMUNE DI TORGIANO	73,3%	72,7%	**74,4%**
COMUNE DI UMBERTIDE	72,2%	69,2%	**69,5%**

FONTE: Banca Dati Uffici Tecnici Gesenu - *Dati non finanziari*

In tutti i Comuni gestiti si è superato l'obiettivo dell'estensione della raccolta differenziata "porta a porta" al 70% della popolazione. E' altresì raggiunto e superato l'obiettivo contrattuale del 65% di raccolta differenziata in tutti i Comuni gestiti, ad eccezione del solo Comune di Perugia, che si attesta nel 2018 al 64,5%. Grazie all'estensione del servizio porta a porta nella "Città Compatta" del Comune di Perugia avviata ad Agosto 2018 e messa a regime nel mese di Novembre 2018, la percentuale di raccolta differenziata ottenuta negli ultimi mesi del 2018 e nei primi mesi del 2019 è abbondantemente al di sopra del 65%, attestandosi a valori all'incirca pari al 71%.

Nel corso del 2018 sono state eseguite le seguenti attività di progettazione e/o modifica dei servizi di raccolta nei comuni di:

- **PERUGIA:** con DGC n. 18 del 24/01/2018 l'Amministrazione Comunale di Perugia ha approvato un progetto per la raccolta domiciliare (CITTA' COMPATTA) basato sull'utilizzo di modalità di raccolta mirate per le diverse tipologie di utenze sia domestiche che non domestiche, nonché sull'impiego di attrezzature compatibili con sistemi di contabilizzazione degli svuotamenti, nell'ottica di una futura applicazione della tariffazione puntuale sui rifiuti. Il nuovo servizio ha consentito:
  - di ridurre la produzione totale dei rifiuti
  - di separare più agevolmente i rifiuti all'interno delle abitazioni e degli esercizi commerciali;
  - di eliminare il fenomeno di migrazione dei rifiuti con conseguente miglioramento in termini qualitativi e quantitativi della raccolta differenziata prodotta dai sistemi «porta a porta» già in esercizio (Centro Storico e Zone Tris);
  - di incrementare i livelli di Raccolta Differenziata (71%);
  - di aumentare la qualità della Raccolta Differenziata;
  - di ridurre l'evasione fiscale TARI;
  - di ridurre la produzione della Frazione Secca residua.
- **BASTIA UMBRA, TODI, TORGIANO E BETTONA:** In linea con quanto previsto dal Piano Finanziario per la gestione integrata dei rifiuti e su specifica richiesta avanzata dall'Amministrazione Comunale, al fine di migliorare la qualità del vetro avviato a recupero, è stata avviata nel 2018 la progressiva estensione della raccolta monomateriale del vetro a campane su tutti i territori comunali con la contestuale trasformazione della raccolta multimateriale pesante (Vetro, Plastica e Metalli) in multimateriale leggera (Plastica e Metalli). La variazione di servizio è stata attivata per tutte le Utenze Domestiche singole o Aggregate (Condomini) e per tutte le Utenze non Domestiche.
- **BASTIA UMBRA:** nel corso del 2018 nel Comune di Bastia, assieme al progetto per la raccolta a campane del vetro monomateriale, è stata data attuazione al piano esecutivo per la tariffazione puntuale per tutte le utenze del territorio comunale. Le attività svolte nel primo anno hanno riguardato: censimento delle utenze domestiche e non domestiche, gestione e realizzazione della consegna di cassonetti dotati di TAG RFID e/o l'apposizione dei medesimi sui contenitori sprovvisti, rimozione contestuale dei contenitori del vetro, riallineamento delle anagrafiche tributi, realizzazione

portale informatico dedicato alla gestione delle utenze, sistemi di tracciabilità/registrazione dei conferimenti con installazione e messa in funzione dei dispositivi hardware e software sui mezzi dedicati alla raccolta con installazione di blackbox e antenne per la lettura degli RFID, campagna di comunicazione specifica.

- **BETTONA E TORGIANO:** dal 9 Luglio a Bettona e dal 6 Agosto 2018 a Torgiano è stato attivato il servizio di raccolta domiciliare della Frazione Organica. I risultati ottenuti dalle analisi merceologiche riscontrano valori di impurità sotto l'8% come da obiettivo di progetto.

Di seguito si riportano i principali dati relativi ai servizi svolti.

	SERVIZI DI SPAZZAMENTO (mq/ab)			
	COMUNE	**ABITANTI**	**SUPERFICIE EQ. (mq/giorno)**	**mq/ab*giorno**
SERVIZIO PER CONTO DI GEST	BASTIA UMBRA	21.777	85.418	4
	BETTONA	4.348	6.754	2
	PERUGIA	167.371	837.810	5
	TODI	16.506	61.389	4
	TORGIANO	6.629	12.000	2
	UMBERTIDE	16592	89.257	5
GESENU	LISCIANO NICCONE	607	0	0
	TOTALE	**233.830**	**1.092.628**	**5**

	PRODUZIONE TOTALE RIFIUTI (Kg/ab)			
	COMUNE	**ABITANTI**	**t/anno**	**kg/ab*anno**
SERVIZIO PER CONTO DI GEST	BASTIA UMBRA	21.777	11.393	523
	BETTONA	4.348	1.847	425
	PERUGIA	167.371	96.287	575
	TODI	16.506	8.298	503
	TORGIANO	6.629	3.043	459
	UMBERTIDE	16592	9.172	553
GESENU	LISCIANO NICCONE	607	259,906	428
	TOTALE	**233.830**	**130.300**	**557**

	PRODUZIONE RIFIUTO SECCO RESIDUO (Kg/ab)			
	COMUNE	**ABITANTI**	**t/anno**	**kg/ab*anno**
SERVIZIO PER CONTO DI GEST	BASTIA UMBRA	21.777	3.303	152
	BETTONA	4.348	376,98	87
	PERUGIA	167.371	34.193	204
	TODI	16.506	2.378	144
	TORGIANO	6.629	778,4	117
	UMBERTIDE	16592	2.801	169
GESENU	LISCIANO NICCONE	607	83,72	138
	TOTALE	**233.830**	**43.914**	**188**

Imposta di bollo assolta in modo virtuale. PG: aut. DIR. REG. UMBRIA n. 159194 del 22.11.2011

A2) Servizi di smaltimento

POLO IMPIANTISTICO DI PIETRAMELINA

Discarica:

I conferimenti presso la discarica di Pietramelina sono cessati ad agosto 2013 e pertanto anche nel 2018 non è stata svolta alcuna attività di smaltimento, ma interventi di manutenzione straordinaria del I e II stadio della discarica, di verifica dei volumi abbancati, nonché attività di progettazione per l'esecuzione della chiusura definitiva dell'impianto.

Dal punto di vista normativo la discarica si trova ancora nella fase di gestione operativa, cosiddetta "pre-chiusura" propedeutica alla realizzazione del capping finale e al successivo avvio della fase post-operativa.

Nel corso del 2015 su richiesta della Provincia di Perugia (D.D. 52 del 15/01/2015) è stato elaborato un progetto preliminare di capping definitivo relativo al III stadio (completamento) della discarica, ed una procedura di gestione della copertura relativa al I e II stadio. Il progetto di capping definitivo è stato presentato in verifica di assoggettabilità a VIA nel 2016, che si è conclusa con esito negativo, per cui la Regione ha richiesto la redazione di un progetto "definitivo" da sottoporre alla procedura di VIA.
Nel mese di novembre 2016 è stato avviato presso la Regione Umbria un procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA del progetto per il *capping* dell'ultimo lotto della discarica, come precedentemente richiesto dalla Regione.
Con Determinazione Dirigenziale n° 2156 del 07/03/2017 la Regione dell'Umbria, Servizio Valutazioni Ambientali, ha chiuso il procedimento di *screening* VIA per il progetto di *capping* definitivo del III stadio della discarica ritenendo, sulla base dei pareri ricevuti, di dover assoggettare a VIA il progetto presentato: pertanto, nel corso del 2017 è stato predisposto il progetto definitivo e lo studio d'impatto ambientale per la VIA.
Ad oggi l'azienda sta predisponendo la documentazione necessaria per la presentazione dell'istanza di PAUR (Procedura Autorizzativa Unica Regionale) con cui viene assoggettato a VIA il progetto di capping del III stadio della discarica. All'interno dell'istanza di PAUR sarà inglobato il riesame AIA.

Nel corso del 2017, inoltre, sono stati effettuati nuovi rilievi e redatto un ulteriore progetto per la manutenzione straordinaria della copertura definitiva esistente sulla "vecchia discarica" (I e II stadio), mirata alla rimozione dei teli plastici provvisori e alla regimazione delle acque di ruscellamento superficiale. Il 15/03/2018 la Regione Umbria, Ufficio AIA, ha comunicato l'avvio del procedimento ed indizione della Conferenza di servizi semplificata ai sensi dell'art 14 -bis del D.Lgs. 241/1990. Con D.D. 7078 del 06/07/18 il servizio Autorizzazioni Ambientali della Regione Umbria ha autorizzato i lavori suddetti.
L'intervento, che richiede una fase di cantiere molto importante, si rende necessario per procedere al riambientamento della discarica (I e II stadio) peraltro già effettuato in passato, compromesso dalla presenza dei teli stessi.

In data 27/03/2017 si era svolta la prima conferenza di servizi in merito all'aggiornamento del Piano di Monitoraggio e Controllo del polo di Pietramelina alla quale si sono susseguite le CdS del 26/03/2018 e del 05/07/18 per le valutazioni delle integrazioni richieste da ARPA in sede di istruttoria tecnica. Successivamente sono state trasmesse da GESENU altre integrazioni e chiarimenti, insieme alla versione definitiva del nuovo Piano di Monitoraggio e Controllo a seguito del recepimento di tutte le indicazioni e prescrizioni ricevuta da ARPA.

Per quanto attiene i procedimenti avviati ai sensi dell'Art 242 del D. Lgs 152/06 e s.m.i., nel corso dell'anno sono stati effettuati tutti i controlli sul terreno in contraddittorio con ARPA. I risultati sono stati inviati

all'autorità competente sia da parte dell'Azienda che da parte di ARPA ed in entrambi i casi i risultati hanno evidenziato il rispetto di tutte le soglie dei CSC previsti di legge.
La Provincia di Perugia infine comunicava la chiusura del procedimento di bonifica, ai sensi dell'art 242 del D. Lgs 152/2006.

Nel corso del 2018 l'unica attività di gestione della discarica, insieme a quella di manutenzione, è stata rappresentata dalla gestione del percolato e relativo smaltimento.
La quantità complessiva di percolato prodotto dalla discarica nel 2018 è stata pari a 41.532,71mc.

Circa l'80% del percolato prodotto è stato trattato direttamente in sito nell'impianto ad osmosi inversa, mentre la quota residuale è stata gestita come rifiuto liquido presso impianti terzi.
Nel corso del 2018, tutto il concentrato prodotto dal trattamento di osmosi inversa del percolato è stato smaltito presso impianti terzi autorizzati; in particolare, rispetto all'anno precedente, si è riscontrato un notevole incremento nella produzione di percolato (+ 78%), a causa delle maggiori precipitazioni registrate nel corso dell'anno.

Impianto di compostaggio:

La Regione dell'Umbria, con D.D. n. 11138 del 27/10/17 ha autorizzato, come aggiornamento dell' AIA N.5551 del 25/06/08, la ripresa delle attività di trattamento della sola frazione organica da raccolta differenziata (FOU+verde), adottando importanti variazioni prescrittive che hanno inciso sulle potenzialità di trattamento, sui quantitativi massimi ammissibili di scarti e comportato la predisposizione di apposite procedure per i controlli di processo e sulla qualità dei rifiuti compostabili accessibili in impianto.

L'attività di compostaggio è stata riavviata in data 27/12/17, prevedendo un apporto di rifiuti gradualmente crescente nel tempo.
In considerazione delle quantità limitate trattate e dei tempi per il riempimento del bacino, la disponibilità del primo lotto di compost in uscita si è avuta nel mese di aprile 2018.
Sono state quindi eseguite le diverse verifiche qualitative mediante analisi chimico-fisiche e quindi avviata la commercializzazione a partire dal 01/06/18.

Il compost prodotto e tenuto depositato nelle apposite aree (magazzini all'aperto) viene stimato in base al numero delle bennate in uscita dal vaglio finale moltiplicate per un peso unitario a forfait riscontrato "una tantum"; il valore stimato presenta una variabilità che può oscillare intorno al 10-20% rispetto al riscontro effettivo che avviene con i pesi registrati all'atto della vendita. E' da considerare inoltre il "calo" fisiologico del compost in giacenza in attesa di commercializzazione (perdite di acqua) stimabile in circa un ulteriore 10%.
Nel corso del 2018 è stato prodotto compost (ammendante compostato misto) utilizzabile in agricoltura. Il materiale uscito dall'impianto ammonta a 1.830,30 ton. Nei magazzini si stima una giacenza di compost al 31/12/18 di circa 650 ton.

I dati relativi agli ingressi e alle uscite del polo impiantistico di Pietramelina sono comunicati con frequenza trimestrale secondo le modalità dell'applicativo ORSO impianti.

Nella gestione dell'impianto vengono raccolti e smaltiti anche reflui liquidi:
- acque di prima pioggia - derivanti dalle precipitazioni meteoriche sulle aree di manovra,
- acque di percolazione dal bacino di compostaggio e dai biofiltri mobili.

A seguito dei previsti controlli sulle emissioni puntuali in atmosfera dell'impianto di compostaggio, in corrispondenza dei biofiltri mobili, al fine di eseguire una manutenzione straordinaria su di essi, sono stati sospesi i conferimenti di rifiuti all'impianto in data 17/11/2018.

La Regione Umbria, con determina D.D. 2502 del 15/03/2019 autorizzava il progetto di modifica non sostanziale.

Di seguito si riportano i dati relativi ai conferimenti presso l'impianto dal 2012 al 2018 (dati espressi in tonnellate). L'anno 2017 comprende i conferimenti dei soli ultimi 4 giorni dell'anno, a seguito del riavvio delle attività in data 27/12/17. L'anno 2018 comprende i conferimenti relativi al periodo fino al 17 novembre 2018, data di cessazione degli stessi.

	Impianto di Compostaggio di Pietramelina (PG) – Rifiuti in ingresso						
	ANNO 2012	**ANNO 2013**	**ANNO 2014**	**ANNO 2015**	**ANNO 2016**	**ANNO 2017**	**ANNO 2018**
FOU	55.102,60	54.930,55	54.731,04	48.107,61	38.633,36	25,01	11.785,29
VERDE ed altri	15.669,27	12.405,51	12.461,40	10.432,41	11.114.88	64,52	4.383,03
TOTALE Impianto Pietramelina	**70.771,87**	**67.336,06**	**67.192,44**	**58.540,02**	**49.748.24**	**89,53**	**16.168,32**

IMPIANTI DI PRODUZIONE ENERGIA ELETTRICA

Biogas – Complesso impiantistico di Pietramelina

Presso il complesso impiantistico di Pietramelina, sono installate due sezioni d'impianto per il recupero energetico del biogas prodotto dalla discarica denominate Pietramelina 1 e Pietramelina 3 (la sezione Pietramelina 2, in attività tra il 2004 e il 2011, è stata smantellata).

L'energia prodotta da Pietramelina 1 viene in parte consumata dagli impianti presenti nel sito e in parte ceduta alla rete pubblica di distribuzione, mentre quella prodotta da Pietramelina 3 viene totalmente ceduta alla rete in regime di tariffa omnicomprensiva (le condizioni per la cessione di energia sono regolate da distinte convenzioni stipulate con GSE – Gestore dei Servizi Energetici SpA).

La produzione di Pietramelina 1 ha registrato nel 2018 un valore ancora in calo per la riduzione della disponibilità di biogas, dato che la relativa rete di captazione interessa una porzione di discarica chiusa da tempo (2006).

Anche la produzione di Pietramelina 3, che era cresciuta fino al 2015 con valori prossimi alla potenzialità nominale, è andata progressivamente riducendosi parallelamente alla produzione di biogas da parte dei rifiuti abbancati fino al 2013.

A seguito del controllo semestrale di novembre 2017 è emersa una nuova problematica legata al controllo delle emissioni e in particolare del parametro COT che è risultato non conforme al limite su due dei tre gruppi elettrogeni al momento in esercizio.
Con D.D. n. 5452 del 31/05/2018 la Regione dell'Umbria ha emesso un provvedimento di diffida ai sensi dell'art. 29-decies comma 9 del D. Lgs 152/2006 relativamente al sistema di captazione e valorizzazione energetica del biogas prodotto dalla discarica di Pietramelina per la realizzazione di alcuni interventi di manutenzione straordinaria della rete del biogas e dei motori.

I gruppi, oggetto del provvedimento, sono stati fermati, lasciando in funzione l'unico gruppo ancora idoneo (di PM1) e inviando in torcia tutto il biogas della sezione Pietramelina 3.
La problematica è riconducibile alle caratteristiche dei motori connesse alla vetustà, in associazione alla qualità del biogas trattato e pertanto non poteva essere risolta con interventi di manutenzione o di pretrattamento del gas.

La valutazione tecnica delle cause ha condotto alla necessità di sostituzione dei motori e all'adozione di post-combustori.
La soluzione tecnica individuata da GESENU, anche per dare risposta alla diffida emessa dalla Regione dell'Umbria con DD 5452 del 31/05/18, prevede l'installazione di un nuovo gruppo elettrogeno su Pietramelina 1 e di post-combustori su entrambe le sezioni.
Altra causa della perdita di produzione va individuata nella rete di captazione, che necessita di interventi di adeguamento per migliorarne l'efficienza di captazione. I forti assestamenti riscontrati sul corpo della discarica hanno infatti nel tempo modificato le pendenze dei vari tratti di tubazioni, con la formazione di avvallamenti e di potenziali ristagni di condensa, aumentando le perdite di carico lungo le linee. Sono stati quindi previsti interventi di adeguamento della rete di captazione anche allo scopo di collegare nuovi pozzi già realizzati.
Per garantire inoltre una razionale gestione separata della combustione del biogas in condizione di emergenza le due sezioni d'impianto saranno dotate di altrettante torce ad alta temperatura con portata massima nominale di 300 Nmc/h. La torcia esistente da 1.000 Nmc/h sarà mantenuta di scorta.
Tutti gli interventi mirati al ripristino della efficienza di captazione e quelli di adeguamento degli impianti di recupero energetico per assicurare il rispetto dei limiti emissivi, sono stati descritti nei progetti sottoposti alla valutazione degli enti competenti per le rispettive autorizzazioni.
La Regione Umbria ha autorizzato i suddetti interventi con D.D. 11867 del 15/11/18 come modifica AIA e con D.D. 13051 del 06/12/18 come modifica dell'Autorizzazione Unica ai sensi del D. Lgs. 387/03.
I lavori per la realizzazione di questi interventi sono iniziati il 3/12/18 con il distacco e la rimozione dei gruppi 1 e 2 della sezione Pietramelina 1.
Il gruppo 3 (sul quale è stata sempre riscontrata la conformità delle emissioni) è stato mantenuto in esercizio fino alla messa in marcia del nuovo gruppo collegato al post-combustore e resterà disponibile per i periodi di possibile fermate per manutenzione. Per maggiore sicurezza anche il gruppo 3 è stato collegato al collettore del post-combustore il cui camino rappresenta l'unico punto di emissione di Pietramelina 1 (E16).
I vecchi gruppi 4, 5 e 6 non vengono al momento smantellati, ma potranno entrare in funzione solo previa revisione e collegamento al post-combustore. Tale eventualità non è comunque ad oggi ipotizzabile perché la disponibilità di gas tende fisiologicamente a diminuire nel tempo.
Per quanto riguarda Pietramelina 3, tutti i tre gruppi sono stati collegati tramite collettore al post-combustore CAF 1000 (teoricamente in grado di trattare i fumi di tutti i gruppi contemporaneamente) il cui camino rappresenta l'unico punto di emissione (E15), La disponibilità di gas oggi consente l'attività di un solo gruppo (GE1), mentre un secondo (GE3 già revisionato) sarà utilizzato di scorta.
La fine lavori e messa in esercizio dell'impianto PM3 è avvenuta in data 06/03/19, mentre la fine lavori e messa in esercizio dell'impianto PM1 è del 22/02/2019.
Sono in corso di svolgimento i collaudi dei due impianti da parte di un professionista all'uopo incaricato.

In definitiva nel 2018 sono state registrate le seguenti produzioni:
Pietramelina 1 – 874,049 MWh
Pietramelina 3 – 0 MWh

L'energia elettrica autoconsumata direttamente all'interno dell'area impiantistica è stata di 808 MWh (coprendo circa il 55 % del consumo totale degli impianti di Pietramelina).
L'AIA per la gestione dell'impianto di cui alla D.D. 5551/2008, rilasciata dalla Regione Umbria, è scaduta a giugno 2014, l'attuale gestione prosegue, pertanto, ai sensi dell'art. 29 octies del Dlgs 152/2006 parte II, essendo stata presentata dal gestore domanda di rinnovo entro i tempi di legge.

Fotovoltaico – Complesso impiantistico di Pietramelina

Sulla copertura dell'impianto di compostaggio è installato un impianto fotovoltaico, in attività dal 2008, con una potenza di 145 kWp.
Nel corso del 2018 la produzione è stata di 138.995 kWh ed ha consentito di coprire circa il 9,5 % del consumo totale del sito.
Tale produzione gode dell'incentivo da parte di GSE in base al Secondo Conto Energia (0,36 €/kWh).

Imposta di bollo assolta in modo virtuale. PG: aut. DIR. REG. UMBRIA n. 159194 del 22.11.2011

POLO IMPIANTISTICO DI PONTE RIO

L'impianto di selezione di Ponte Rio ha trattato nel 2018 i rifiuti dei comuni dell'ATI 2 (Perugino-Trasimeno-Marscianese-Tuderte) e dell'ATI 1 (Eugubino-Gualdese) fino al settembre 2018.

Anche il gestore Sogepu, nel periodo luglio-agosto 2018, ha effettuato conferimenti di rifiuti relativi all'ATI 1 (Città di castello) presso l'impianto di Ponte Rio, a causa delle limitazioni negli impianti di destino.

Nel corso del 2017 è stata presentata alla Regione istanza di verifica di assoggettabilità a VIA del progetto di adeguamento alle BAT dell'impianto di Ponte Rio, istanza che si è conclusa con la Determinazione n° 9366 di settembre 2017 per la quale è stata valutata la NON assoggettabilità a VIA degli interventi proposti.

Successivamente è stata presentata la modifica AIA per gli interventi di adeguamento alle BAT.
In data 31/08/2018 è stata rilasciata con DD n° 8902 l'Autorizzazione Integrata Ambientale di approvazione del Progetto di Adeguamento alle BAT e aggiornamento dell'AIA di Ponte Rio.
L'aggiornamento dell'autorizzazione prevede la realizzazione di numerosi interventi sui presidi ambientali del Polo impiantistico in oggetto.

Per quanto riguarda i conferimenti dei rifiuti indifferenziati (area 4) nel corso del 2018 si sono registrate variazioni (- 12%) rispetto ai dati del 2017, dovute sostanzialmente al diverso conferimento effettuato da alcuni Comuni dell'ex ATI1 che hanno dirottato i flussi presso altri impianti regionali. Analogamente anche per i rifiuti ingombranti si registra una leggera flessione (- 10%) rispetto ai conferimenti dell'anno precedente dovuti soprattutto ad una riorganizzazione logistica dell'area ed al dirottamento di alcuni conferimenti pressi altri siti.

Risulta costante il quantitativo di rifiuti in ingresso all'area 3, mentre per la frazione organica proveniente da raccolta differenziata si nota un leggero incremento (+12%).

Relativamente all'area 1, si rileva un incremento (+ 13%) così come per l'Area 2 (+ 19%).

I dati relativi agli ingressi e alle uscite del polo impiantistico di Ponte Rio sono comunicati con frequenza trimestrale secondo le modalità dell'applicativo ORSO impianti.

Di seguito si riportano i quantitativi complessivi trattati dal 2014 al 2018 presso il complesso impiantistico di Ponte Rio (dati espressi in tonnellate).

	ANNO 2014	ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018
R.U. e altri autorizzati (area 4)	103.495,41	102.769,61	101.546,96	87.958,67	77.690,57
R.D.M. (area 3)	12.752,97	12.587,94	12.486,13	12.664,51	12.578,93
Trattamento legno Area 1	3.352,66	3.145,49	3.516,82	3.585,42	4.045,19
Trattamento verde di potatura (Area 2)	12.041,44	9.185,38	9.439,96	8.735,14	10.406,73
Depuratore (area 5)	3.379,15	2.138,18	2.200,39	2.015,17	2.150,58
Trattamento ingombranti, trasferenza (area 8.1, 8.2)	43.185,16	40.832,35	43.318,30	46.466,32	43.033,43
Stoccaggio rifiuti sanitari (area 7)	913,15	929,17	922,85	832,11	573,48
TOTALE RIFIUTI TRATTATI	**179.119,94**	**171.588,12**	**173.431,41**	**162.257,34**	**150.478,91**

Imposta di bollo assolta in modo virtuale. PG: aut. DIR. REG. UMBRIA n. 159194 del 22.11.2011

Di seguito si riportano nel dettaglio i dati riferiti ai rifiuti in uscita da ciascuna area impiantistica nell'anno 2018 (dati espressi in tonnellate) tenendo anche conto delle giacenze preesistenti.

AREA 1: STOCCAGGIO E TRATTAMENTO LEGNO	
CER 190207	4.652,42

AREA 2: IMPIANTO DI TRITURAZIONE SFALCI E POTATURE	
CER 200201	9.802,92

AREA 3: IMPIANTO DI SELEZIONE RDM	
CER 150102 (PLASTICA)	2.933,61
CER 150107 (VETRO)	4.256,40
CER 150104 (FERRO E ALLUMINIO)	865,985
CER 191212 (SCARTI)	4.518,06
TOTALE	**12.574,05**

AREA 4: IMPIANTO DI SELEZIONE RU	
CER 150104 (FERRO E ALLUMINIO)	494,66
CER 191212 Sovvallo	44.287,00
CER 191212 Forsu	31.666,63
TOTALE	**76.448,29**

AREA 5- DEPURATORE- SMALTIMENTO RIFIUTI LIQUIDI	
CER 190801	25,33
CER 190802	10,86
CER 190805	230,22
TOTALE	**266,41**

AREA 7- STOCCAGGIO OSPEDALIERI	
180101	0,054
180103	562,26
180108	6,893
180109	1,133
180110	0,595
180202	3,108
180208	0,001
180104	0,03
TOTALE	**574,074**

Imposta di bollo assolta in modo virtuale. PG: aut. DIR. REG. UMBRIA n. 159194 del 22.11.2011

AREA 8.1 - STOCCAGGIO, CERNITA E TRITURAZIONE INGOMBRANTI	
CER 191212 (INGOMBRANTI NON RECUPERABILI TRITURATI)	4.380,49
CER 200140 (FERRO) (al netto del 200140 proveniente dai CDR)	69,18
CER 200138 (LEGNO)	162,66
CER 200307 (INGOMBRANTI RECUPERABILI R13)	161,47
CER 191204 (PLASTICA)	5,83
CER 200139 (PLASTICA)	16,63
TOTALE	**4.796,26**

AREA 8.2 - IMPIANTO DI STOCCAGGIO	
CER 200303	6.392,80
CER 200108	24.390,81
CER 150107	6.666,06
TOTALE	**37.449,67**

Dalle attività accessorie interne al polo impiantistico (officina automezzi, officina fabbri, officina spazzatrici, lavaggio automezzi ecc.), nel corso del 2018 sono invece stati prodotti i seguenti quantitativi di rifiuti (dati espressi in tonnellate) classificati in tal caso come rifiuti speciali sia pericolosi che non pericolosi.

GESTIONE DEPOSITO TEMPORANEO DA ATTIVITA' ACCESSORIE	
TOTALE RIFIUTI PRODOTTI DA ATTIVITA' ACCESSORIE (RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI)	**437,18**

CRITICITÀ INSORTE NEL SISTEMA DI SMALTIMENTO

Nel corso del 2018, a seguito delle varie interruzioni dei conferimenti del sottovaglio presso gli impianti extraregionali, l'azienda, al fine di non interrompere il trattamento del RI presso l'impianto ed in attesa di poter riprendere i conferimenti, ha dovuto effettuare, previa comunicazione, lo stoccaggio provvisorio della frazione sottovaglio nelle aree previste in AIA, entro i limiti volumetrici degli spazi a disposizione.

Tale fatto ha rappresentato una criticità costante per tutto il 2018 in quanto gli impianti di destino per il trattamento di tale tipologia di rifiuto sono tutti situati al di fuori della Regione di competenza e con limitate disponibilità di trattamento. Al fine di ovviare a tale problematica l'azienda ha fatto richiesta alla Regione Umbria di procedere alla sottoscrizione di accordi Regionali art 182 comma 3 D. lgs 152/2006 individuando ulteriori impianti che avevano manifestato la disponibilità ad eseguire i trattamenti previsti. L'iter si è concluso nel mese di dicembre 2017 con la sottoscrizione di un accordo interregionale tra la Regione Umbria e la Regione Marche della durata di sei mesi, poi prorogati per ulteriori sei, per far fronte all'emergenza evidenziata.

Allo stato attuale la fase di smaltimento del sottovaglio risulta gestita con il ricorso ad impianti di trattamento situati sia in Umbria che al di fuori della Regione. Al fine di avere un adeguato back-up per far fronte agli

inevitabili fermi degli impianti di destino è stato individuato un paniere con una pluralità di impianti in grado di far fronte alle eventuali limitazioni che un singolo impianto può manifestare e garantire pertanto il fabbisogno settimanale di smaltimento dei "semilavorati" dell'impianto di Ponte Rio.

Tali condizioni hanno determinato un sensibile incremento dei costi industriali dell'attività di trasporto e smaltimento dei rifiuti urbani, che GEST ha rappresentato all'ATI2, oggi AURI, in qualità di soggetto competente in base alla L.R.11/2009 alla determinazione delle tariffe di trattamento dei rifiuti.

A3) Servizio TARI

Gesenu svolge per il Comune di Perugia l'attività relativa al tributo TARI. Negli anni il quadro normativo disciplinante la materia ha subito numerosi rimaneggiamenti. Per perseguire correttamente tutte le molteplici attività imposte dalla mutevole e nuova disciplina normativa Gesenu ha messo in campo numerose risorse umane in più rispetto a quanto previsto delle previsioni contrattuali: attualmente gli addetti sono 22. Inoltre, nell'ultimo anno ha ridefinito l'organigramma strutturandolo in modo da garantirne la specializzazione e responsabilizzazione; si è impegnato per migliorare le *performance*, da una parte prediligendo per le nuove assunzioni soggetti con formazione universitaria, dall'altro attuando un programma di formazione e aggiornamento annuale.
Si è, poi, prefissato l'obiettivo di perseguire la contestualità tra variazione anagrafica e inserimento della stessa su banca dati TARI, per permettere, trascorso il termine per il cittadino per effettuare la dichiarazione, un'immediata attività di accertamento e l'Ufficio ha lavorato in questa direzione.

Oltre alle pratiche trattate, un altro dato che evidenzia in maniera inequivoca l'impegno del servizio è quello relativo agli utenti assistiti dai nostri operatori, che nell'anno 2018 sono stati 13.522.

Nel 2018 Gesenu, per rendere più agevole l'accesso dei cittadini ai propri sportelli, ha messo a disposizione posti auto gratuiti nel parcheggio sottostante l'ufficio TARI.
Gli uffici comunali negli anni hanno svolto attività di supporto all'ufficio TARI per facilitarne l'azione. Con delibera di Giunta n. 347/2017 è stata individuata una serie di linee di azione. La decisa accelerazione dell'attività dell'ultimo anno ed i risultati raggiunti sono stati possibili anche grazie alle banche dati di cui oggi Gesenu ha finalmente la disponibilità e le cui potenzialità potranno essere sfruttate appieno nei prossimi anni.
In relazione all'opportunità di accorciare i tempi per l'attività di accertamento della morosità, nel 2018 si sono svolte decisive azioni in questa direzione. Nell'ultimo anno sono stati recapitati, in primo luogo, gli avvisi di accertamento per morosità anno 2013, con un primo invio di N. 8.263 pezzi per complessivi € 3.645.916,33 ed un secondo invio di N. 6.319 pezzi per complessivi € 2.820.395,94.

E' stata costruita, ai sensi del regolamento comunale in materia, la nuova procedura della definizione agevolata per gli anni 2014-2015-2016. Per una verifica corretta dei risultati della definizione agevolata si dovrà tenere conto delle 19.800 comunicazioni inviate per un importo di € 18.259.492,17. Sono giunte N. 3.361 adesioni per circa € 2.800.000,00. Sono inoltre state presentate n. 47 istanze per la definizione agevolata a 24 rate per un importo totale € 708.787,00, che vanno ad aggiungersi a quanto sopra.
L'ufficio ha, inoltre, inviato solleciti 2017 per N. 16.797 pezzi per € 6.759.084,53.
Infine, sono stati spediti anche accertamenti per morosità 2014 - 2015 - 2016 n. 19124 pezzi per € 11.108.458,15.

Nell'ultimo anno, poi, l'attività di recupero dell'evasione, ossia di superfici non presenti in banca dati o presenti con una categoria tariffaria errata, è stata notevolmente incrementata. Sono stati emessi accertamenti per € 6.041.517,62.

Le attività illustrate hanno determinato ad oggi la seguente situazione della banca dati TARI: rilevate n. 84.368 utenze, di cui utenze domestiche 76.236 e non domestiche 8.132.

Analizzando il costo della TARI per una famiglia tipo del Comune di Perugia si evidenzia che nel 2018 una famiglia ha pagato € 353,34 circa; € 5,00 in meno rispetto all'anno 2014.

Imposta di bollo assolta in modo virtuale. PG: aut. DIR. REG. UMBRIA n. 159194 del 22.11.2011

La situazione per le categorie di utenze non domestiche maggiormente rappresentative in termini di mq presenti in banca dati TARI mostra come anche per le utenze non domestiche le tariffe siano rimaste sostanzialmente immutate negli anni 2014-2015, abbiano poi visto una decisa diminuzione nel 2016-2017, per poi avere un leggero aumento nel 2018.

Il dato però va letto unitamente a quello relativo al costo del servizio. L'andamento tariffario è stato sostanzialmente in linea con il costo del servizio e l'attività portata avanti dall'Ufficio TARI, permettendo l'allargamento della base imponibile, ha di fatto neutralizzato l'aumento dei costi, avuto riguardo all'andamento del PEF comprensivo dell'incremento del fondo di accantonamento, inserito a partire dal 2015, fissato nel 2018 in € 4.450.000,00.

Soprattutto nell'ultimo anno, grazie all'attivazione del nuovo servizio di raccolta domiciliare nella Città compatta, si è potuta programmare un'attività di accertamento che sfruttasse appieno le informazioni assunte nella gestione del servizio di raccolta dei rifiuti. I dati raccolti mettono in evidenza che degli accertamenti per evasione elaborati ben € 1.724.144,85 riguardano immobili coinvolti in zone nelle quali è stato attivato il nuovo servizio.

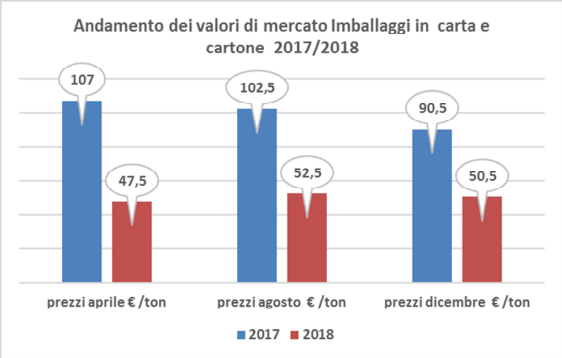
Poiché la TARI eredita le denunce relative ai precedenti prelievi sui rifiuti e poiché fino a qualche anno fa l'obbligatorietà di dichiarare i dati catastali non era presente, sono stati inviati con i calendari di raccolta e le informative relative all'attivazione della Città compatta questionari per la comunicazione dei dati catastali per un totale di n. 50.285 pezzi, sono stati recapitati all'ufficio 10.131 di utenze singole e ne sono stati lavorati c.a. 2.000, mentre c.a altri 800 necessitano di ulteriori approfondimenti. Inoltre, un massiccio contributo è stata offerto anche dagli amministratori di condominio, che hanno trasmesso i dati catastali degli immobili da loro amministrati.

L'Ufficio TARI, infine con l'anno 2018 ha cominciato a d allargare la sua azione anche ad altri Comuni, in particolare ha svolto un nuovo servizio per il Comune di Bettona volto al recupero dell'evasione delle utenze non domestiche e alla redazione del nuovo regolamento per l'utilizzo del centro di raccolta e del nuovo regolamento relativo alla tassa rifiuti (IUC componente TARI).

A4) Servizi speciali

SERVIZIO RIFIUTI SPECIALI

Le dinamiche evolutive del settore Rifiuti Speciali hanno subito un brusco arresto nel corso del 2018. Negli anni precedenti attraverso l'adozione di "buone pratiche" di raccolta, unite a un'attenta e rigorosa gestione dei rifiuti nel suo complesso, si è riusciti a ridurre il flusso di materiali da avviare a smaltimento, valorizzando gli elementi merceologici presenti nei rifiuti, ma le forti limitazioni imposte dai mercati esteri sulle importazioni di carta e cartone provenienti dall'Europa ha comportato una drastica riduzione del prezzo di mercato. Dall'analisi dei dati a consuntivo si rileva una contrazione del fatturato annuo pari a -39% rispetto all'anno precedente, imputabile al crollo dei Prezzi di cessione dei materiali recuperabili raccolti, che rappresentano circa il 50% del fatturato di settore.



Imposta di bollo assolta in modo virtuale. PG: aut. DIR. REG. UMBRIA n. 159194 del 22.11.2011

SERVIZIO RIFIUTI SPECIALI SANITARI

I contratti di appalto in essere come Gesenu Capogruppo relativi ai servizi di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti sanitari pericolosi e non, occorrenti alle Aziende Ospedaliere e alle Aziende Sanitarie Locali della Regione Umbria, hanno visto la loro definitiva conclusione al 30 settembre 2017, a seguito di nuova aggiudicazione a diverso soggetto. Il nuovo R.T.I. aggiudicatario, ha affidato in Subappalto a Gesenu, una parte delle attività svolte nel corso dell'appalto precedente, compresa la consulenza gestionale dei contratti, compito più delicato, ma più remunerativo della raccolta.

L'esperienza ventennale vantata da Gesenu nel Medical Waste Management, unita all'impegno di tutta l'organizzazione aziendale di settore, ha permesso di svolgere nel 2018 , con regolarità ed efficienza, senza soluzione di continuità i servizi affidati, nel pieno rispetto del nuovo modello organizzativo e degli impegni contrattuali assunti. Si assiste inoltre , ad una parziale ripresa del mercato dei servizi resi alla Sanità privata (Case di cura, studi medici, dentistici, laboratori, cliniche veterinarie, etc.), attività collaterale al servizio reso verso Enti pubblici, che completa la gamma di servizi offerti dalla Società nel territorio e che rappresenta oltre il 30% del fatturato di settore. Il cliente, pondera le proprie decisioni di acquisto con maggiore razionalità rispetto al passato e i bisogni si fanno sempre più specifici e attenti al prezzo di vendita dei servizi proposti. Per difendere la nostra quota di mercato, abbiamo contrapposto alle tariffe low cost praticate da una concorrenza sempre più agguerrita e spregiudicata, un più attento orientamento al cliente e una costante attività di assistenza che ha generato buoni livelli di soddisfazione, fidelizzazione e conseguenti passaparola positivi che sembra abbiano pagato in termini di risultato.

Concludendo si può dire che gli obbiettivi prefissati, sono stati pienamente raggiunti con risultati soddisfacenti. In termini di fatturato, che rileva un incremento del 1%, è stata garantita la Business continuity, nonostante la conclusione dei vecchi contratti di appalto e le sfide sempre più ardue che il libero mercato impone.

CONSUMI ENERGETICI, PRODUZIONE ENERGETICA, MANCATA EMISSIONE DI CO_2

Gesenu è attenta agli impatti ambientali causati dalle proprie attività e monitora costantemente i propri consumi energetici e le emissioni associate al fine di ridurne sempre di più l'effetto sull'ambiente.
Nel corso del 2018, Gesenu ha sostituito il proprio parco auto aziendale con n. 34 auto a metano ed ha avviato anche la sostituzione dei mezzi per il servizio di raccolta con mezzi a metano.

Nel corso del 2018 si sono registrati i seguenti consumi e gli impianti di Gesenu hanno prodotto le seguenti quantità di energia.

CONSUMI ENERGETICI 2018		
Totale energia elettrica consumata	kWh	4.381.201
Energia elettrica da rete	kWh	3.434.378
Consumo GPL riscaldamento	l	5.436
Consumo metano riscaldamento	mc	94.875
GPL autotrazione	l	52.597
Metano autotrazione	kg	52.432
Benzina autotrazione	l	55.467
Gasolio autotrazione	l	1.919.872

PRODUZIONI ENERGETICHE 2018		
Energia elettrica fotovoltaica prodotta	kWh	138.995
Energia elettrica prodotta da biogas	kWh	874.049
Biogas trattato	kg	794.508

Imposta di bollo assolta in modo virtuale. PG: aut. DIR. REG. UMBRIA n. 159194 del 22.11.2011

L'attività di recupero del biogas nei motori di Pietramelina, con produzione di energia elettrica, ha un effetto positivo sull'ambiente. Infatti, considerando che per produrre un kWhe si producono 0.58 kg di CO_2 e che il biogas ha un effetto serra di circa 21 volte la CO_2 , si è stimato che per ogni tonnellata di biogas recuperato presso il polo impiantistico di Pietramelina si ha una produzione evitata di CO_2 pari a circa 12 t.

Pertanto nel 2018 la emissione evitata di CO_2 è stata pari a 9.500,1 t di CO_2 come di seguito evidenziato.

Mancata emissione di CO2 anno 2017 (t)	
Mancata emissione per produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	Effetto dovuto al recupero del biogas
522	8.977,3
9.500,1 t	

Come prescritto dal D. Lgs. 102/2014, l'Azienda sta già operando per aggiornare la propria diagnosi energetica, eseguita nell'anno 2015 e da aggiornare ogni quattro anni, che riguarderà sia i siti aziendali che il sistema dei trasporti.

B) Servizi svolti in altre regioni

B1) Servizi di igiene urbana

Gesenu è stata impegnata nel 2018 anche al di fuori della regione Umbria per le attività di gestione dei servizi di igiene urbana relativi ai seguenti appalti:

Comune di Fiumicino
Dal 1/4/2012 a seguito dell'aggiudicazione della gara di appalto, Gesenu ha avviato in ATI con PAOLETTI ECOLOGIA Srl e COOPLAT Scarl, la gestione del servizio completo di igiene urbana del Comune di Fiumicino per un totale di 75.000 abitanti residenti oltre ai flussi estivi.

Gesenu, in qualità di mandataria dell'ATI con le mandanti PAOLETTI ECOLOGIA e COOPLAT, svolge i seguenti servizi:

- Raccolta domiciliare dei rifiuti in maniera differenziata (PAP) raccolta, trasporto dei rifiuti urbani, dei rifiuti speciali assimilati agli urbani e delle attività di igiene urbana connesse;
- Pulizia mediante spazzamento meccanizzato e manuale delle strade e delle aree pubbliche in genere e delle aree private;
- Gestione dei Centri Comunali di Raccolta dei rifiuti;
- Altri servizi.

Il Comune di Fiumicino è dotato di tre centri di raccolta, di cui uno situato nell'ambito del territorio cittadino e gli altri due ubicati nelle frazioni di Fregene e Passoscuro.

Per quanto riguarda la raccolta differenziata, nel corso del 2018 si sono migliorati i già ottimi risultati realizzati nel 2017 raggiungendo un valore medio di R.D. pari al 77,4% con picchi dell' 80% nei mesi di aprile maggio e agosto. Tale risultato pone il Comune di Fiumicino come il più virtuoso in termini di % di R.D. tra i comuni laziali di pari dimensioni demografiche, nonostante la difficoltà rappresentata dai forti flussi turistici estivi. Tale risultato ha consentito al Comune di ricevere il premio di Comune riciclone da parte del CONAI.

Inoltre nel corso del 2018 sono state messe a regime le migliorie operative ed organizzative del servizio già avviate nel corso del 2017, quali la razionalizzazione dei calendari di raccolta, l'avvio del servizio di raccolta pannolini e pannoloni, l'incremento delle giornate dedicate al servizio di "isole ecologiche itineranti" e l'incremento del servizio di raccolta rifiuti abbandonati.

Comune di Viterbo

La VITERBO AMBIENTE Scarl costituita il 23/05/2012 fra Gesenu (51%) e COSP TECNO SERVICE (49%) gestisce il servizio di igiene urbana nel territorio del comune di Viterbo per un totale di abitanti 65.000 circa.

Sin dall'inizio dell'appalto il servizio ha risentito del problema dell'abbandono dei rifiuti presso le isole di prossimità, anche rifiuti speciali non assimilabili agli urbani e pericolosi, con danni in termini di igiene ambientale, decoro urbano, sicurezza pubblica ed ostacolo al raggiungimento dell'obiettivo di raccolta differenziata.

Pertanto, d'intesa con la Prefettura, a partire dalla seconda metà del 2017 sono state adottate due tipologie di azioni che sono proseguite anche nel 2018:

1. Implementazione di un sistema di foto-trappole installate nelle zone più a rischio, monitorato congiuntamente da personale di Viterbo Ambiente e della Polizia di Stato, ai fini della repressione dei fenomeni di abbandono illecito e sanzionamento, amministrativo e penale, dei soggetti responsabili.
2. Incarico da parte del Comune di Viterbo all'ATI GESENU-CNS (COSP TECNO SERVICE per conto di CNS) di una serie di servizi integrativi al contratto di appalto riguardanti il potenziamento della raccolta presso le isole di prossimità a partire dal 14 luglio 2017.

Grazie agli effetti congiunti delle due azioni sopra descritte, la situazione presso le isole di prossimità è sensibilmente migliorata e il problema del decoro urbano significativamente ridimensionato.

Tutti i predetti servizi, unitamente ad altri servizi integrativi a quelli originariamente previsti nel contratto di appalto, dapprima autorizzati tramite determine dirigenziali, sono stati infine oggetto di un addendum al contratto di appalto. Infatti, con specifico Atto di Sottomissione sottoscritto dall'Amministrazione Comunale e dall'Ati in data 24/07/2018 è stata formalizzata l'inclusione di tali servizi integrativi nel corpo del contratto, comportando un aumento del canone contrattuale pari a circa il 6,5%.
Il contratto di appalto è scaduto in data 16/09/2018 e attualmente l'Ati sta operando in regime di prorogatio fino all'espletamento della successiva procedura di affidamento.

Comune di Montefiascone

GESENU in ATI con COSP TECNO SERVICE (49%) si è aggiudicata il servizio di igiene urbana del Comune di Montefiascone (circa 13.500 abitanti).

Il servizio è stato avviato il 13/01/2014, attraverso Viterbo Ambiente.

Le attività di raccolta domiciliare e di spazzamento, nonché di gestione del centro di raccolta comunale sono state effettuate, nel corso del 2018, nel pieno rispetto delle previsioni contrattuali con soddisfazione da parte dell'Amministrazione Comunale e non si sono registrate variazioni di rilievo rispetto all'anno 2017.
Si riportano di seguito i valori di raccolta differenziata conseguiti da Gesenu nei comuni gestiti al di fuori della Regione Umbria.

Imposta di bollo assolta in modo virtuale. PG: aut. DIR. REG. UMBRIA n. 159194 del 22.11.2011

COMUNE	% RACCOLTA DIFFERENZIATA 2016	% RACCOLTA DIFFERENZIATA 2017	% RACCOLTA DIFFERENZIATA 2018
COMUNE DI FIUMICINO	70%	76%	77,4%
COMUNE DI VITERBO	51,4%	55,4%	57,81%
COMUNE DI MONTEFIASCONE	71,2%	75,4%	76,75%

FONTE: Banca Dati Uffici Tecnici Gesenu - *Dati non finanziari*

C Partecipazioni

C1) Società controllate

- **Ap Produzione Ambiente Srl**
- **Asa International Spa**
- **Cogesa – Consorzio Gestioni Sardegna**
- **Ecoimpianti Srl**
- **Gest Srl**
- **Gestione Servizi Aziendali Srl**
- **Secit Srl – Società Ecologica Italiana – in concordato preventivo**
- **Viterbo Ambiente Scarl**

C2) Società collegate Italia

- **Campidano Ambiente Srl**
- **Consorzio Simco**
- **S.I.A. Società Igiene Ambientale SpA**
- **T.S.A. Trasimeno Servizi Ambientali SpA**

C3) Società collegate estero

- **Ies – International Environment Service in liquidazione**

C4) Altre Partecipazioni

- **Tirreno Ambiente SpA**
- **Calabria Ambiente SpA**
- **Consorzio Energia Confindustria Umbria**
- **Consorzio Italiano Compostatori - CIC**
- **Consorzio Conoe**
- **Semplicitta' SpA**
- **Si(E)Nergia SpA - in liquidazione**

D) Attività di ricerca e sviluppo

Nel corso del 2018 non sono state effettuate attività specifiche di ricerca e sviluppo.

In merito al "Progetto LIFE+ E.Ma.R.E.S." sui rifiuti "Riduciamo l'Entropia" finalizzato a migliorare il recupero di rifiuti riciclabili sulla frazione secca selezionata a Ponte Rio, già rendicontato nel corso del 2016, la Commissione Europea ha richiesto integrazioni che sono state puntualmente fornite ed, in conclusione, è stato definito il contributo finale per le attività relative al progetto. Nel corso del 2018 è stato erogato un ulteriore acconto pari ad € 55 mila.

E) Comunicazione

Nell'anno 2018 sono state regolarmente svolte tutte le attività di comunicazione definite con i diversi comuni, in coerenza con quanto stabilito nel piano annuale di comunicazione e secondo le richieste delle singole Amministrazioni.

Anche nell'anno 2018 Gesenu ha partecipato alla fiera Ecomondo a Rimini con uno stand rappresentativo di tutte le società appartenenti al proprio Gruppo.

F) Formazione

In data 30.10.2018 è stato totalmente approvato e accreditato l'importo di € 82.939,17 del piano "GESENU INNOVAZIONE E SVILUPPO VI°ANNUALITA'" pari a N. 66 attività formative, realizzate nel 2017, a seguito presentazione rendiconto.

Per quanto riguarda la formazione del personale il 2018 ha visto la gestione operativa delle N. 3 attività formative relative alle N. 3 unità dell'Ufficio Personale "GESENU INNOVAZIONE E SVILUPPO VII°ANNUALITA'" pari a N.120 ore totali di formazione progettate nel 2017 e la presentazione del rendiconto per un importo a carico di Fondimpresa pari a € 36.600 e di € 18.300 a carico dell'azienda, come costo del personale in formazione in orario di lavoro.

Attualmente è in fase di rendicontazione il piano Fondimpresa "FORMAZIONE CONTINUA SISTEMI INFORMATIVI GESENU" presentato in data 23.05.2018, gestito e concluso il 14.01.2019, pari a N. 2 attività formative relative alle N. 2 unita' dell'Ufficio Information Tecnology pari a N. 64 ore di formazione per un totale di € 7.380 a carico Fondimpresa e di € 3.690 a carico dell'azienda, come costo del personale in formazione in orario di lavoro.

Il 05.10.2018 è stato presentato il piano Fondimpresa "GESENU INNOVAZIONE E SVILUPPO VIII°ANNUALITA'" pari a N. 3 attività pari a N.141 ore di formazione totali relative alle N.2 unità dell'Ufficio Controllo di Gestione (N.1 MASTER), N.1 unità dell'Ufficio Amministrazione (N.1 MASTER), N.18 unità dell'Ufficio TARI per un importo a carico di Fondimpresa pari a € 10.158, e di € 6.561 a carico dell'azienda, come costo del personale in formazione in orario di lavoro.

In data 20.12.2018 è stato presentato il piano Fondimpresa "FORMAZIONE: CRESCITA E COMPETITIVITA'" pari a N. 14 attività relative agli Uffici Information Tecnology, Personale, Impianti per un totale di N.50 allievi per un importo a carico di Fondimpresa pari a € 33.100, e di € 16.550 a carico dell'azienda, come costo del personale in formazione in orario di lavoro.

3.12.2 Formazione Obbligatoria Sicurezza

Per quanto riguarda i corsi di Formazione Obbligatoria Sicurezza ai sensi del d.lgs. 81/08, il 2018 ha visto la realizzazione di N.18 attività formative per un totale di N.160 ore di formazione erogate a N.93 dipendenti.

3.12.3 Formazione Generale

Per quanto riguarda i corsi di Formazione Generale, a carico dell'azienda, il 2018 ha visto la realizzazione di N. 27 attività formative per un totale di N.193 ore di formazione erogate a N. 171 dipendenti.

Trattandosi di relazione conclusiva si riporta di seguito la tabella Formazione Complessiva Anno 2018:

FORMAZIONE COMPLESSIVA ANNO 2018			
TITOLO	N. CORSI	ORE TOT.	N. FORMATI
FORMAZIONE GENERALE	27	193	171
FORMAZIONE OBBLIGATORIA SICUREZZA	18	160	93
FORMAZIONE FONDIMPRESA	8	280	25
TOTALE	53	633	289

G) Sistemi di Certificazione ISO 9001 – ISO 14001 - OHSAS 18001

Per quanto riguarda i sistemi di certificazione aziendale, nel corso del 2018 sono stati effettuati in azienda i seguenti audit da parte dell'ente di certificazione Kiwa:

- Audit Integrato Sorveglianza ISO 14001:2015 – Rinnovo 9001:2015, effettuato in data 16-17-18.04 – 15.05.2018
  Si precisa che questi audit hanno riguardato il passaggio a nuove norme ISO 2015
- Audit Rinnovo OHSAS 18001, effettuato in data 03-19-20-23-24.04.2018

Tutti gli audit hanno avuto esito positivo.

H) Partecipazione a gare di appalto

Nel corso dell'anno 2018, la Società ha partecipato a 8 bandi di gara per affidamenti dei servizi di raccolta rifiuti ed igiene urbana e ad una procedura di qualifica per la gestione della discarica di Conakry in Guinea, conseguendo l'aggiudicazione dell'appalto per il servizio di gestione della raccolta differenziata dei rifiuti urbani nel comune di Gubbio (PG) per un importo di circa 3,6 mln € nonché l'appalto per i servizi di igiene urbana nel comune di Umbertide (PG) per un importo di circa 4,0 mln €.
Il dettaglio viene riportato nella tabella seguente.

Imposta di bollo assolta in modo virtuale. PG: aut. DIR. REG. UMBRIA n. 159194 del 22.11.2011

n	Cliente	Descrizione attività	Forma partecipazione
1	COMUNE DI MONTE PORZIO CATONE (ROMA)	Affidamento dei servizi di raccolta e trasporto a trattamento dei rifiuti urbani e dei servizi di igiene urbana nel Comune di Monte Porzio Catone	ATI GESENU Spa (55%) - PAOLETTI Ecologia srl (45%)
2	AMA Spa	Procedura aperta per l'affidamento del servizio di raccolta differenziata porta a porta delle frazioni di rifiuto organico LOTTI II, XII, XIII, XIV.	ATI GESENU Spa (55%) - PAOLETTI Ecologia srl (45%)
3	PROVINCIA DI PERUGIA	Servizio di gestione della raccolta differenziata dei rifiuti urbani nel comune di Gubbio (PG).	**GESENU Spa**
4	CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA TRA I COMUNI DI UMBERTIDE - MONTONE - LISCIANO NICCONE	Progetto servizi di igiene urbana nel comune di Umbertide (PG).	**GESENU Spa**
5	COMUNE DI ORTE (VT)	Procedura aperta telematica per l'affidamento della gestione dei servizi di igiene urbana nel comune di Orte (VT).	ATI GESENU Spa (60%) - ASM Terni Spa (40%)
6	COMUNE DI ASSEMINI (CA)	Appalto di servizi di gestione integrata dei rifiuti e igiene urbana nel comune di Assemini (CA).	GESENU Spa
7	COMUNE DI CARLOFORTE (Carbonia Iglesias)	Servizi di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani e speciali assimilabili agli urbani nel comune di Carloforte.	GESENU Spa
8	Marchés Publics (DNMP) Corniche nord Gouvernorat de Conakry Kaloum – Conakry République de Guinée	SELECTION D'UN OPERATEUR CHARGE DE LA GESTION DES DECHETS MENAGERS ET ASSIMILES DES CINQ (5) COMMUNES DE LA VILLE DE CONAKRY	GESENU Spa
9	CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA COMUNE DI CIVITA CASTELLANA - COMUNE DI NEPI (VT)	SERVIZIO DI RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI R.S.U.(PORTA A PORTA)	ATI GESENU Spa (55%) - PAOLETTI Ecologia srl (45%)

Rischi e Incertezze

Come previsto dall'art. 2428 del codice civile, di seguito si procede alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui Gesenu è esposta.

Rischi di mercato

Si intendono compresi all'interno di questa tipologia quei rischi che sono legati alle variazioni dei prezzi di mercato sia finanziari che fisici ai quali Gesenu risulta esposta, tra cui si analizzano in particolare:

- Rischio energetico:

inteso come rischio derivante dalle oscillazioni dei prezzi delle *commodities* e dei tassi di cambio connessi all'attività in *commodities*. Gesenu non risulta significativamente esposta a tale tipologia di rischio in quanto non opera nel settore della produzione di energia, in cui vengono largamente utilizzate materie prime i cui prezzi sono sottoposti alle oscillazioni di mercato. Si evidenzia peraltro che i contratti di appalto assegnati alla Società prevedono dei meccanismi di adeguamento del prezzo del servizio all'andamento del prezzo del

carburante.

- Rischio tassi di interesse:

Gesenu è esposta alle fluttuazioni del tasso di interesse, per quanto concerne il valore di mercato delle attività e passività finanziarie ed il livello degli oneri finanziari netti.

- Rischio prezzi materiali recuperati

Nel corso del 2018, la Società ha registrato minori ricavi (meno 530.000 Euro rispetto al budget) per la vendita di materiali recuperati (carta, plastica, vetro). Ciò è dovuto alla progressiva chiusura dei mercati orientali (Cina, Malesia, India), che storicamente ritiravano tali materiali. Tale situazione ha comportato un eccesso di disponibilità sui mercati europei dei materiali recuperati, con conseguente crollo dei prezzi.

Nell'ambito delle proprie attività di produzione economica, la Società realizza degli investimenti per l'erogazione dei propri servizi, attraverso il ricorso all'indebitamento, sia a tasso fisso sia a tasso variabile. Nella nota integrativa sono analiticamente descritte le singole posizioni (affidamenti a lungo e a breve termine) di indebitamento con le banche.

La strategia è quella di limitare l'esposizione al rischio di tasso di interesse, mantenendo al contempo un costo contenuto della provvista e cercando di garantire un sostanziale equilibrio tra la componente fissa e quella variabile dei tassi di interesse, ai fini di mitigare gli effetti delle variazioni dei livelli dei tassi di mercato. Al 31/12/2018, come evidenziato in Nota Integrativa, la Società non presenta contratti derivati.

Rischi di liquidità

I flussi di cassa, le necessità di finanziamento e la liquidità di Gesenu sono periodicamente monitorati, con l'obiettivo di ottimizzare la gestione delle risorse finanziarie. Il rischio liquidità è relativo all'eventualità che le risorse finanziarie di cui dispone l'azienda non siano sufficienti a far fronte alle obbligazioni commerciali e finanziarie nei termini e alle scadenze definite. Da un lato il fabbisogno finanziario è assicurato dalla provvista a lungo termine, per lo più attraverso finanziamenti a medio/lungo termine stipulati con primarie società ed istituti di credito per finanziare gli investimenti strutturali, dall'altro una quota consistente delle linee di credito è dedicata a garantire la necessaria flessibilità finanziaria, minimizzando il rischio di esborsi straordinari. Nella nota integrativa, a cui si rinvia, sono analiticamente descritti i debiti finanziari e commerciali in essere entro i 12 mesi ed oltre i 12 mesi.

Per quanto riguarda l'equilibrio del capitale circolante, ed in particolare la copertura finanziaria della liquidità assorbita dai crediti verso clienti che comprendono significative esposizioni verso alcuni enti locali come descritto nella nota integrativa, a questa concorre la consistenza dei debiti verso fornitori. Come evidenziato nella nota integrativa e nel successivo paragrafo 'Rischi di credito' nelle voci di circolante sono iscritti crediti per importi significativi che sono oggetto di azioni finalizzate al recupero.

Con riferimento ai rischi di liquidità si rammenta che, in data 06/12/2016, a seguito del procedimento penale n. 6569/2014 R.g.n.r. Procura della Repubblica presso il Tribunale di Perugia, era stato effettuato un sequestro preventivo per equivalente nei confronti della Gesenu SpA, finalizzato alla confisca ex artt. 53 e 19 D.Lgs n. 231/2001 sino alla concorrenza della somma di € 20.947.683,64, ridotto dal Tribunale del Riesame prima in € 19.437.980,51 (Gennaio 2017) e poi ad € 663.751,50 (Novembre 2017). L'importo sequestrato ha riguardato crediti erariali per rimborsi IVA.
A fronte di tale dispositivo, la Procura della Repubblica di Perugia ha proposto ricorso in Cassazione, che con sentenza del 28 Marzo 2018, ha disposto l'annullamento della decisione del Tribunale del riesame del 28.11.2017 ritenendo che "….*pur dovendosi riconoscere la correttezza dell'impostazione di fondo del ragionamento seguito dal Tribunale del riesame – laddove ha ridotto il profitto confiscabile in considerazione*

dell'utilitas tratto dalla controparte – errato si appalesa però il criterio di calcolo seguito perché i giudici di merito…..".
L'annullamento con rinvio comporta che dovrà essere il Tribunale del Riesame di Perugia in sede di rinvio a procedere a nuovo giudizio di merito sulla base del principio di diritto affermato dalla Cassazione. Fino a quando non si svolgerà il nuovo giudizio innanzi al Tribunale del Riesame Perugia e tale decisione non sarà divenuta definitiva (potendo essere essa a sua volta impugnata con ricorso per Cassazione) il provvedimento di riduzione del sequestro resta comunque valido ed efficace (ex art. 310 ultimo comma c.p.p.), ma ad oggi la società non è in grado di valutare gli eventuali impatti che il giudizio può produrre sulle proprie disponibilità liquide.

Si evidenzia peraltro che gli Amministratori monitorano costantemente i fabbisogni di liquidità e hanno predisposto un *budget* di cassa operativo per 12 mesi, monitorato dalle competenti funzioni aziendali; tale *budget* mostra un flusso di cassa sostanzialmente equilibrato anche in relazione agli attuali livelli di affidamento. Ulteriori dettagli sono riportati in Nota Integrativa.

Rischi di credito

Il rischio di credito di Gesenu è essenzialmente connesso all'ammontare dei crediti commerciali esposti in bilancio al netto dei rischi di inesigibilità, per i quali si possono verificare potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti.

Gesenu ha una esposizione creditizia concentrata verso gli enti pubblici, in quanto committenti dei servizi di igiene urbana resi in varie regioni italiane. In particolare l'esposizione nei confronti dell'ATO ME DUE, si è ridotta per effetto degli incassi conseguiti negli anni precedenti per € 35,4 milioni. Alla data del 31/12/2018, l'esposizione ammonta a circa € 35,1 milioni, l'evoluzione di tale posizione è commentata e dettagliata nella nota integrativa.

Al fine di controllare tale rischio, Gesenu ha definito metodologie per il monitoraggio dei relativi flussi d'incasso attesi e le eventuali azioni di recupero, ivi compresa la gestione del contenzioso legale che riguardano in modo diverso tutta la clientela.

Le condizioni di pagamento generalmente applicate alla clientela sono riconducibili ai contratti sottoscritti, che risultano essere in linea con gli standard di mercato. In caso di mancato pagamento si procede all'addebito degli interessi di mora nella misura indicata nei contratti di riferimento.

La consistenza del Fondo Svalutazione Crediti di fine anno ed i relativi accantonamenti riflettono la valutazione degli amministratori in merito ai rischi di credito effettivi derivanti dall'analisi dei singoli importi da esigere, compresi anche quelli oggetto di azioni legali, valutati in relazione all'anzianità e all'ammontare.

Nonostante le problematiche riconducibili alla nota vicenda del procedimento penale, la società ha visto sostanzialmente confermati gli affidamenti dal sistema bancario e, previa prestazione di proprie garanzie, con beneficiaria diretta la controllata Gest srl, adeguate linee di anticipo fatture per lo smobilizzo dei crediti vantati nei confronti del Comune di Perugia. Di questa provvista ha potuto di conseguenza beneficiare Gesenu SpA, a sua volta creditore di Gest srl, incamerando flussi di cassa che stanno consentendo di mantenere un certo equilibrio finanziario.

Ulteriori e migliori prospettive riguardo alla possibilità di ottenere linee aggiuntive di affidamenti per lo smobilizzo dei crediti nei confronti dell' ATO ME DUE, potranno derivare dalla possibilità introdotta dall'art. 85 della legge 08/05/2018 n. 8 della Regione Sicilia che ha previsto la certificazione, da parte dei Commissari liquidatori, dei crediti vantati dalle imprese nei confronti dei Consorzi e delle Società d'ambito poste in liquidazione, nella piattaforma del MEF.

Rischio normativo e regolamentare - Rischi legati all'ambiente esterno

Tra i fattori di rischio nell'attività di gestione rileva l'evoluzione costante e non sempre prevedibile del contesto normativo e regolamentare di riferimento per il settore ambientale. Tra le principali materie oggetto di evoluzioni normative in corso si segnalano in particolare le norme sul rischio operativo. I principali rischi operativi cui è sottoposta Gesenu sono quelli connessi alla gestione degli impianti di smaltimento e selezione di Ponte Rio, dell'impianto di compostaggio e della discarica di Pietramelina.

Tali impianti sono naturalmente esposti a rischi che possono determinare sia danni materiali e ambientali sia la potenziale compromissione, nei casi più rilevanti, della capacità produttiva.

La presenza ed il monitoraggio continuo di adeguati sistemi di prevenzione e protezione all'interno delle singole aree operative, che agiscono rispettivamente sulla frequenza e sulla gravità degli eventi, l'adozione di piani di manutenzione, la disponibilità di ricambi strategici consentono di mitigare le conseguenze economiche di eventi avversi.

Si evidenzia inoltre che la società ha stipulato polizze assicurative con primarie compagnie di assicurazione italiane a presidio dei rischi che potrebbero emergere dal danneggiamento degli impianti.

Ulteriori rischi della gestione aziendale

Gesenu è stata coinvolta in una indagine avente ad oggetto l'intera filiera della gestione rifiuti ATI 2 a partire da Gest srl, società veicolo per i rapporti contrattuali con i Comuni, e le società Gesenu spa e Tsa spa: la prima quale gestore dell'impianto di Pietramelina, la seconda quale gestore dell'impianto e della discarica di Borgoglione.

L'indagine trae origine dalle contestazioni mosse nei confronti di dipendenti di Gesenu negli anni 2010/2015, i quali, nell'ambito della gestione dell'intero sistema rifiuti conferiti sulla base del contratto di concessione da parte di ATI 2, in qualità di figure apicali della società ovvero di responsabili dei vari impianti di trattamento, avrebbero perpetrato reati a danno degli enti pubblici, anche nell'interesse e a vantaggio di Gesenu, per aver smaltito e trattato non correttamente i rifiuti del tipo FORSU e FOU.
Gesenu è stata coinvolta in queste indagini sull'assunto della inidoneità del modello organizzativo adottato ex D.Lgs. 231/2001 ad evitare il compimento dei predetti reati, ovvero sulla mancata osservanza o l'omesso aggiornamento dello stesso.
La società ha prodotto proprie memorie nelle quali si contesta la fondatezza di questi addebiti.
Va, infine, segnalato che, nell'ambito del descritto procedimento, Gesenu è stata inizialmente sottoposta a sequestro preventivo per equivalente finalizzato alla confisca ex artt. 53 e 19 D.Lgs n. 231/2001, disposto il 22/11/2016 per € 20.947.683,64 poi ridotto dal Tribunale del Riesame in data 11/1/2017 in € 19.437.980,51.
Successivamente a seguito della istanza prodotta dai legali della società, il Tribunale di Perugia – sez. penale e riesame – con provvedimento del 28/11/2017, ha ulteriormente limitato il sequestro preventivo ad € 663.751,50.
A fronte di tale dispositivo, la Procura della Repubblica di Perugia ha proposto ricorso in Cassazione, che con sentenza del 28 Marzo 2018, ha disposto l'annullamento della decisione del Tribunale del riesame del 28.11.2017 ritenendo che "*….pur dovendosi riconoscere la correttezza dell'impostazione di fondo del ragionamento seguito dal Tribunale del riesame – laddove ha ridotto il profitto confiscabile in considerazione dell'utilitas tratto dalla controparte – errato si appalesa però il criterio di calcolo seguito perché i giudici di merito…..".*
Per un maggior dettaglio si rinvia a quanto esposto nella Nota Integrativa.

Si segnala inoltre che, sempre in riferimento al processo penale connesso, la Gesenu spa è stata citata in giudizio insieme ad altri (proc. n. 15/2017) dalla Corte dei Conti dell'Umbria. La società, tramite i propri legali, ha svolto le proprie deduzioni difensive.

La prima udienza, già fissata per il 18 aprile 2018, è stata differita d'ufficio al 23 maggio 2018. Nel corso dell'udienza il Procuratore della Corte dei Conti ha svolto le sue tesi. Gesenu ha contestato ogni addebito chiedendo, in ogni caso, la sospensione del giudizio in attesa della definizione del procedimento penale al quale risulta oggettivamente collegato.
La Corte dei Conti Sezione Giurisdizionale per l'Umbria con sentenza n. 80/2018 depositata il 26/10/2018, in accoglimento delle eccezioni difensive, ha rigettato la pretesa (pari ad euro 25.303.530.53) azionata dalla Procura "contabile" nei confronti di Gesenu S.p.A. (ed altri), ritenendo il proprio difetto di giurisdizione. Il Procuratore contabile ha proposto appello avverso detta decisione. Allo stato non risulta fissato il giudizio di appello avanti alla Corte dei Conti sezione centrale di appello in Roma.

Organismo di Vigilanza, Internal Audit e prevenzione della corruzione

Gesenu SpA, a seguito della delibera del Consiglio di Amministrazione del 25/05/2009, ha adottato un Modello di organizzazione e di gestione ex D. Lgs. 231/2001, finalizzato a prevenire la possibilità di commissione degli illeciti rilevanti ai sensi del decreto e, conseguentemente, la responsabilità amministrativa della Società.

Il Modello in esame, partendo da analisi dettagliate, finalizzate ad individuare le attività potenzialmente a rischio, è un insieme di principi generali, regole di condotta, strumenti di controllo, procedure organizzative, attività informativa/ formativa e sistema disciplinare.

È costituito da una "Parte Generale" e da singole "Parti Speciali" predisposte per le diverse tipologie di reato contemplate nel Decreto. Al fine di realizzare gli obiettivi del presente Modello, lo stesso recepisce le "Linee Guida di Confindustria".

La Parte Generale si compone di alcune disposizioni di carattere generale, che si occupano: della disciplina del regime di responsabilità amministrativa da reato degli enti, del ruolo dell'adozione del modello quale possibile esimente della responsabilità amministrativa da reato degli enti, degli obiettivi perseguiti da GESENU con l'adozione del Modello, dello scopo e i principi base di quest'ultimo, dell'Organismo di Vigilanza e dei flussi informativi nei confronti dell'Organismo di Vigilanza, della selezione e della formazione del personale, della diffusione del Modello nonché del sistema disciplinare e delle verifiche periodiche.

Le Parti Speciali, invece, sono predisposte per le diverse tipologie di reato contemplate nel Decreto, e contengono una compiuta indicazione: delle principali aree di attività a rischio, dei soggetti destinatari della parte speciale, dei principi generali di comportamento, dei principi ed elementi applicativi del documento e dei punti di controllo.

Il Modello 231, inoltre, si completa con i suoi Allegati che ne costituiscono parte integrante:
1) Codice Etico;
2) Documento di prevenzione della corruzione e Codice della trasparenza.

Il modello è stato oggetto di una serie di aggiornamenti, a partire dal 2009, sistematicamente approvati dal Consiglio di Amministrazione, sia per tenere conto delle numerose fattispecie di reato che via via nel tempo sono entrate a far parte del novero dei reati-presupposto ai fini 231/2001, sia per recepire i necessari adeguamenti in funzione delle variazioni organizzative che si sono succedute nel corso degli anni.

L'ultimo aggiornamento del Modello 231 di Gesenu Spa, ad opera della Società Deloitte Risk Advisory s.r.l., è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del 18 settembre 2018.

L'Organismo di Vigilanza in carica, nominato in data 20/01/2017 dal Consiglio di Amministrazione di Gesenu Spa allo scopo di vigilare sul corretto funzionamento del Modello, è costituito da:

- Prof. Avv. Raffaele Squitieri (Presidente OdV);
- Avv. Raffaele Cusmai (Componente esterno OdV);
- Ing. Alessio Lutazi (Componente interno OdV).

Il Consiglio di Amministrazione di Gesenu Spa con verbale n. 307 del 14/10/2016 ha deliberato la costituzione, all'interno della struttura organizzativa della Società, di una funzione di Internal Audit in staff al Consigliere Delegato, nell'ottica di assistere il Consiglio di Amministrazione nell'attività di verifica e valutazione periodica dei sistemi di controllo interno e della compliance dei processi con il fine di promuovere il continuo miglioramento del sistema complessivo di valutazione del rischio e di controllo interno tramite anche implementazioni delle procedure di gestione dei rischi e dei mezzi di monitoraggio e controllo.

Il Responsabile Internal Auditing, la cui indipendenza è garantita dal Consiglio di Amministrazione da cui dipende funzionalmente, sulla base di un Piano di Audit approvato dallo steso Consiglio, esegue, quindi attività di audit interni anche su richiesta straordinaria del CdA, su processi ed aree aziendali; inoltre garantisce attività di supervisione su audit condotti da enti esterni ed effettua costante attività di analisi miglioramento processi.

In merito a tutte le attività svolte, relaziona puntualmente al Consigliere Delegato e periodicamente al Consiglio di Amministrazione, con cadenza trimestrale a partire dal 2018.

Come già indicato, GESENU si è dotata anche di un documento di prevenzione della corruzione e della trasparenza e della "Matrice 190 - analisi di rischio-reato" con l'obiettivo di adottare misure idonee atte a prevenire la commissione dei reati riconducibili alla legge 190/2012 e di "malagestione"; l'adozione delle suddette misure è segnalata in relazione soprattutto all'attività di pubblico interesse che la stessa svolge.

La Società è sensibile all'esigenza di assicurare condizioni di correttezza e trasparenza nella conduzione delle attività aziendali, a tutela della propria posizione ed immagine, delle aspettative dei propri stakeholder e del lavoro dei propri dipendenti ed è consapevole dell'importanza di avere un sistema di controllo interno aggiornato ed idoneo ad evitare e intercettare la commissione di comportamenti illeciti da parte dei propri amministratori, dipendenti e partner commerciali.

La Società, quindi, con l'obiettivo di assicurare condizioni di correttezza e trasparenza nella conduzione delle attività aziendali, a tutela della propria posizione ed immagine, delle aspettative dei propri stakeholder e del lavoro dei propri dipendenti è consapevole dell'importanza di mantenere attivi efficaci sistemi di controllo.

Rapporti con i Soci

Nell'esercizio 2018 è proseguito il rapporto tra i Soci secondo quanto previsto dal vigente Statuto aziendale.
Con il Comune di Perugia è costante la collaborazione per il miglioramento e l'aggiornamento dei servizi nell'ambito del contratto di servizio e del piano economico finanziario annuale.

Con il socio Socesfin srl è proseguita una proficua attività tecnica ed operativa che sta garantendo tramite le proprie controllate un supporto logistico in conseguenza delle difficoltà operative riscontrate a seguito dei provvedimenti adottati nel settore impiantistico dedicato allo smaltimento e trattamento dei rifiuti dell'ATI n. 2 ora AURI.

I rapporti patrimoniali ed economici con parti correlate sono illustrati nella nota integrativa.

Azioni proprie o di società controllanti

La Società non possiede e non ha alienato azioni proprie o di società controllanti.

Imposta di bollo assolta in modo virtuale. PG: aut. DIR. REG. UMBRIA n. 159194 del 22.11.2011

Evoluzione prevedibile della gestione

Con riferimento all'evoluzione della gestione, la Gesenu risulta attualmente impegnata in una serie di attività volte a migliorarne la struttura complessiva. Obiettivo è elevare la soglia di efficienza ed efficacia, vuoi su tematiche di natura strettamente operativa che associate ad una razionalizzazione dei costi e della morfologia del proprio impianto finanziario, come ampliamente descritto nella nota integrativa al paragrafo relativo alla continuità aziendale.

Vi ringraziamo per la fiducia accordataci e Vi invitiamo ad approvare il bilancio così come presentato.

Il Consiglio di Amministrazione

IL SOTTOSCRITTO DOTT. LORIS BUSTI ISCRITTO ALL'ALBO DEI DOTTORI COMMERCIALISTI ED ESPERTI CONTABILI DI PERUGIA AL N. 159 AI SENSI DELL'ART.31 COMMA 2-QUINQUIES DELLA LEGGE 340/2000, DICHIARA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO E' CONFORME ALL'ORIGINALE DEPOSITATO PRESSO LA SOCIETA'.



Gesenu S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

EY S.p.A.
Via Bartolo, 10
06122 Perugia

Tel: +39 075 5750411
Fax: +39 075 5722888
ey.com

Building a better working world

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Gesenu S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Società Gesenu S.p.A. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo d'informativa

Richiamiamo l'attenzione sul paragrafo "Considerazioni sull'attività aziendale" della nota integrativa in cui gli amministratori descrivono il procedimento penale in corso ed i contenziosi correlati in cui è coinvolta la Società e che interessano la filiera di gestione dei rifiuti ATI 2; in particolare, gli amministratori evidenziano l'incertezza relativa all'esito di tali controversie, tenuto conto delle difficoltà dei connessi accertamenti tecnici, nonché della complessità delle normative di riferimento che regolamentano i procedimenti di trattamento dei rifiuti messi sotto esame dagli operatori ispettivi. Il nostro giudizio non contiene rilievi con riferimento a tale aspetto.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Po, 32 - 00198 Roma
Capitale Sociale Euro 2.525.000,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. 250904
P.IVA 00891231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited

Building a better working world

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tale scelta.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

Building a better working world

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 39/10

Gli amministratori della Gesenu S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Gesenu S.p.A. al 31 dicembre 2018, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Gesenu S.p.A. al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Gesenu S.p.A. al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c.2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Perugia, 21 maggio 2019

EY S.p.A.

Dante Valobra – Marco Magnanelli
(Revisori legali)

IL SOTTOSCRITTO DOTT. LORIS BUSTI ISCRITTO ALL'ALBO DEI DOTTORI COMMERCIALISTI ED ESPERTI CONTABILI DI PERUGIA AL N. 159 AI SENSI DELL'ART.31 COMMA 2-QUINQUIES DELLA LEGGE 340/2000, DICHIARA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO E' CONFORME ALL'ORIGINALE DEPOSITATO PRESSO LA SOCIETA'.

Imposta di bollo assolta in modo virtuale tramite la camera di commercio di PG: autorizzazione Dir. Reg. Umbria n. 159194 del 22.11.2001 emanata dall'Agenzia delle Entrate di Perugia

Reg. Imp. CCIAA PG 01162430548
Rea CCIAA PG 126603

GESENU SPA

Sede in Strada della Molinella, n. 7 – fraz. Case Sparse di Ponte Rio - 06125 PERUGIA (PG)

Capitale sociale Euro 10.000.000,00 i.v.

Relazione del Collegio Sindacale all'assemblea dei Soci ai sensi dell'art. 2429, comma 2, del Codice Civile

Signori Azionisti della Gesenu Spa,

L'organo di amministrazione ha approvato il progetto di bilancio ordinario e consolidato dell'esercizio chiuso al 31/12/2018 nella seduta del 03/05/2019 ed ha reso disponibili i documenti approvati in tale sede.

L'assemblea degli azionisti è stata chiamata in prima convocazione per il giorno 23/05/2019 e, occorrendo in seconda convocazione, per il successivo giorno 12/06/2019. Il Collegio Sindacale dà atto che i soci hanno rinunciato ai termini di cui l'art. 2429, comma 3, del c.c..

La presente relazione è stata redatta in ossequio alle disposizioni di legge e ispirata alle "*Norme di comportamento del collegio sindacale - Principi di comportamento del collegio sindacale di società non quotate*", emanate dal CNDCEC (in particolare Norma n. 7.1).

La Società ha conferito l'incarico della revisione legale dei conti ai sensi dell'art. 2409-bis e seguenti del codice civile alla Società di Revisione Ernst & Young Spa, iscritta nel registro istituito presso il Ministero della Giustizia, incaricata dall'assemblea degli Azionisti del 14/07/2016 per il triennio 2016-2018.

Le relazioni della Società di Revisione ex art. 14 D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 relative al bilancio di esercizio e al bilancio consolidato chiusi al 31/12/2018 sono state ricevute in data odierna ed entrambe evidenziano che "... *il bilancio d'esercizio (e consolidato) fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.*"
Esse evidenziano altresì "*richiami di informativa sul paragrafo "Considerazioni sulla attività aziendale" della nota integrativa in cui gli amministratori descrivono il procedimento penale in corso ed i contenziosi correlati in cui è coinvolta la Società e che interessano la filiera di gestione dei rifiuti ATI 2; in particolare, gli amministratori evidenziano l'incertezza relativa all'esito di tali controversie, tenuto conto delle difficoltà dei connessi accertamenti tecnici, nonché della complessità delle normative di riferimento che regolamentano i procedimenti di trattamento dei rifiuti messi sotto esame dagli operatori ispettivi*" dando conto del fatto che il loro giudizio "*non contiene rilievi con riferimento a tale aspetto*".

Si rinvia a dette relazioni per tutte le altre dichiarazioni rilasciate dalla società di revisione in merito alla valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, alla comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione, all'appropriatezza dei principi contabili utilizzati, alla ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa, all'appropriatezza dell'utilizzo da

parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e al giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione.

La nota integrativa illustra dettagliatamente gli elementi che hanno caratterizzato la gestione nel corso del 2018 e il miglioramento del risultato operativo derivante anche dal riequilibrio delle posizioni economiche con i principali committenti che hanno riconosciuto i maggiori oneri sostenuti per l'indisponibilità degli impianti di trattamento dei rifiuti di Borgogiglione e Pietramelina. Il documento da conto altresì del permanere di alcuni fattori di criticità, altrettanto ben illustrati, legati a contenziosi derivanti da scelte gestionali e comportamenti collocabili nel passato, che hanno comunque subito alcune evoluzioni positive nel corso del 2018 e dei primi mesi del 2019. Ciò ha consentito di avviare un processo di normalizzazione, sia a livello economico che finanziario, indispensabile per affrontare in modo strutturato le sfide impegnative che attendono l'azienda sia in termini di investimenti che di pianificazione strategica del core business in un contesto regionale assai carico di incognite.

Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss., c.c.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci ed alle riunioni del consiglio di amministrazione, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Nel corso dell'esercizio, nel rispetto delle previsioni statutarie, siamo stati periodicamente informati dagli amministratori sull'andamento della gestione sociale e sulla sua prevedibile evoluzione. Le informazioni richieste dall'art. 2381, comma 5, c.c., sono state fornite dall'Amministratore delegato sia in occasione delle riunioni programmate, sia in occasione di accessi del Collegio sindacale presso la sede della società: da tutto quanto sopra deriva che gli amministratori esecutivi hanno, nella sostanza e nella forma, rispettato quanto ad essi imposto dalla citata norma.

Abbiamo incontrato e acquisto informazioni dal preposto al sistema di controllo interno.

Nell'ambito del reciproco scambio di informazioni abbiamo altresì incontrato i membri dell'Organismo di Vigilanza. Essi hanno riferito al collegio relativamente alla rivisitazione del MOG 231 della società nonché sulle verifiche in corso delle aree di rischio tramite audit commissionati a società di consulenza esterna. Non ci sono stati segnalati fatti censurabili o violazioni rilevanti del MOG adottato.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e abbiamo preso visione della progressiva revisione dell'organigramma aziendale che, in virtù dei processi riorganizzativi che hanno contraddistinto il 2018, deve ancora trovare un assetto più organico e stabile. Nel corso dell'esercizio sono state riviste ed affinate alcune procedure operative anche avvalendosi di strutture di consulenza esterna.

In virtù degli accadimenti che hanno caratterizzato l'attività aziendale negli ultimi tre anni e della razionalizzazione in atto dei processi gestionali, lo scrivente collegio ritiene indispensabile che il Consiglio ritracci in un documento i nuovi obiettivi industriali nonché le linee strategiche aziendali sia con riferimento al perimetro operativo di Gesenu che con riferimento all'attività dell'intero gruppo.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali. In tale area sono stati riscontrati dei miglioramenti che non esauriscono ancora tutte le azioni possibili per far sì che il monitoraggio dell'andamento aziendale nel corso dell'esercizio sia eseguito con maggiore puntualità, precisione ed esaustività.

Non sono pervenute denunzie dai soci ex art. 2408 c.c.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati pareri dal collegio sindacale.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2018 è stato approvato dall'organo di amministrazione e risulta costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa.

L'organo amministrativo ha, altresì, predisposto la relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 c.c.

Esaminato il progetto di bilancio si forniscono le seguenti ulteriori informazioni:

- i criteri utilizzati nella redazione del bilancio chiuso al 31/12/2018 non si discostano dai medesimi utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio;
- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- l'organo di amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dall'art. 2423, quarto comma, del c.c.;
- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del Collegio Sindacale e a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;
- ai sensi dell'art. 2426, comma 1, nn. 5 e 6 del c.c., il Collegio Sindacale dà atto che non esiste alcun valore iscritto alle voci B-I-1) e B-I-2) e B-I-5) dell'attivo dello stato patrimoniale;
- è stata verificata la correttezza delle informazioni contenute nella nota integrativa per quanto attiene l'assenza di posizioni finanziarie e monetarie attive e passive sorte originariamente in valute diverse dall'euro;
- sono state fornite in nota integrativa le informazioni richieste dall'art. 2427-bis del c.c., relative agli strumenti finanziari derivati e per le immobilizzazioni finanziarie iscritte a un valore superiore al loro fair value, che risultano non essere presenti;
- gli impegni, le garanzie e le passività potenziali sono stati esaurientemente illustrati.

Lo stato patrimoniale evidenzia un risultato d'esercizio positivo di Euro 2.446.692 e si riassume nei seguenti valori:

Attività	Euro	80.492.826
Passività	Euro	59.341.431
- Patrimonio netto (escluso l'utile dell'esercizio)	Euro	18.704.703
- Utile (perdita) dell'esercizio	**Euro**	**2.446.692**

Il conto economico presenta, in sintesi, i seguenti valori:

Valore della produzione (ricavi non finanziari)	Euro	72.921.866
Costi della produzione (costi non finanziari)	Euro	70.494.885
Differenza	**Euro**	**2.426.981**
Proventi e oneri finanziari	Euro	2.711.044
Rettifiche di valore di attività finanziarie	Euro	(1.899.772)
Risultato prima delle imposte	**Euro**	**3.238.253**
Imposte sul reddito	Euro	791.561
Utile (Perdita) dell'esercizio	**Euro**	**2.446.692**

Risultato dell'esercizio sociale

Il risultato netto accertato dall'organo di amministrazione relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2018, come anche evidente dalla lettura del bilancio, risulta essere positivo per euro 2.446.692.

Il Collegio Sindacale, tenuto anche conto delle incertezze ascrivibili ai procedimenti giudiziari tutt'ora in corso, concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio fatta dagli amministratori in nota integrativa .

Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività svolta, il Collegio Sindacale propone alla assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 così come redatto dagli amministratori.

Perugia 22 maggio 2019

Il Collegio Sindacale

Dott. Andrea Barbieri - Presidente del Collegio Sindacale

Dott.ssa Maria Stella Sposini - Sindaco Effettivo

Dott.ssa Francesca Russo - Sindaco Effettivo

IL SOTTOSCRITTO DOTT. LORIS BUSTI ISCRITTO ALL'ALBO DEI DOTTORI COMMERCIALISTI ED ESPERTI CONTABILI DI PERUGIA AL N. 159 AI SENSI DELL'ART.31 COMMA 2-QUINQUIES DELLA LEGGE 340/2000, DICHIARA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO E' CONFORME ALL'ORIGINALE DEPOSITATO PRESSO LA SOCIETA'.

Imposta di bollo assolta in modo virtuale tramite la camera di commercio di PG: autorizzazione Dir. Reg. Umbria n. 159194 del 22.11.2001 emanata dall'Agenzia delle Entrate di Perugia